



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 12 giugno 2020



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 12 giugno 2020

ANBI Emilia Romagna

11/06/2020 Rai1	Intervento di Massimo Gargano a Uno Mattina	1
11/06/2020 Italtpress	Incuria ambientale inquina le acque e aumenta il rischio di alluvioni	2
11/06/2020 Agra Press	AUTORITÀ DISTRETTO PO: L'ACQUA C'E' MA SI ESAURIRÀ IN CIRCA...	3
11/06/2020 Gazzetta Dell'Emilia	L'acqua c'è ma si esaurirà in circa 20 giorni - (con video)	4
11/06/2020 Il Piacenza	«Grazie alle piogge l' acqua nel bacino del Po c' è, ma si...	6
11/06/2020 PiacenzaSera.it	Fiume Po, con le piogge arriva la "normalità" idrologica...	9
12/06/2020 Gazzetta di Parma	Grande Fiume Grazie alle piogge nel Po l' acqua c' è Ma per 20...	11
12/06/2020 Gazzetta di Reggio	Po, l' acqua c' è ma per soli venti giorni le criticità per...	13
11/06/2020 Reggio2000	Fiume Po, l' acqua c' è ma si esaurirà in circa 20 giorni	15
11/06/2020 Bologna2000	Fiume Po, l' acqua c' è ma si esaurirà in circa 20 giorni	17
11/06/2020 Sassuolo2000	Fiume Po, l' acqua c' è ma si esaurirà in circa 20 giorni	19

Consorzi di Bonifica

11/06/2020 Piacenza Online	San Giorgio: nessuna sanzione per il pagamento ritardato dell' Imu	21
12/06/2020 Gazzetta di Parma	Regione Dissesto idrogeologico Lori: «Stanziati oltre 400 mila...	22
10/06/2020 ilparmense.net	Sissa Trecasali, sinergia tra Comune e Bonifica: sistemata strada...	23
11/06/2020 ParmaDaily.it	Barbara Lori (ER): 'Dalla Regione in arrivo, per la provincia di Parma,...	25
11/06/2020 TV PARMA	Dalla Regione risorse per la prevenzione del dissesto idrogeologico a Parma	26
12/06/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Distribuiti oltre 21 milioni di metri cubi di acqua	27
12/06/2020 SetteSere Qui	Nella Romagna Occidentale già distribuiti oltre 21 milioni di metri...	28
12/06/2020 Il Resto del Carlino (ed. Cesena)	Lavori di sfalcio in via Ravenna: traffico a rilento	30

Comunicati Stampa Emilia Romagna

11/06/2020 Comunicato Stampa	UN MILIONE DI TONNELLATE DI RIFIUTI DESTINATI AL MARE E INTERCETTATI...	31
11/06/2020 Comunicato Stampa	L'ACQUA C'È MA SI ESAURIRÀ IN CIRCA 20 GIORNI	32

Acqua Ambiente Fiumi

11/06/2020 Ansa	Il fiume Po pieno d' acqua grazie a recenti piogge	35
11/06/2020 24Emilia	Forti piogge, si alzano le acque del Po	36
11/06/2020 cremonaoggi.it	Livelli idrologici nel bacino del Po: per ora criticità 'normale'	37
11/06/2020 gazzettadiparma.it	Bacino del Po: l' acqua c' è, ma si esaurirà in circa 20...	39
11/06/2020 Italtpress	Bacino del Po, criticità "normale" ma rischio esaurimento in 20...	40
11/06/2020 oglioponews.it	Livelli idrologici nel bacino del Po: per ora criticità 'normale'	41
11/06/2020 Parma Today	Po: l' acqua c' è ma si esaurirà in circa 20 giorni	43
11/06/2020 Tiscali	Bacino del Po, criticità "normale" ma rischio esaurimento in 20...	46
11/06/2020 Varese News	La tempesta salva dalla siccità: Acqua garantita nelle campagne per...	47
11/06/2020 Yahoo Notizie	Bacino del Po, criticità "normale" ma rischio esaurimento in 20...	48

11/06/2020 AudioPress		
Bacino del Po, criticità 'normale' ma rischio esaurimento in 20...		49
11/06/2020 Piacenza24		<i>FEDERICO GAZZOLA</i>
Difesa del suolo, dalla Regione oltre 222mila euro per interventi nel...		50
11/06/2020 PiacenzaSera.it		
Lotta al dissesto idrogeologico, a Piacenza...		51
11/06/2020 Parma Today		
Messa in sicurezza del territorio: a Parma...		52
12/06/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 26		
Un maggio meno siccitoso dopo quelli dai minimi storici		54
12/06/2020 Gazzetta di Reggio Pagina 32		
Le diga di Vetto e le parole al vento		55
11/06/2020 Reggio2000		
Maltempo, Coldiretti: 5 maxi grandinate al giorno, strage nei campi		57
11/06/2020 Reggio2000		
L' Emilia-Romagna investe sulla difesa del suolo, dei fiumi e dei		58
11/06/2020 Bologna Today		
Frane e manutenzione dei fiumi, la Regione presenta piano triennale da...		60
11/06/2020 Bologna2000		
L' Emilia-Romagna investe sulla difesa del suolo, dei fiumi e dei		62
11/06/2020 Sassuolo2000		
Maltempo, Coldiretti: 5 maxi grandinate al giorno, strage nei campi		64
12/06/2020 La Nuova Ferrara Pagina 24		
Abbattimento di nutrie e piccioni Sì del Comune		66
12/06/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 57		
Un piano per contenere piccioni e nutrie		67
11/06/2020 Cesena Today		
Messa in sicurezza del territorio, il piano triennale della Regione da...		69
11/06/2020 Cesena Today		
Dopo la siccità e le gelate, mancava la grandine: "Agricoltura...		71
11/06/2020 Forli Today		
Messa in sicurezza del territorio, il piano triennale della Regione da...		72
11/06/2020 Ravenna Today		
La Regione investe sulla difesa del suolo, dei fiumi e dei		74
11/06/2020 Ravenna Today		
Dopo la siccità e le gelate, ora la grandine: agricoltura in...		75
11/06/2020 RavennaNotizie.it		
L' Emilia-Romagna investe sulla difesa di suolo, fiumi e		76
11/06/2020 RavennaNotizie.it		
Dopo siccità e gelate la grandine: Cia Agricoltori Italiani in...		78
11/06/2020 Rimini Today		
Difesa dei fiumi, torrenti e suolo, dalla...		79
11/06/2020 altarimini.it		
Difesa di suolo, fiumi e torrenti: dalla...		81
12/06/2020 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 51		
Frutta devastata dalla grandine «Ed è tornata la cimice...		82
12/06/2020 Il Resto del Carlino (ed. Forli) Pagina 49		
Dopo siccità e gelo pure la grandine: «Agricoltura in...		83
12/06/2020 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 41		<i>CRISTIANO RICIPUTI</i>
«In 20 minuti volatilizzato il lavoro agricolo di un anno»		84
12/06/2020 Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) Pagina 41		
La grandine ha dato il colpo di grazia Sos di Cia		86
12/06/2020 Corriere di Romagna Pagina 36		
Cia: la grandine ha messo in crisi frutta e cereali		87
12/06/2020 Gazzetta di Mantova Pagina 21		
A maggio pioggia sopra la media Il fiume respira		88
12/06/2020 Gazzetta di Mantova Pagina 21		
Il maltempo dà una mano al Po Arriva l' acqua, la siccità...		89

Intervento di Massimo Gargano a Uno Mattina

servizio video



Incuria ambientale inquina le acque e aumenta il rischio di alluvioni

ROMA (ITALPRESS) - Le forti precipitazioni, che in questi giorni stanno localmente colpendo porzioni di territorio, gonfiano i fiumi, che trasportano ingenti quantità di materiali verso le foci. L'azione delle centrali idrovore gestite dai Consorzi di bonifica (754 in Italia) non solo riduce il pericolo di esondazioni (il rischio zero non esiste a fronte soprattutto della violenza degli eventi atmosferici, dettata dai cambiamenti climatici), ma annualmente trattiene, grazie alle griglie di sbarramento, circa 1 milione di tonnellate di rifiuti, altrimenti destinati a terminare in mare con grave danno per l'ambiente e, in questi mesi, anche per l'economia turistica. A rendere nota l'eccezionale mole di rifiuti, raccolta dagli enti consortili aderenti, è l' **Anbi**, invitando alla collaborazione gli enti preposti, ma soprattutto facendo appello all'educazione dei cittadini. "E' un fenomeno pericoloso - precisa **Francesco Vincenzi**, presidente dell' **Anbi** - perchè tali materiali possono diventare ostacolo al regolare defluire delle acque, aumentando grandemente il rischio idrogeologico; ciò è ancora più grave, perchè gran parte del materiale raccolto non è conseguenza della forza della natura nei momenti di piena, bensì dell' incuria umana".

Per Massimo Gargano, direttore generale dell' **Anbi**, "soprattutto in questo periodo, c'è chi mette sotto accusa la manutenzione dei corsi d'acqua, operata dai Consorzi di bonifica, invece di valorizzarne la funzione anche ambientale. Per questo riteniamo opportuno far conoscere la quantità di rifiuti raccolta durante l'ordinaria attività idraulica, svolgendo un servizio, i cui costi di smaltimento sono a carico dell'ente. Evitare strumentali polemiche rappresenta il primo passo per soluzioni condivise: accanto a maggiori controlli ed a campagne di educazione ambientale, proponiamo di avviare collaborazioni almeno per il recupero delle frazioni organiche, trasformabili in compost: sarebbe un piccolo esempio di economia circolare". (ITALPRESS).



The screenshot shows the Italpress website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Italpress Agenzia di Stampa' and various menu items like 'NOTIZIARI', 'SPECIALI', 'EDIZIONI REGIONALI', 'BLOG', and 'METEO'. The main article is titled 'Incuria ambientale inquina le acque e aumenta il rischio di alluvioni' with a sub-header 'Ambiente' and a date of '11 Giugno 2020'. Below the title is a large image of a massive pile of plastic waste. To the right of the article, there's a 'Lifestyle' sidebar with several smaller article teasers. At the bottom of the page, there are several promotional banners for services like 'alospeech', 'Edicola Digitale', and 'La nostra energia guarda al futuro'.

AUTORITÀ DISTRETTO PO: L'ACQUA C'E' MA SI ESAURIRÀ IN CIRCA 20 GIORNI

5665 - parma (agra press) - "grazie alle precipitazioni cadute nelle ultime due settimane, la risorsa idrica e1 presente nel bacino del po ed i livelli statistici registrati ed elaborati dallo staff tecnico dell'autorità distrettuale confermano che la situazione complessiva nel distretto e1 tornata ai livelli medi del periodo, questo contesto di relativa 'normalità' idrologica pero' pare avere una durata ben precisa ed esaurirsi nell'arco temporale di una ventina di giorni o poco piu', e proprio sulla base di queste informazioni aggiornate da una quarantina di partners istituzionali e portatori di interesse che il segretario generale dell'autorità distrettuale del fiume po meuccio **BERSELLI** ha fissato l'attuale criticità idrologica a livello normale, ma complessivamente destinata ad esaurirsi nel tempo sopraindicato", informa un comunicato dell'autorità distrettuale del po. il prossimo 9 luglio e' fissato un nuovo appuntamento dell'osservatorio del distretto del po. 11:06:20/16:08

L'acqua c'è ma si esaurirà in circa 20 giorni - (con video)

La criticità dei livelli idrologici nel Bacino per ora risulta 'normale': è quanto emerso dall'incontro tra i 40 partners, istituzioni e portatori di interesse dell'Osservatorio del Distretto del Po che ha elaborato i dati aggiornati. Il 9 Luglio il prossimo appuntamento Parma, 11 Giugno 2020 - Grazie alle precipitazioni cadute nelle ultime due settimane la risorsa idrica è presente nel bacino del Po ed i livelli statistici registrati ed elaborati dallo staff tecnico dell'Autorità Distrettuale confermano che la situazione complessiva nel distretto (Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Provincia Autonoma di Trento) è tornata ai livelli medi del periodo. Questo contesto di relativa 'normalità' idrologica però pare avere una durata ben precisa ed esaurirsi nell'arco temporale di una ventina di giorni o poco più. E proprio sulla base di queste informazioni aggiornate, da una quarantina di partners istituzionali e portatori di interesse - comprendenti 7 regioni, i 4 Enti Regolatori dei Grandi Laghi (Garda, Maggiore, Como e Iseo) Terna, Enel, A2A, Energia Futura, Anbi e Servizi Idrici - che il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli ha fissato l'attuale criticità idrologica a livello NORMALE, ma complessivamente destinata ad esaurirsi nel tempo sopraindicato. DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'ADBPO MEUCCIO BERSELLI. 'Dopo il periodo di sostanziale magra invernale e primaverile questa fase risulta beneficiare dell'apporto di precipitazioni abbastanza consistenti che ci consentono di guardare con sufficiente serenità fino alla fine del mese di Giugno. Già il prossimo 9 Luglio però terremo un altro incontro dell'Osservatorio per avere una situazione fedele agli eventi meteorologici che si alterneranno sul territorio in previsione della fase più delicata per la maturazione delle importanti colture del Distretto'. IL BOLLETTINO IDROLOGICO IN NUMERI . Il mese di Maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell'intero bacino a Pontelagoscuro è di 1959 m3 e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia - data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa dal vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto - tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come Maggio dalle ultime serie storiche) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori; e la fusione del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2 gradi sulla media) hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani. Situazione leggermente meno rosea nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove l'assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido delle risorse idriche. Pertanto lo stato attuale della severità globale (viste tutte le componenti analizzate ed elaborate dallo staff tecnico del Distretto) si attesta su un livello di criticità che rientra nella norma e con una incidenza delle riserve idriche in grado di garantire un soddisfacimento del fabbisogno per i prossimi 20-25 giorni. -- I NUMERI DEL BOLLETTINO NEL DETTAGLIO SCENARIO ATTUALE DI SEVERITÀ IDRICA: MEDIA. Il mese di Maggio è stato caratterizzato da precipitazioni confrontabili o poco al di sopra delle medie di riferimento. Dopo la prima decade del mese è stato osservato un incremento delle portate che sono risultate superiori alle medie mensili del periodo in tutte le sezioni principali del fiume Po. Nella terza decade si è osservato un costante esaurimento dei deflussi fino a valori inferiori alle medie mensili di riferimento e confrontabili con quelli precedenti all'evento stesso. Le portate medie mensili di Maggio

sono risultate complessivamente inferiori a quelle medie del periodo, seppur superiori ai minimi storici e con scarti percentuali rispetto alla media che risultano inferiori a quelli osservati nel mese precedente. TENDENZA SCENARIO DI SEVERITÀ IDRICA: NORMALE. Le condizioni meteorologiche continueranno ad essere tipiche del periodo tardo-primaverile con fasi perturbate alternate a periodi asciutti. Le temperature risulteranno variabili con valori in linea o appena superiori alle medie del periodo dalla metà del mese. Le portate previste alle sezioni principali del fiume Po risulteranno inizialmente confrontabili alle medie di riferimento per il mese di Giugno. Per la decade in corso sono previste precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale. SITUAZIONE PORTATE. Dopo la prima decade del mese caratterizzata da portate inferiori al valore medio mensile di lungo periodo, ma comunque superiori ai minimi storici, gli eventi meteorici osservati hanno determinato un incremento significativo dei deflussi con valori di portata al di sopra delle medie mensili in tutte le sezioni principali del fiume Po. Nella terza decade del mese di Maggio si è invece osservato un costante esaurimento delle portate fino a valori al di sotto delle medie mensili, risultando confrontabili con quelli già osservati prima dell'evento. SITUAZIONE LIVELLI. Nel mese di Maggio, a seguito degli eventi osservati di precipitazione e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, l'andamento dei livelli idrometrici osservati alle sezioni principali del fiume Po è stato caratterizzato da un innalzamento durante la seconda decade ed un successivo progressivo esaurimento fino a valori osservati prima dell'evento. SITUAZIONE PIOGGE. Le precipitazioni del mese di Maggio sui rilievi alpini sono risultate poco al di sopra delle medie del periodo, mentre sulle aree di pianura i valori sono risultati in linea, in alcuni casi al di sotto, delle medie di riferimento. L'inizio del mese è stato caratterizzato da condizioni perturbate con precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale, in particolare sul settore occidentale. Per la decade in corso sono previste precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale, successivamente è attesa invece una tipica stabilità estiva. SITUAZIONE TEMPERATURE. Il mese di Maggio è stato caratterizzato da temperature di poco superiori alle medie con anomalie comprese generalmente tra +1°C e +2°C. Sui rilievi le anomalie termiche hanno raggiunto anche +3°C. Persiste il trend positivo che ha caratterizzato le ultime due stagioni (primavera ed inverno). Attualmente le temperature risultano essere in linea o poco inferiori alle medie del periodo, tale trend rimarrà invariato fino a metà mese. Successivamente si attende un lieve rialzo termico. SITUAZIONE INTRUSIONE SALINA. La lunghezza di risalita del cuneo salino risulta ridotta, essendo il fenomeno contrastato dall'incremento delle portate osservate in risposta alle precipitazioni del mese di Maggio. SITUAZIONE DELL'ACCUMULO NEVOSO. Il manto nevoso sull'arco alpino occidentale risulta superiore ai valori medi del periodo oltre i 2200-2400 m di quota, dove le ultime precipitazioni sono state diffusamente a carattere nevoso. Risulta assente invece l'accumulo nevoso sul settore appenninico. SITUAZIONE DELL'ACCUMULO IDRICO NELLE DIGHE MONTANE. La riserva idrica stoccata è generalmente in linea o poco superiore ai valori del periodo su tutto il distretto. Il riempimento cumulato è circa al 85% della massima capacità di invaso. SITUAZIONE DELL'ACCUMULO IDRICO NEI GRANDI LAGHI REGOLATI. L'attuale riserva idrica nei grandi laghi regolati è confrontabile con la media del periodo, risultando anche superiore nel caso del Lago Maggiore. Rispetto al mese precedente il volume accumulato è aumentato.

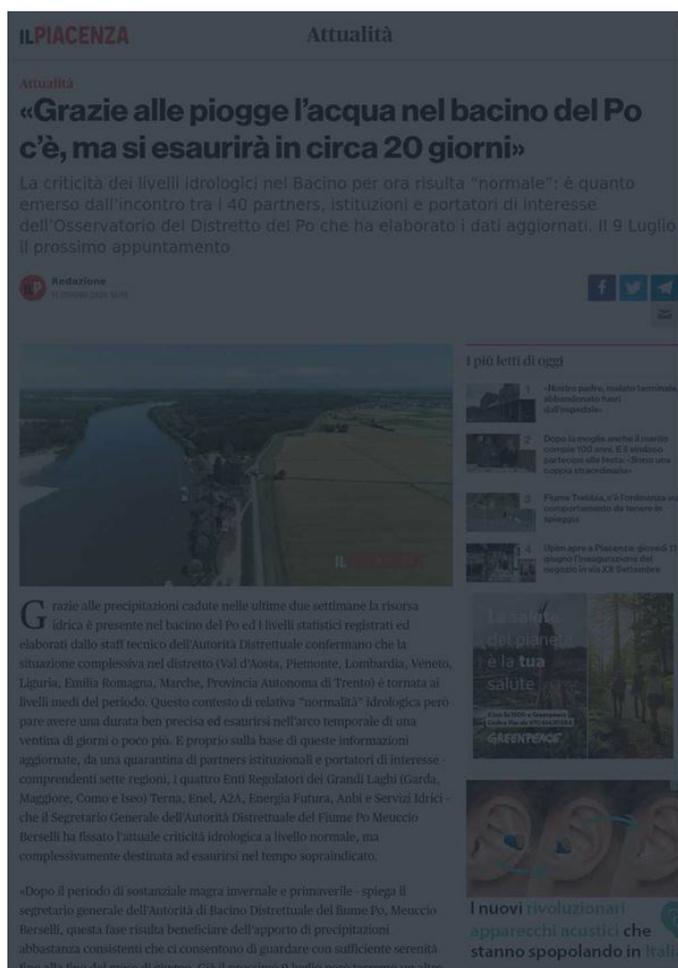
Redazione

«Grazie alle piogge l' acqua nel bacino del Po c' è, ma si esaurirà in circa 20 giorni»

La criticità dei livelli idrologici nel Bacino per ora risulta "normale": è quanto emerso dall' incontro tra i 40 partners, istituzioni e portatori di interesse dell' Osservatorio del Distretto del Po che ha elaborato i dati aggiornati. Il 9 Luglio il prossimo appuntamento

Grazie alle precipitazioni cadute nelle ultime due settimane la risorsa idrica è presente nel bacino del Po ed i livelli statistici registrati ed elaborati dallo staff tecnico dell' Autorità Distrettuale confermano che la situazione complessiva nel distretto (Val d' Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Provincia Autonoma di Trento) è tornata ai livelli medi del periodo. Questo contesto di relativa "normalità" idrologica però pare avere una durata ben precisa ed esaurirsi nell' arco temporale di una ventina di giorni o poco più. E proprio sulla base di queste informazioni aggiornate, da una quarantina di partners istituzionali e portatori di interesse - comprendenti sette regioni, i quattro Enti Regolatori dei Grandi Laghi (Garda, Maggiore, Como e Iseo) Terna, Enel, A2A, Energia Futura, **Anbi** e Servizi Idrici - che il Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli ha fissato l' attuale criticità idrologica a livello normale, ma complessivamente destinata ad esaurirsi nel tempo sopraindicato. «Dopo il periodo di sostanziale magra invernale e primaverile - spiega il segretario generale dell' Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Meuccio Berselli, questa fase risulta

beneficiare dell' apporto di precipitazioni abbastanza consistenti che ci consentono di guardare con sufficiente serenità fino alla fine del mese di giugno. Già il prossimo 9 luglio però terremo un altro incontro dell' Osservatorio per avere una situazione fedele agli eventi meteorologici che si alterneranno sul territorio in previsione della fase più delicata per la maturazione delle importanti colture del Distretto». IL BOLLETTINO IDROLOGICO IN NUMERI. Il mese di Maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell' intero bacino a Pontelagoscuro è di 1959 m3 e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia - data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito



IL PIACENZA Attualità

«Grazie alle piogge l'acqua nel bacino del Po c'è, ma si esaurirà in circa 20 giorni»

La criticità dei livelli idrologici nel Bacino per ora risulta "normale": è quanto emerso dall'incontro tra i 40 partners, istituzioni e portatori di interesse dell'Osservatorio del Distretto del Po che ha elaborato i dati aggiornati. Il 9 Luglio il prossimo appuntamento

I più letti di oggi

- 1 «Nostro padre, insalubre baroncello, glielo aveva detto»
- 2 Dopo la moglie anche il marito per l'omicidio alla festa: «Storace»
- 3 Fiume Trebbia, c'è l'inquinamento da terreno di rovine
- 4 Un'ora spenta a Piacenza: giovedì 11 agosto l'inaugurazione del negozio di via XX Settembre

I più letti del giorno è la tua salute

I nuovi rivoluzionari apparecchi acustici che stanno spopolando in Italia

ai suoli resi meno permeabili a causa dal vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto - tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come Maggio dalle ultime serie storiche) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori; e la fusione del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2 gradi sulla media) hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani. Situazione leggermente meno rosea nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove l' assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido delle risorse idriche. Pertanto lo stato attuale della severità globale (viste tutte le componenti analizzate ed elaborate dallo staff tecnico del Distretto) si attesta su un livello di criticità che rientra nella norma e con una incidenza delle riserve idriche in grado di garantire un soddisfacimento del fabbisogno per i prossimi 20-25 giorni. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante , dopo che avrai attivato javascript . . . Forse potrebbe interessarti , dopo che avrai attivato javascript . . . Devi attivare javascript per riprodurre il video. I NUMERI DEL BOLLETTINO NEL DETTAGLIO SCENARIO ATTUALE DI SEVERITÀ IDRICA: MEDIA. Il mese di Maggio è stato caratterizzato da precipitazioni confrontabili o poco al di sopra delle medie di riferimento. Dopo la prima decade del mese è stato osservato un incremento delle portate che sono risultate superiori alle medie mensili del periodo in tutte le sezioni principali del fiume Po. Nella terza decade si è osservato un costante esaurimento dei deflussi fino a valori inferiori alle medie mensili di riferimento e confrontabili con quelli precedenti all' evento stesso. Le portate medie mensili di Maggio sono risultate complessivamente inferiori a quelle medie del periodo, seppur superiori ai minimi storici e con scarti percentuali rispetto alla media che risultano inferiori a quelli osservati nel mese precedente. TENDENZA SCENARIO DI SEVERITÀ IDRICA: NORMALE. Le condizioni meteorologiche continueranno ad essere tipiche del periodo tardo-primaverile con fasi perturbate alternate a periodi asciutti. Le temperature risulteranno variabili con valori in linea o appena superiori alle medie del periodo dalla metà del mese. Le portate previste alle sezioni principali del fiume Po risulteranno inizialmente confrontabili alle medie di riferimento per il mese di Giugno. Per la decade in corso sono previste precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale. SITUAZIONE PORTATE. Dopo la prima decade del mese caratterizzata da portate inferiori al valore medio mensile di lungo periodo, ma comunque superiori ai minimi storici, gli eventi meteorici osservati hanno determinato un incremento significativo dei deflussi con valori di portata al di sopra delle medie mensili in tutte le sezioni principali del fiume Po. Nella terza decade del mese di Maggio si è invece osservato un costante esaurimento delle portate fino a valori al di sotto delle medie mensili, risultando confrontabili con quelli già osservati prima dell' evento. SITUAZIONE LIVELLI. Nel mese di Maggio, a seguito degli eventi osservati di precipitazione e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, l' andamento dei livelli idrometrici osservati alle sezioni principali del fiume Po è stato caratterizzato da un innalzamento durante la seconda decade ed un successivo progressivo esaurimento fino a valori osservati prima dell' evento. SITUAZIONE PIOGGE. Le precipitazioni del mese di Maggio sui rilievi alpini sono risultate poco al di sopra delle medie del periodo, mentre sulle aree di pianura i valori sono risultati in linea, in alcuni casi al di sotto, delle medie di riferimento. L' inizio del mese è stato caratterizzato da condizioni perturbate con precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale, in particolare sul settore occidentale. Per la decade in corso sono previste precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale, successivamente è attesa invece una tipica stabilità estiva. SITUAZIONE TEMPERATURE. Il mese di Maggio è stato caratterizzato da temperature di poco superiori alle medie con anomalie comprese generalmente tra +1°C e +2°C. Sui rilievi le anomalie termiche hanno raggiunto anche +3°C. Persiste il trend positivo che ha caratterizzato le ultime

due stagioni (primavera ed inverno). Attualmente le temperature risultano essere in linea o poco inferiori alle medie del periodo, tale trend rimarrà invariato fino a metà mese. Successivamente si attende un lieve rialzo termico. SITUAZIONE INTRUSIONE SALINA. La lunghezza di risalita del cuneo salino risulta ridotta, essendo il fenomeno contrastato dall' incremento delle portate osservate in risposta alle precipitazioni del mese di Maggio. SITUAZIONE DELL' ACCUMULO NEVOSO. Il manto nevoso sull' arco alpino occidentale risulta superiore ai valori medi del periodo oltre i 2200-2400 m di quota, dove le ultime precipitazioni sono state diffusamente a carattere nevoso. Risulta assente invece l' accumulo nevoso sul settore appenninico. SITUAZIONE DELL' ACCUMULO IDRICO NELLE DIGHE MONTANE. La riserva idrica stoccata è generalmente in linea o poco superiore ai valori del periodo su tutto il distretto. Il riempimento cumulato è circa al 85% della massima capacità di invaso. SITUAZIONE DELL' ACCUMULO IDRICO NEI GRANDI LAGHI REGOLATI. L' attuale riserva idrica nei grandi laghi regolati è confrontabile con la media del periodo, risultando anche superiore nel caso del Lago Maggiore. Rispetto al mese precedente il volume accumulato è aumentato.

Fiume Po, con le piogge arriva la "normalità" idrologica "Fabbisogno per circa 20 giorni"

Grazie alle precipitazioni cadute nelle ultime due settimane la risorsa idrica è presente nel bacino del Po ed i livelli statistici registrati ed elaborati dallo staff tecnico dell' Autorità Distrettuale confermano che la situazione complessiva nel distretto (Val d' Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Provincia Autonoma di Trento) è tornata ai livelli medi del periodo. Così, in una nota, l' Autorità Distrettuale del Fiume Po aggiorna sullo stato idrologico del Grande Fiume. Questo contesto di relativa "normalità" idrologica - fa sapere l' ente - però pare avere una durata ben precisa ed esaurirsi nell' arco temporale di una ventina di giorni o poco più. E proprio sulla base di queste informazioni aggiornate, da una quarantina di partners istituzionali e portatori di interesse - comprendenti 7 regioni, i 4 Enti Regolatori dei Grandi Laghi (Garda, Maggiore, Como e Iseo) Terna, Enel, A2A, Energia Futura, **Anbi** e Servizi Idrici - che il Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli ha fissato l' attuale criticità idrologica a livello "normale", ma complessivamente destinata ad esaurirsi nel tempo sopraindicato.

DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL' ADBPO MEUCCIO BERSELLI

. "Dopo il periodo di sostanziale magra invernale e primaverile questa fase risulta beneficiare dell' apporto di precipitazioni abbastanza consistenti che ci consentono di guardare con sufficiente serenità fino alla fine del mese di Giugno. Già il prossimo 9 Luglio però terremo un altro incontro dell' Osservatorio per avere una situazione fedele agli eventi meteorologici che si alterneranno sul territorio in previsione della fase più delicata per la maturazione delle importanti colture del Distretto".

IL BOLLETTINO IDROLOGICO IN NUMERI - "Il mese di Maggio - commenta l' Autorità Distrettuale del Fiume Po -, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell' intero bacino a Pontelagoscuro è di 1959 m³ e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia - data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa dal vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto - tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come Maggio dalle



The screenshot shows the website interface with the article title: "Fiume Po, con le piogge arriva la 'normalità' idrologica 'Fabbisogno per circa 20 giorni'". The article text is partially visible, matching the main text on the left. The website header includes navigation menus and social media links. On the right side, there are sections for weather forecasts for Piacenza (22°C / 14°C) and a "PSmeteo" section. Below the article, there are "PSlettere" (letters) and a "INVIARE UNA LETTERA" button.

ultime serie storiche) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori; e la fusione del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2 gradi sulla media) hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani. Situazione leggermente meno rosea nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove l' assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido delle risorse idriche. Pertanto lo stato attuale della severità globale (viste tutte le componenti analizzate ed elaborate dallo staff tecnico del Distretto) si attesta su un livello di criticità che rientra nella norma e con una incidenza delle riserve idriche in grado di garantire un soddisfacimento del fabbisogno per i prossimi 20-25 giorni".

Grande Fiume Grazie alle piogge nel Po l'acqua c'è Ma per 20 giorni

Incontro tra i 40 partner dell' Osservatorio: «Criticità dei livelli idrologici per ora normale»

LUCA MOLINARI 3L' acqua c'è, ma si esaurirà in circa venti giorni.

E' quanto emerso ieri mattina nella sede dell' Autorità distrettuale del Fiume Po di via Garibaldi, durante l' incontro tra i quaranta partner, istituzioni e portatori d' interesse dell' Osservatorio del Distretto del Po, che ha elaborato i dati aggiornati sulla situazione idrologica.

Le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli del bacino del Grande Fiume, ma a causa della forte antropizzazione del territorio (ossia gli interventi di trasformazione dell' ambiente naturale da parte dell' uomo), del carattere temporalesco dei rovesci, della presenza di vento e di temperature estive, l' acqua tenderà ad esaurirsi nel giro di circa venti giorni.

ALTRO SUMMIT A LUGLIO «Dopo il periodo di sostanziale magra invernale e primaverile - spiega Meuccio Berselli, segretario generale dell' Autorità distrettuale del Fiume Po - questa fase beneficia dell' apporto di precipitazioni abbastanza consistenti, che consentono di guardare con sufficiente serenità fino alla fine del mese di giugno. Nei primi giorni di luglio terremo un secondo incontro dell' Osservatorio per fare il punto della situazione in vista della fase più delicata per la maturazione delle colture presenti nei territori del distretto (Val D' Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Provincia autonoma di Trento)».

La pioggia caduta in queste settimane ha fatto abbassare lo stato di severità idrica, ora a un livello nella norma, ma non si può tirare un respiro di sollievo.

«Non possiamo cantare vittoria - avverte Berselli - perché per portare a maturazione le colture bisognerà verificare la quantità di acqua disponibile da qui a luglio. Le attuali risorse idriche infatti, possono durare per circa 20-25 giorni al massimo. Se non ci saranno altre piogge e temperature più elevate rispetto alla media del periodo, bisognerà mettere in campo altre azioni».

L' inverno e gran parte della primavera sono stati all' insegna della siccità. Le portate medie mensili del mese di maggio sono state inferiori rispetto a quelle medie del periodo, anche se superiori ai minimi storici e con scarti percentuali inferiori rispetto a quelli osservati nel mese precedente.

Soprattutto nella terza decade di maggio si è assistito ad un costante esaurimento delle portate, fino a valori al di sotto delle medie mensili.

Per quanto riguarda le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come maggio dalle ultime serie storiche), nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate superiori alla media; la fusione del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2 gradi rispetto alla media) ha aumentato la quantità di acqua presenti nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo.

Situazione leggermente meno rosea nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove l' assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido dell' acqua. Per quanto riguarda invece le dighe montane, la riserva idrica stoccata al loro interno, è in linea o di poco superiore ai valori del periodo su tutto il distretto.

Sulla base di queste informazioni, aggiornate in collaborazione con i partner dell' Osservatorio - sette regioni, i quattro enti regolatori dei Grandi laghi (Garda, Maggiore, Como e Iseo), Terna, Enel, A2A, Energia Futura, Anbi e Servizi Idrici - Meuccio Bertelli ha fissato l' attualità criticità idrologica a livello normale, ma destinata ad esaurirsi nell' arco di una ventina di giorno o poco più.

LUCA MOLINARI 3La Cattedrale vuota e piazza Duomo piena di fedeli - distanziati -in preghiera. Mai nella storia recente della città, era accaduto che una messa solenne fosse ospitata all' esterno della Chiesa Madre della diocesi.

Ieri sera il vescovo Enrico Solmi ha presieduto la storica celebrazione in occasione della solennità del Corpus Domini.

La funzione - a causa delle restrizioni legate all' emergenza coronavirus - ha sostituito la tradizionale processione che tutti gli anni si snoda dall' Annunziata alla Cattedrale, al termine della Giornata eucaristica diocesana. «Siamo qui in piazza Duomo e in tutte quelle piazze che sono le nostre case - ha esordito il vescovo, ringraziando tutti i presenti, le autorità e quanti si sono spesi per organizzare la celebrazione - abbiamo scelto questo luogo a causa della pandemia, ma anche per l' eucarestia ha valore personale e sociale. I valori che esprime: il dono, il servizio e il sacrificio si riverberano e si innestano nella nostra comunità». La piazza è poi «luogo consono a rivivere il brano del vangelo che narra della gente che se ne andò perché vedeva i "segni che compiva sugli infermi" - ha proseguito Solmi - Avvertiamo anche noi questo bisogno oggi, con i lividi della pandemia addosso e il bisogno di dare risposta alle nostre domande più profonde. Davanti a queste domande Gesù risponde con l' amore, facendosi pane e vino per noi».

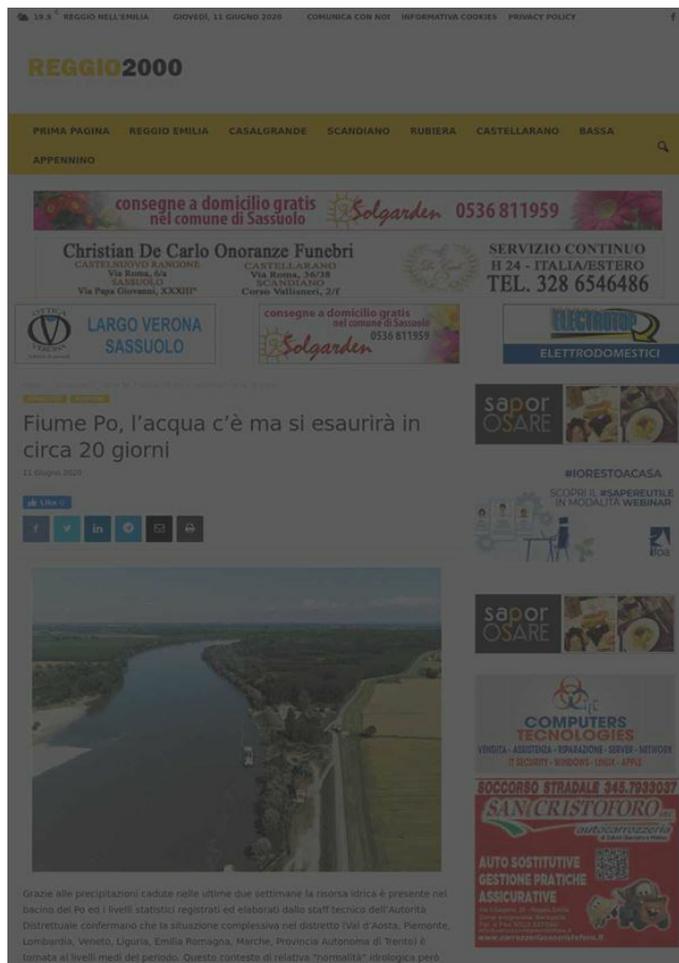
distretto, tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come maggio) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori e la fusione del manto nevoso alpino dovuta alle temperature miti, hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani. Situazione leggermente meno rosea nella parte appenninica e costiera del bacino, dove l' assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido delle risorse idriche. Pertanto lo stato attuale della severità globale (viste tutte le componenti analizzate ed elaborate dallo staff tecnico del distretto) si attesta su un livello di criticità che rientra nella norma e con una incidenza delle riserve idriche in grado di garantire un soddisfacimento del fabbisogno per i prossimi 20-25 giorni.

--Andrea Vaccari© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Fiume Po, l' acqua c' è ma si esaurirà in circa 20 giorni

Grazie alle precipitazioni cadute nelle ultime due settimane la risorsa idrica è presente nel bacino del Po ed i livelli statistici registrati ed elaborati dallo staff tecnico dell' Autorità Distrettuale confermano che la situazione complessiva nel distretto (Val d' Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Provincia Autonoma di Trento) è tornata ai livelli medi del periodo. Questo contesto di relativa 'normalità' idrologica però pare avere una durata ben precisa ed esaurirsi nell' arco temporale di una ventina di giorni o poco più. E proprio sulla base di queste informazioni aggiornate, da una quarantina di partners istituzionali e portatori di interesse - comprendenti 7 regioni, i 4 Enti Regolatori dei Grandi Laghi (Garda, Maggiore, Como e Iseo) Terna, Enel, A2A, Energia Futura, **Anbi** e Servizi Idrici - che il Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli ha fissato l' attuale criticità idrologica a livello NORMALE, ma complessivamente destinata ad esaurirsi nel tempo sopraindicato. DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL' ADBPO MEUCCIO BERSELLI. 'Dopo il periodo di sostanziale magra invernale e primaverile questa fase risulta beneficiare dell'

apporto di precipitazioni abbastanza consistenti che ci consentono di guardare con sufficiente serenità fino alla fine del mese di Giugno. Già il prossimo 9 Luglio però terremo un altro incontro dell' Osservatorio per avere una situazione fedele agli eventi meteoroclimatici che si alterneranno sul territorio in previsione della fase più delicata per la maturazione delle importanti colture del Distretto'. IL BOLLETTINO IDROLOGICO IN NUMERI. Il mese di Maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell' intero bacino a Pontelagoscuro è di 1959 m3 e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia - data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa dal vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto - tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come Maggio dalle ultime serie storiche) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori; e la fusione del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2



The screenshot shows the Reggio2000 website interface. At the top, there is a navigation bar with the site name 'REGGIO2000' and various menu items like 'PRIMA PAGINA', 'REGGIO EMILIA', 'CASALGRANDE', 'SCANDIANO', 'RUBIERA', 'CASTELLARANO', and 'BASSA'. Below this, there is a section titled 'APPENNINO' with several advertisements for local businesses such as 'Solgarden' (florist), 'Christian De Carlo Onoranze Funebri', and 'LARGO VERONA SASSUOLO'. The main content area features a news article with the headline 'Fiume Po, l'acqua c'è ma si esaurirà in circa 20 giorni' dated 11 giugno 2020. The article includes a small image of a river and social media sharing icons. To the right of the article, there are more advertisements for 'sapor OSARE', '#IRESTOACASA', and 'COMPUTERS TECNOLOGIES'.

gradi sulla media) hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani. Situazione leggermente meno rosea nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove l' assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido delle risorse idriche. Pertanto lo stato attuale della severità globale (viste tutte le componenti analizzate ed elaborate dallo staff tecnico del Distretto) si attesta su un livello di criticità che rientra nella norma e con una incidenza delle riserve idriche in grado di garantire un soddisfacimento del fabbisogno per i prossimi 20-25 giorni.

Fiume Po, l'acqua c'è ma si esaurirà in circa 20 giorni

Grazie alle precipitazioni cadute nelle ultime due settimane la risorsa idrica è presente nel bacino del Po ed i livelli statistici registrati ed elaborati dallo staff tecnico dell'Autorità Distrettuale confermano che la situazione complessiva nel distretto (Val d' Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Provincia Autonoma di Trento) è tornata ai livelli medi del periodo. []

Grazie alle precipitazioni cadute nelle ultime due settimane la risorsa idrica è presente nel bacino del Po ed i livelli statistici registrati ed elaborati dallo staff tecnico dell'Autorità Distrettuale confermano che la situazione complessiva nel distretto (Val d' Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Provincia Autonoma di Trento) è tornata ai livelli medi del periodo. Questo contesto di relativa 'normalità' idrologica però pare avere una durata ben precisa ed esaurirsi nell' arco temporale di una ventina di giorni o poco più. E proprio sulla base di queste informazioni aggiornate, da una quarantina di partners istituzionali e portatori di interesse - comprendenti 7 regioni, i 4 Enti Regolatori dei Grandi Laghi (Garda, Maggiore, Como e Iseo) Terna, Enel, A2A, Energia Futura, **Anbi** e Servizi Idrici - che il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli ha fissato l' attuale criticità idrologica a livello NORMALE, ma complessivamente destinata ad esaurirsi nel tempo sopraindicato. DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL' ADBPO MEUCCIO BERSELLI. 'Dopo il periodo di sostanziale magra invernale e primaverile questa fase risulta beneficiare dell' apporto di precipitazioni abbastanza consistenti che ci consentono di guardare con sufficiente serenità fino alla fine del mese di Giugno. Già il prossimo 9 Luglio però terremo un altro incontro dell' Osservatorio per avere una situazione fedele agli eventi meteoroclimatici che si alterneranno sul territorio in previsione della fase più delicata per la maturazione delle importanti colture del Distretto'. IL BOLLETTINO IDROLOGICO IN NUMERI. Il mese di Maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell' intero bacino a Pontelagoscuro è di 1959 m3 e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le



apporto di precipitazioni abbastanza consistenti che ci consentono di guardare con sufficiente serenità fino alla fine del mese di Giugno. Già il prossimo 9 Luglio però terremo un altro incontro dell' Osservatorio per avere una situazione fedele agli eventi meteoroclimatici che si alterneranno sul territorio in previsione della fase più delicata per la maturazione delle importanti colture del Distretto'. IL BOLLETTINO IDROLOGICO IN NUMERI. Il mese di Maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell' intero bacino a Pontelagoscuro è di 1959 m3 e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le

piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia - data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa dal vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto - tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come Maggio dalle ultime serie storiche) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori; e la fusione del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2 gradi sulla media) hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani. Situazione leggermente meno rosea nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove l' assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido delle risorse idriche. Pertanto lo stato attuale della severità globale (viste tutte le componenti analizzate ed elaborate dallo staff tecnico del Distretto) si attesta su un livello di criticità che rientra nella norma e con una incidenza delle riserve idriche in grado di garantire un soddisfacimento del fabbisogno per i prossimi 20-25 giorni.

Fiume Po, l'acqua c'è ma si esaurirà in circa 20 giorni

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Grazie alle precipitazioni cadute nelle ultime due settimane la risorsa idrica è presente nel bacino del Po ed i livelli statistici registrati ed elaborati dallo staff tecnico dell' Autorità Distrettuale confermano che la situazione complessiva nel distretto (Val d' Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Provincia Autonoma di Trento) è tornata ai livelli medi del periodo. Questo contesto di relativa "normalità" idrologica però pare avere una durata ben precisa ed esaurirsi nell' arco temporale di una ventina di giorni o poco più. E proprio sulla base di queste informazioni aggiornate, da una quarantina di partners istituzionali e portatori di interesse - comprendenti 7 regioni, i 4 Enti Regolatori dei Grandi Laghi (Garda, Maggiore, Como e Iseo) Terna, Enel, A2A, Energia Futura, **Anbi** e Servizi Idrici - che il Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli ha fissato l' attuale criticità idrologica a livello NORMALE, ma complessivamente destinata ad esaurirsi nel tempo sopraindicato. **DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL' ADBPO MEUCCIO BERSELLI.** "Dopo il periodo di sostanziale

magra invernale e primaverile questa fase risulta beneficiare dell' apporto di precipitazioni abbastanza consistenti che ci consentono di guardare con sufficiente serenità fino alla fine del mese di Giugno. Già il prossimo 9 Luglio però terremo un altro incontro dell' Osservatorio per avere una situazione fedele agli eventi meteoroclimatici che si alterneranno sul territorio in previsione della fase più delicata per la maturazione delle importanti colture del Distretto". **IL BOLLETTINO IDROLOGICO IN NUMERI.** Il mese di Maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell' intero bacino a Pontelagoscuro è di 1959 m3 e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia - data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa dal vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto - tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come Maggio dalle ultime serie storiche) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori; e la fusione



The screenshot shows the website 'SASSUOLO2000.it' with a navigation menu and several advertisements. The main article is titled 'Fiume Po, l'acqua c'è ma si esaurirà in circa 20 giorni' and is dated 11 June 2020. Below the article is a large image of the Po river. To the right of the article are several promotional banners for services like 'Linea mare Riviera Romagnola', 'Emil-Car', 'SPRINTCAR', 'Cartelli', 'LARGO VERONA SASSUOLO', and '#Iborestoacasa'. At the bottom right, there is a banner for 'FERRAMENTA VANDELLI.IT'.

del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2 gradi sulla media) hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani. Situazione leggermente meno rosea nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove l' assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido delle risorse idriche. Pertanto lo stato attuale della severità globale (viste tutte le componenti analizzate ed elaborate dallo staff tecnico del Distretto) si attesta su un livello di criticità che rientra nella norma e con una incidenza delle riserve idriche in grado di garantire un soddisfacimento del fabbisogno per i prossimi 20-25 giorni. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

San Giorgio: nessuna sanzione per il pagamento ritardato dell' Imu

/* custom css */ .tdi_2_882.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_2_882.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_2_882.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_2_882.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi_2_882.td-a-rec-img { text-align: center; } }

Il Comune di San Giorgio Piacentino con delibera di Consiglio comunale dell' 11 giugno 2020 ha deciso di disporre la non applicazione di sanzioni ed interessi nel caso di versamento dell' acconto Imu 2020 entro il 30 settembre 2020, per i contribuenti che hanno registrato difficoltà economiche, da attestarsi entro il 31 luglio 2020 a pena di decadenza dal beneficio, su modello predisposto dal Comune che verrà messo a disposizione a breve. Si precisa che sulla base di quanto disposto dal Ministero delle finanze, con risoluzione n. 5/E dell' 8 giugno 2020, la moratoria riguarda solo l' Imu di competenza comunale e non quella riservata allo Stato. Pertanto, l' Imu dovuta allo Stato, relativamente ai fabbricati di categoria catastale D (codice tributo 3925), dovrà essere versata entro la scadenza originaria del 16 giugno 2020, anche dai soggetti che hanno registrato difficoltà economiche. Invece, la quota Imu relativa ai fabbricati di categoria D di competenza comunale (codice tributo 3930)

potrà essere versata entro il 30 settembre 2020 senza sanzioni ed interessi. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi all' Ufficio Tributi (Telefono: 0523/554611 - mail: tributi@unionevalnurevalchero.it). Sempre alla luce della situazione emergenziale derivante dalla diffusione del virus Corona, il Comune di San Giorgio ha anche inviato una richiesta al **Consorzio di bonifica di Piacenza**, affinché durante la prima seduta utile del Consiglio di amministrazione del **Consorzio** stesso venga valutata la possibilità, per l' anno 2020, di effettuare lo sgravio o, quantomeno la sospensione dei contributi consortili. Scarica Articolo in Pdf /* custom css */ .tdi_3_8e2.td-a-rec{ text-align: center; }.tdi_3_8e2.td-element-style{ z-index: -1; }.tdi_3_8e2.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_3_8e2.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }@media (max-width: 767px) { .tdi_3_8e2.td-a-rec-img { text-align: center; } }



The screenshot shows the website interface for 'Piacenza Online'. The main headline reads 'San Giorgio: nessuna sanzione per il pagamento ritardato dell'Imu'. Below the headline, there is a sub-headline: 'L'agevolazione per le famiglie che hanno registrato difficoltà economiche (da attestarsi entro il 31 luglio 2020)'. The article text is partially visible, starting with 'Il Comune di San Giorgio Piacentino con delibera di Consiglio comunale dell'11 giugno 2020 ha deciso di disporre la non applicazione di sanzioni ed interessi nel caso di versamento dell'acconto Imu 2020 entro il 30 settembre 2020...'. There are also social media sharing icons and a 'Sostieni PiacenzaOnline' button.

Sissa Trecasali, sinergia tra Comune e Bonifica: sistemata strada Padana a Torricella

Il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense e il Comune di Sissa Trecasali hanno ultimato le operazioni di sistemazione idrogeologica nella località Torricella

Con lo scopo di assicurare un'adeguata percorribilità e sicurezza ad un'importante via d'accesso per le aziende agricole ed impianti industriali del territorio, il **Consorzio** della **Bonifica** Parmense, in stretta collaborazione con il Comune di Sissa Trecasali, ha ultimato un capillare intervento di sistemazione idrogeologica sulla Strada Padana e sul cavo Divisorio in località Torricella. Le operazioni sono state eseguite lungo l'arteria viaria che si estende per un chilometro dal bivio di strada di Torricella e strada Gramigna in direzione Est verso località Coltaro: un tratto in cui la strada si snoda parallelamente al cavo Divisorio diventando la via d'accesso ad aziende agricole e attività produttive. Il costo totale dell'intervento è stato di 100 mila euro, equamente diviso tra i due enti: il Comune di Sissa Trecasali ha finanziato l'intervento lungo strada Padana, mentre i fondi per lavori relativi al Cavo Divisorio sono stati predisposti dal **Consorzio** della **Bonifica** Parmense. I lavori sono stati resi necessari dalle pessime condizioni della Strada Padana, la cui struttura stradale era stata compromessa dal continuo passaggio di mezzi pesanti. Sempre a causa del transito dei mezzi citati e del conseguente deterioramento della carreggiata, il corretto

deflusso delle acque all'interno del canale di bonifica della Strada era impedito. I tecnici dell'Ente hanno dunque inizialmente provveduto all'espurgo e alla risagomatura del canale e all'assestamento delle sponde con l'utilizzo di pali di castagno. Successivamente è stato realizzato un nuovo cassonetto stradale in ghiaia - dallo spessore di 50 centimetri - che avrà l'obiettivo di aumentare la capacità portante della fondazione e conferire una struttura solida, impedendo la formazione di avvallamenti. Le operazioni si sono concluse con il livellamento della carreggiata. L'intervento, condiviso con il Comune di Sissa Trecasali - dichiara il presidente del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense Luigi Spinazzi - rappresenta un valido esempio di collaborazione tra Enti fornendo una duplice risposta alle criticità: la sistemazione idraulica del cavo Divisorio, realizzata dai tecnici del nostro **Consorzio**, riduce notevolmente il rischio di collasso delle sponde; e la messa in sicurezza della strada Padana conclude Spinazzi garantisce, con l'allontanamento della carreggiata dal canale, una viabilità più sicura e



venerdì, Giugno 12, 2020 La redazione Contattaci

iP

ATTUALITÀ SOCIETÀ LAVORO SPORT ARTE SPETTACOLI GUSTO

Sissa Trecasali, sinergia tra Comune e Bonifica: sistemata strada Padana a Torricella

Il Consorzio della Bonifica Parmense e il Comune di Sissa Trecasali hanno ultimato le operazioni di sistemazione idrogeologica nella località Torricella

Di **Andrea Stefanini** - 10 Giugno 2020

Il Tar conferma sanzione a FB
 Chiedi Risarcimento a FB
 Chiediamo oltre 285€ ad utente per ogni anno di iscrizione a FB. Partecipa Ora!
 facebook.abroconsumo.it

43,638 Fans MI PIACE
 7,294 Follower SEGUI
 805 Follower SEGUI

NOTIZIE PIÙ LETTE

Coronavirus in Emilia Romagna: grafici interattivi e mappa del contagio
 Redazione ilParmense.net - 11 Giugno 2020

Con lo scopo di assicurare un'adeguata **percorribilità e sicurezza** ad un'importante via d'accesso per le aziende agricole ed impianti industriali del territorio, il **Consorzio della Bonifica Parmense**, in stretta collaborazione con il **Comune di Sissa Trecasali**, ha ultimato un capillare intervento di sistemazione idrogeologica sulla **Strada Padana** e sul **cavo Divisorio** in

sostenibile . La soddisfazione per gli interventi eseguiti emerge anche dalle parole del sindaco di Sissa Trecasali Nicola Bernardi . Ecco le sue dichiarazioni: Sono molto soddisfatto del risultato ottenuto dall'intervento . L'allontanamento della carreggiata dal canale e il rifacimento del fondo stradale consentono la messa in sicurezza di questa importante arteria viaria. Ringrazio il **Consorzio della Bonifica** Parmense e le ditte che hanno collaborato alla piena riuscita dei lavori , ha concluso il Sindaco.
© riproduzione riservata

Barbara Lori (ER): 'Dalla Regione in arrivo, per la provincia di Parma, oltre 400mila euro per la difesa del suolo e la manutenzione dei corsi d'acqua' -

Barbara Lori Più di 1 milione di euro nel triennio. È l'insieme delle risorse che la Giunta Regionale ha destinato alla provincia di Parma nell'ambito del programma triennale lavori pubblici 2020-2022 per interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio, dei fiumi e dei torrenti. Opere per 400mila euro sono già state inserite nella pianificazione 2020 in modo da avviare rapidamente i primi cantieri. LEGGI GLI INTERVENTI I Consorzi di Bonifica e l' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile saranno i soggetti cui verranno trasferite le risorse per rendere più rapida la progettazione e l' esecuzione delle opere' - ha spiegato l' Assessore Regionale alla Montagna, Barbara Lori - 'Con l' approvazione della programmazione triennale riusciamo ad allocazione in modo efficiente le risorse europee, statali e regionali già disponibili, rendendo immediatamente spendibili quelle riferite all' annualità in corso. Con questa delibera confermiamo un' attenzione particolare ai territori di montagna, più esposti ai rischi e alle conseguenze del dissesto idrogeologico, dove è più urgente intervenire anche per assicurare la messa in sicurezza della rete viaria. La collaborazione, con i Consorzi di Bonifica in particolare, è estremamente preziosa perché permette di condividere competenze ed esperienze che consentono di programmare ed eseguire interventi nel modo più rapido ed efficace'.



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'SOCIETÀ', 'CULTURA & SPETTACOLI', 'SPORT', 'ALICENONLOSA', 'SERVIZI UTILI', 'CONTATTI', and 'NEWSLETTER'. The main headline reads: "Barbara Lori (ER): 'Dalla Regione in arrivo, per la provincia di Parma, oltre 400mila euro per la difesa del suolo e la manutenzione dei corsi d'acqua'". Below the headline is a photo of Barbara Lori. To the right, there's a sidebar with a 'Mi piace' button and an advertisement for 'CAMST LA RISTORAZIONE ITALIANA' with the slogan 'OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE.'.

Barbara Lori

Più di 1 milione di euro nel triennio. È l'insieme delle risorse che la Giunta Regionale ha destinato alla provincia di Parma nell'ambito del programma triennale lavori pubblici 2020-2022 per interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio, dei fiumi e dei torrenti. Opere per 400mila euro sono già state inserite nella pianificazione 2020 in modo da avviare rapidamente i primi cantieri. **LEGGI GLI INTERVENTI**

"I Consorzi di Bonifica e l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile saranno i soggetti cui verranno trasferite le risorse per rendere più rapida la progettazione e l'esecuzione delle opere" - ha spiegato l'Assessore Regionale alla Montagna, Barbara Lori - "Con l'approvazione della programmazione triennale riusciamo ad allocazione in modo efficiente le risorse europee, statali e regionali già disponibili, rendendo immediatamente spendibili quelle riferite all'annualità in corso. Con questa delibera confermiamo un'attenzione particolare ai territori di

Dalla Regione risorse per la prevenzione del dissesto idrogeologico a Parma

servizio video



Distribuiti oltre 21 milioni di metri cubi di acqua È il volume destinato dal **Consorzio di bonifica alla Romagna occidentale**

«Nonostante le piogge di questi ultimi giorni, i problemi legati alla siccità in agricoltura permangono. In questo contesto, il ruolo del **Consorzio** è sicuramente strategico per tutto il comparto agroalimentare del nostro territorio, perché stiamo sostenendo nel migliore dei modi le esigenze idriche delle aziende agricole, che diversamente rischierebbero di perdere le proprie produzioni rimaste, in alcuni casi anche già falciate da altre calamità naturali».

Così Alberto Asioli commenta l'attività irrigua del **Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale**, di cui è presidente. Nonostante di norma la stagione irrigua regolare inizi a metà marzo per concludersi a fine ottobre, l'**ente** di piazza Savonarola a Lugo è intervenuto, nella propria area di competenza, per la fornitura di acqua per l'irrigazione già da febbraio, e con il trascorrere delle settimane la richiesta è aumentata.

Per quanto riguarda la **Romagna occidentale** sono già stati distribuiti circa 21 milioni di metri cubi di acqua, il triplo rispetto al volume prelevato nello stesso periodo del 2019. Di questi 21 milioni, oltre quattro sono stati immessi nelle reti interrate in pressione dalle centrali irrigue, quantitativo quattro volte superiore rispetto al volume immesso in rete nello stesso periodo dello scorso anno. I rimanenti 17 milioni sono stati distribuiti attraverso i canali. Per quanto riguarda la collina, invece, gli invasi sono tutti pieni e in esercizio già dai primi di marzo. Se l'andamento stagionale (nonostante l'arrivo negli ultimi giorni e in diverse aree della provincia delle tanto attese piogge) proseguirà con queste scarse precipitazioni (da gennaio a maggio l'accumulo di pioggia è stato pari a 70 mm), a luglio e agosto potrebbero subentrare dei problemi, quando le portate dei corsi d'acqua torrentizi si ridurranno al minimo, per poi forse azzerarsi a causa della carenza di piogge del periodo primaverile. Ad oggi la capacità d'invaso complessiva è di circa 2 milioni di metri cubi, grazie agli investimenti delle aziende agricole attraverso i fondi del **Piano** di sviluppo rurale, e ora sono aperti cantieri per aumentare la capacità di oltre un milione.

.. 18 VENERDI' - 12 GIUGNO 2020 - IL RESTO DEL CARLINO

«Solare e disponibile, buon viaggio Emiliano»

Tanti amici e colleghi ieri ai funerali di Orlandi, il 37enne morto sabato in un infortunio all'Unigrà, si sono stretti ai familiari

Le persone fuori dalla chiesa di San Francesco di Paola di Lugo dopo i funerali. In alto, i familiari in baracca e, sotto, un ritratto di Emiliano Orlandi

LE FAMIGLIE DELLA COMPAGNIA «Eri un ragazzo fantastico, sempre pronto ad aiutare. Sei stato la mia favola»

mo ad a chiedere al Signore l'aiuto per superare questo grandissimo dolore. Nel momento in cui un ricordo di Emiliano verrà a bussare alla porta del nostro cuore o quando nei prossimi giorni avremo la voglia di piangere forse ancora di più, lasciamo scorrere le lacrime e andiamo le porte del nostro cuore perché questo sarà l'inizio di una risurrezione.

Toccenti le parole che Ivana ha voluto dedicare al suo compagno. Parole che, per comprensibili motivi, non ha avuto la forza di leggere, affidandone quindi l'incarico a don Zoli: «Non avrei mai immaginato di scriverti queste righe. Eri un ragazzo fantastico, solare, allegro, sempre disponibile e pronto ad aiutare tutti. Chiunque ti abbia conosciuto ti ricorderà così: sei stato la mia favola fin dal nostro primo incontro. Seppur diversi, ci comprendevamo. Tu superentusiasta e io un po' più portiva a fare percorsi trekking e gite in bicicletta per di concludere i tuoi interessi con me. Io amante del ballo e tu non tanto, ma hai in-

giato il corso di salsa per concludere questa mia passione. Eri il cuoco di casa. Ti allestivi in pranzo e cenare sempre diversi e non disdegnavi mai una grigliata con gli amici. Ricordi sempre i farmi ridere ed eri il mio punto di riferimento. Si, eravamo proprio una bella coppia. Mancherà a tutti e nessuno nei nostri cuori per sempre. Buon viaggio amore mio, tu tu Delfino.

Lu.Sco.

Distribuiti oltre 21 milioni di metri cubi di acqua

È il volume destinato dal Consorzio di bonifica alla Romagna occidentale

«Nonostante le piogge di questi ultimi giorni, i problemi legati alla siccità in agricoltura permangono. In questo contesto, il ruolo del Consorzio è sicuramente strategico per tutto il comparto agroalimentare del nostro territorio, perché stiamo sostenendo nel migliore dei modi le esigenze idriche delle aziende agricole, che diversamente rischierebbero di perdere le proprie produzioni rimaste, in alcuni casi anche già falciate da altre calamità naturali».

PRIMAVERA SECCA
La quantità di quest'anno è il triplo rispetto a quello del 2019

IN CANTIERE
Si sta lavorando per aumentare la capacità dell'invaso da 2 a oltre 3 milioni

Nonostante di norma la stagione irrigua regolare inizi a metà marzo per concludersi a fine ottobre, l'ente di piazza Savonarola a Lugo è intervenuto, nella propria area di competenza, per la fornitura di acqua per l'irrigazione già da febbraio, e con il trascorrere delle settimane la richiesta è aumentata.

Per quanto riguarda la Romagna occidentale sono già stati distribuiti circa 21 milioni di metri cubi di acqua, il triplo rispetto al volume prelevato nello stesso periodo dello scorso anno. I rimanenti 17 milioni sono stati distribuiti attraverso i canali. Per quanto riguarda la collina, invece, gli invasi sono tutti pieni e in esercizio già dai primi di marzo. Se l'andamento stagionale (nonostante l'arrivo negli ultimi giorni e in diverse aree della provincia delle tanto attese piogge) proseguirà con queste scarse precipitazioni (da gennaio a maggio l'accumulo di pioggia è stato pari a 70 mm), a luglio e agosto potrebbero subentrare dei problemi, quando le portate dei corsi d'acqua torrentizi si ridurranno al minimo, per poi forse azzerarsi a causa della carenza di piogge del periodo primaverile. Ad oggi la capacità d'invaso complessiva è di circa 2 milioni di metri cubi, grazie agli investimenti delle aziende agricole attraverso i fondi del Piano di sviluppo rurale, e ora sono aperti cantieri per aumentare la capacità di oltre un milione.

IMPRESE | La primavera 2020 è la più secca dal 1950. Il Consorzio in campo

Nella Romagna Occidentale già distribuiti oltre 21 milioni di metri cubi di acqua irrigua

Ormai è chiaro e l'andamento stagionale di questi primi 5 mesi del 2020 ne è l'ulteriore conferma: dobbiamo abituarci a inverni con temperature medie superiori a quelle stagionali e soprattutto a situazioni siccitose (salvo poi verifi carsi gelate improvvise e «bombe» d'acqua).

Fattori che ovviamente si ripercuotono in maniera pericolosa sull'agricoltura, in particolar modo in aree fortemente rurali caratterizzate da coltivazioni intensive, e molto spesso idroesigenti, come quelle che si trovano in Romagna. La primavera 2020 è dunque da considerarsi la più secca degli ultimi 70 anni, con un calo del 60% delle piogge, che si va ad aggiungere al calo delle precipitazioni invernali che aveva già fatto registrare un -30%.

Con riferimento alle registrazioni del pluviografo di Lugo e in relazione ai periodi di interesse agronomico, emerge che il valor medio della pioggia nel mese di maggio nel periodo 1993-2020 è pari a 60 mm. Rispetto a tale media, la piovosità del solo maggio 2020 è stata di 15,9 mm, ossia solamente del 26,5% del valore medio del medesimo periodo, calcolato sulla serie storica 1993-2020. Il valor medio della pioggia del periodo ottobre - maggio 1993-2020 è pari a 431 mm. Rispetto a tale media, la piovosità del periodo ottobre

2019 - maggio 2020 è pari a 242,7 mm, ovvero solo il 56% rispetto al valor medio della pioggia nel medesimo periodo, calcolato sempre sulla serie storica 1993-2020. In dettaglio, per quanto riguarda la porzione di pianura della Romagna occidentale, sono già stati distribuiti circa 21 milioni di mc di acqua, il triplo rispetto al volume prelevato nel medesimo periodo dello scorso anno. Di questi 21 milioni, oltre 4 milioni di mc sono stati immessi nelle reti interrate in pressione dalle centrali irrigue, un quantitativo quattro volte superiore rispetto al volume immesso in rete nel medesimo periodo dello scorso anno. I rimanenti 17 milioni sono stati distribuiti attraverso i canali. Per quanto riguarda la collina, invece, si segnala che gli invasi sono tutti attualmente pieni e in esercizio già dai primi giorni del mese di marzo. Se l'andamento stagionale proseguirà con queste scarse precipitazioni, da gennaio a maggio solamente 70 mm di pioggia, nei mesi di luglio e agosto potrebbero subentrare dei problemi, quando le

setteserequi 12 giugno 2020 | Numero 23
per ulteriori approfondimenti cerca sul web www.setteserequi.it

Economia 33

IMPRESE | Ben 350 ettari sono già dedicati alla produzione di alta qualità
Agro Noce entra in Agrintesa, la coop. faentina cresce nella filiera



Siamo molto soddisfatti dell'entrata in Agrintesa - scrive Mauro Bruni, presidente e amministratore delegato di Agro Noce, nonché Presidente di Ared - un ingresso attivo con il quale vogliamo dare un forte contributo al progetto generale, in particolare alla innovazione e alla commercializzazione delle noci.

La cooperativa faentina fornirà ad Agro Noce tutto il proprio know-how operativo e tecnico: «Agrintesa - prosegue Moretti - metterà a disposizione della nuova realtà associata tutta la propria struttura organizzativa e avrà di supporto nel fronte della conduzione del noceto, della ricerca e, a maturità degli impianti, della gestione del prodotto. Le promesse sono molto positive: ci aspettiamo un racconto produttivo e commerciale di ottimo livello. Le noci conferite dai nostri soci in questi anni sono di qualità eccellente e si distinguono chiaramente dal prodotto importato».

SOPRA: UN NOCETO DI AGRINTESA. NEL CERCHIO: CRISTIAN MORETTI, DG DELLA COOP. FAENTINA

C'è un nuovo player nel mondo della nocicoltura italiana: con l'ingresso fra i soci di Agrintesa di Agro Noce, società interamente controllata dal Fondo Idea Agro dedicato a investimenti sostenibili nelle filiere del settore agricolo e gestito separatamente dalla biogenese Ared, realtà specializzata sull'agri-food, la cooperativa di Faenza supera i 500 ettari di superficie destinati a noci di alta qualità, accelerando il processo di investimento e crescita sulla specie già in corso da qualche anno.

«Grazie alla scelta di Agro Noce di associarsi ad Agrintesa - commenta il direttore generale della cooperativa faentina, Cristian Moretti - ben 170 ettari di noceto messi a dimora a Santa Bianca di Bondeno dalla società del Fondo Idea Agro vanno a unire ai circa 180 già coltivati dai nostri soci consentendo ad Agrintesa di creare rapidamente su una cultura storica e da sempre preziosa nella nostra regione. Una produzione che è oggi, tuttavia, non sviluppiata in maniera specialistica, necessitata e gestita come valida opportunità economica e produttiva per gli agricoltori del nostro territorio. Siamo convinti che nella nostra regione ci siano le condizioni pedo-climatiche ideali per sviluppare la nocicoltura ottenendo ottimi economici adeguati per i produttori che

prodotti salutistici e alla ricerca di un noceto di origine nazionale - il mercato globale delle noci - prosegue Moretti - è raddoppiato nell'ultimo decennio e l'Italia è fra i primi importatori a livello mondiale. L'analisi di questo scenario ci ha condotto ad avviare già da qualche anno un progetto di nocicoltura grazie all'ingresso di Agro Noce nella famiglia di Agrintesa, oggi cresciuta ulteriormente e possiamo definirli player di riferimento per la produzione italiana di noci di qualità».

Ormai è chiaro e l'andamento stagionale di questi primi 5 mesi del 2020 ne è l'ulteriore conferma: dobbiamo abituarci a inverni con temperature medie superiori a quelle stagionali e soprattutto a situazioni siccitose (salvo poi verificarsi gelate improvvise e «bombe» d'acqua).

Fattori che ovviamente si ripercuotono in maniera pericolosa sull'agricoltura, in particolar modo in aree fortemente rurali caratterizzate da coltivazioni intensive, e molto spesso idroesigenti, come quelle che si trovano in Romagna. La primavera 2020 è dunque da considerarsi la più secca degli ultimi 70 anni, con un calo del 60% delle piogge, che si va ad aggiungere al calo delle precipitazioni invernali che aveva già fatto registrare un -30%.

Con riferimento alle registrazioni del pluviografo di Lugo e in relazione ai periodi di interesse agronomico, emerge che il valor medio della pioggia nel mese di maggio nel periodo 1993-2020 è pari a 60 mm. Rispetto a tale media, la piovosità del solo maggio 2020 è stata di 15,9 mm, ossia solamente del 26,5% del valore medio del medesimo periodo, calcolato sulla serie storica 1993-2020. Il valor medio della pioggia del periodo ottobre - maggio 1993-2020 è pari a 431 mm. Rispetto a tale media, la piovosità del periodo ottobre

2019 - maggio 2020 è pari a 242,7 mm, ovvero solo il 56% rispetto al valor medio della pioggia nel medesimo periodo, calcolato sempre sulla serie storica 1993-2020. In dettaglio, per quanto riguarda la porzione di pianura della Romagna occidentale, sono già stati distribuiti circa 21 milioni di mc di acqua, il triplo rispetto al volume prelevato nel medesimo periodo dello scorso anno. Di questi 21 milioni, oltre 4 milioni di mc sono stati immessi nelle reti interrate in pressione dalle centrali irrigue, un quantitativo quattro volte superiore rispetto al volume immesso in rete nel medesimo periodo dello scorso anno. I rimanenti 17 milioni sono stati distribuiti attraverso i canali. Per quanto riguarda la collina, invece, si segnala che gli invasi sono tutti attualmente pieni e in esercizio già dai primi giorni del mese di marzo. Se l'andamento stagionale proseguirà con queste scarse precipitazioni, da gennaio a maggio solamente 70 mm di pioggia, nei mesi di luglio e agosto potrebbero subentrare dei problemi, quando le

IMPRESE | La primavera 2020 è la più secca dal 1950. Il Consorzio in campo
Nella Romagna Occidentale già distribuiti oltre 21 milioni di metri cubi di acqua irrigua

Il 12 maggio 2020 è stata di 15,9 mm, ossia solamente del 26,5% del valore medio del medesimo periodo, calcolato sulla serie storica 1993-2020. Il valor medio della pioggia del periodo ottobre-maggio 1993-2020 è pari a 431 mm. Rispetto a tale media, la piovosità del periodo ottobre - maggio 2020 è pari a 242,7 mm, ovvero solo il 56% rispetto al valore medio della pioggia nel medesimo periodo, calcolato sempre sulla serie storica 1993-2020. In dettaglio, per quanto riguarda la porzione di pianura della Romagna occidentale, sono già stati distribuiti circa 21 milioni di mc di acqua, il triplo rispetto al volume prelevato nel medesimo periodo dello scorso anno. Di questi 21 milioni, oltre 4 milioni di mc sono stati immessi nelle reti interrate in pressione dalle centrali irrigue, un quantitativo quattro volte superiore rispetto al volume immesso in rete nel medesimo periodo dello scorso anno. I rimanenti 17 milioni sono stati distribuiti attraverso i canali. Per quanto riguarda la collina, invece, si segnala che gli invasi sono tutti attualmente pieni e in esercizio già dai primi giorni del mese di marzo. Se l'andamento stagionale proseguirà con queste scarse precipitazioni, da gennaio a maggio solamente 70 mm di pioggia, nei mesi di luglio e agosto potrebbero subentrare dei problemi, quando le

sono stati immessi nelle reti interrate in pressione dalle centrali irrigue, un quantitativo quattro volte superiore rispetto al volume immesso in rete nel medesimo periodo dello scorso anno. I rimanenti 17 milioni sono stati distribuiti attraverso i canali. Per quanto riguarda la collina, invece, si segnala che gli invasi sono tutti attualmente pieni e in esercizio già dai primi giorni del mese di marzo. Se l'andamento stagionale proseguirà con queste scarse precipitazioni, da gennaio a maggio solamente 70 mm di pioggia, nei mesi di luglio e agosto potrebbero subentrare dei problemi, quando le

MONTANARI & GIACOMONI
VIA ROSSETTA 180 ALFONSINE Tel. 0545.58002
CENTRALE METANO
Metano per auto: PIENO di RISPARMIO!

portate dei corsi d' acqua torrentizi si ridurrà al minimo, per poi probabilmente azzerarsi a causa della carenza di piogge del periodo primaverile. «Nonostante le piogge di questi ultimi giorni i problemi legati alla siccità in agricoltura permangono. In questo contesto, il ruolo del Consorzio è sicuramente strategico per tutto il comparto agroalimentare del nostro territorio, perché stiamo sostenendo nel migliore dei modi le esigenze idriche delle aziende agricole, che diversamente rischierebbero di perdere le proprie produzioni rimaste, in alcuni casi anche già falciate da altre calamità naturali - sottolinea Alberto Asioli, presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale -. L' indirizzo preso da anni dal Consorzio è quello di continuare a investire sulla realizzazione di reti idriche interrato in pianura e di bacini d' accumulo in collina. Ancora una volta mi preme anche sottolineare l' importanza del Cer, principale fonte di approvvigionamento idrico della nostra pianura, che riesce a rifornirci di acqua anche in periodi particolarmente siccitosi come questo».

Lavori di sfalcio in via Ravenna: traffico a rilento

Traffico a rilento sulla via Ravenna, a Igea Marina. Da qualche giorno sono in corso infatti importanti lavori di sfalcio della vegetazione che intasa buona parte dell'adiacente fossa, lato monte della ex Statale. L'intervento è a cura del **Consorzio di Bonifica della Romagna**. Conclusione prevista per il 25 giugno. Contratto del 9 ottobre scorso, per un importo del progetto di 160mila euro; importo a base d'asta 126.714 euro (ribasso dell'8,247 per cento), importo del contratto 116mila. Direttore dei lavori l'ingegnere Ugolini.

Bellaria

Rio Grande e Mito-Mapo tornano in pista

Le due discoteche di Igea Marina pronte a riaprire a fine mese: «Faremo ballare i nostri clienti in piena sicurezza»

IL RECUPERO
La vecchia Fornace 'brucia' i progetti

Poste Italiane: «Orari corretti sul sito ufficiali»

Lavori di sfalcio in via Ravenna: traffico a rilento

In spiaggia qualcosa si muove «Prenotati tanti ombrelloni»

Salvatore Gallo: «Il nostro business principale resta comunque il ristorante pizzeria»

Mario Gradara

SI ACCENTUA LA GRAVITA' DEL FENOMENO CON L'AVVIO DELLA STAGIONE BALNEARE UN MILIONE DI TONNELLATE DI RIFIUTI DESTINATI AL MARE E INTERCETTATI ANNUALMENTE DALLE IDROVORE DEI CONSORZI DI **BONIFICA**

FRANCESCO VINCENZI, Presidente **ANBI** *UNA DIFFUSA INCURIA AMBIENTALE
INQUINA LE ACQUE ED AUMENTA IL RISCHIO DI ALLUVIONI*

Le forti precipitazioni, che in questi giorni stanno localmente colpendo porzioni di territorio, gonfiano i fiumi, che trasportano ingenti quantità di materiali verso le foci. L'azione delle centrali idrovore gestite dai Consorzi di **bonifica** (754 in Italia) non solo riduce il pericolo di esondazioni (il rischio zero non esiste a fronte soprattutto della violenza degli eventi atmosferici, dettata dai cambiamenti climatici), ma annualmente trattiene, grazie alle griglie di sbarramento, circa 1.000.000 di tonnellate di rifiuti, altrimenti destinati a terminare in mare con grave danno per l'ambiente e, in questi mesi, anche per l'economia turistica. A rendere nota l'eccezionale mole di rifiuti, raccolta dagli enti consorziali aderenti, è l'Associazione dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**), invitando alla collaborazione gli enti preposti, ma soprattutto facendo appello all'educazione dei cittadini. E' un fenomeno pericoloso precisa Francesco **Vincenzi**, Presidente di **ANBI** perché tali materiali possono diventare ostacolo al regolare defluire delle acque, aumentando grandemente il rischio idrogeologico; ciò è ancora più grave, perché gran parte del materiale raccolto non è conseguenza della forza della natura nei momenti di piena, bensì dell'incuria umana. Soprattutto in questo periodo, c'è chi mette sotto accusa la manutenzione dei corsi d'acqua, operata dai Consorzi di **bonifica**, invece di valorizzarne la funzione anche ambientale. Per questo aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI** riteniamo opportuno far conoscere la quantità di rifiuti raccolta durante l'ordinaria attività idraulica, svolgendo un servizio, i cui costi di smaltimento sono a carico dell'ente. Evitare strumentali polemiche rappresenta il primo passo per soluzioni condivise: accanto a maggiori controlli ed a campagne di educazione ambientale, proponiamo di avviare collaborazioni almeno per il recupero delle frazioni organiche, trasformabili in compost: sarebbe un piccolo esempio di economia circolare.



L'ACQUA C'È MA SI ESAURIRÀ IN CIRCA 20 GIORNI

La criticità dei livelli idrologici nel Bacino per ora risulta normale: è quanto emerso dall'incontro tra i 40 partners, istituzioni e portatori di interesse dell'Osservatorio del Distretto del Po che ha elaborato i dati aggiornati. Il 9 Luglio il prossimo appuntamento Parma, 11 Giugno 2020 Grazie alle precipitazioni cadute nelle ultime due settimane la risorsa idrica è presente nel bacino del Po ed i livelli statistici registrati ed elaborati dallo staff tecnico dell'Autorità Distrettuale confermano che la situazione complessiva nel distretto (Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Provincia Autonoma di Trento) è tornata ai livelli medi del periodo. Questo contesto di relativa normalità idrologica però pare avere una durata ben precisa ed esaurirsi nell'arco temporale di una ventina di giorni o poco più. E proprio sulla base di queste informazioni aggiornate, da una quarantina di partners istituzionali e portatori di interesse comprendenti 7 regioni, i 4 Enti Regolatori dei Grandi Laghi (Garda, Maggiore, Como e Iseo) Terna, Enel, A2A, Energia Futura, Anbi e Servizi Idrici che il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli ha fissato l'attuale criticità idrologica a livello NORMALE, ma complessivamente destinata ad esaurirsi nel tempo sopraindicato.

DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'ADBPO MEUCCIO BERSELLI. Dopo il periodo di sostanziale magra invernale e primaverile questa fase risulta beneficiare dell'apporto di precipitazioni abbastanza consistenti che ci consentono di guardare con sufficiente serenità fino alla fine del mese di Giugno. Già il prossimo 9 Luglio però terremo un altro incontro dell'Osservatorio per avere una situazione fedele agli eventi meteorologici che si alterneranno sul territorio in previsione della fase più delicata per la maturazione delle importanti colture del Distretto. **IL BOLLETTINO IDROLOGICO IN NUMERI.** Il mese di Maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell'intero bacino a Pontelagoscuro è di 1959 m³ e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa dal vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come Maggio dalle ultime serie storiche) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori; e la fusione del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2 gradi sulla media) hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani. Situazione leggermente meno rosea nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove



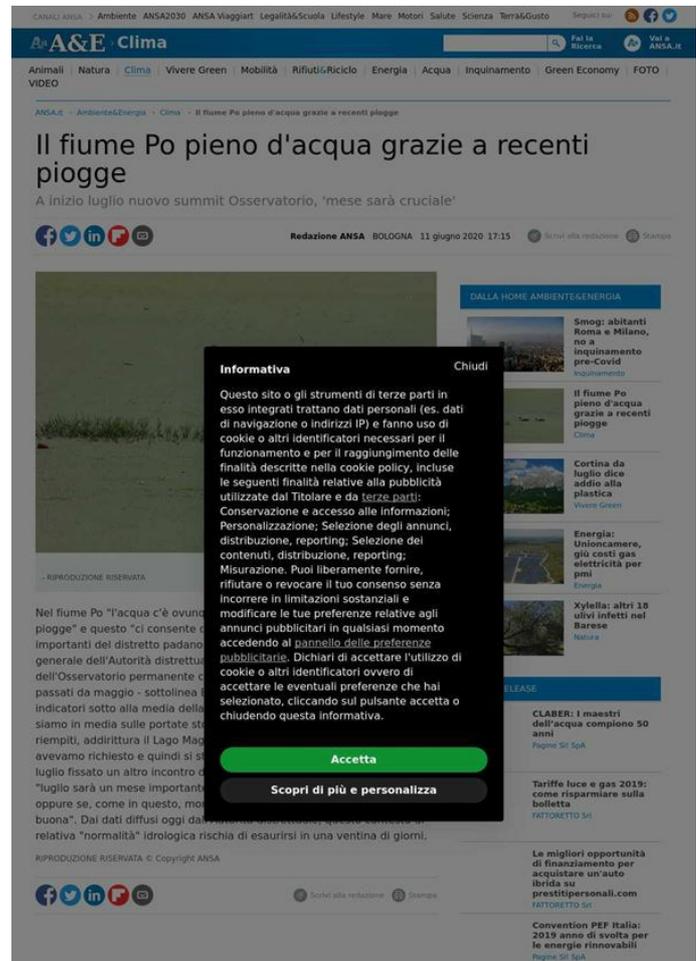
l'assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido delle risorse idriche. Pertanto lo stato attuale della severità globale (viste tutte le componenti analizzate ed elaborate dallo staff tecnico del Distretto) si attesta su un livello di criticità che rientra nella norma e con una incidenza delle riserve idriche in grado di garantire un soddisfacimento del fabbisogno per i prossimi 20-25 giorni. -- Andrea Gavazzoli Responsabile Relazioni Istituzionali Comunicazione Autorità Distrettuale del Fiume Po Phone: 339 8837706 Address: Strada Garibaldi 75 - 43121 Parma Mail: ufficiostampa@adbpo.it I NUMERI DEL BOLLETTINO NEL DETTAGLIO SCENARIO ATTUALE DI SEVERITÀ IDRICA: MEDIA. Il mese di Maggio è stato caratterizzato da precipitazioni confrontabili o poco al di sopra delle medie di riferimento. Dopo la prima decade del mese è stato osservato un incremento delle portate che sono risultate superiori alle medie mensili del periodo in tutte le sezioni principali del fiume Po. Nella terza decade si è osservato un costante esaurimento dei deflussi fino a valori inferiori alle medie mensili di riferimento e confrontabili con quelli precedenti all'evento stesso. Le portate medie mensili di Maggio sono risultate complessivamente inferiori a quelle medie del periodo, seppur superiori ai minimi storici e con scarti percentuali rispetto alla media che risultano inferiori a quelli osservati nel mese precedente. TENDENZA SCENARIO DI SEVERITÀ IDRICA: NORMALE. Le condizioni meteorologiche continueranno ad essere tipiche del periodo tardo-primaverile con fasi perturbate alternate a periodi asciutti. Le temperature risulteranno variabili con valori in linea o appena superiori alle medie del periodo dalla metà del mese. Le portate previste alle sezioni principali del fiume Po risulteranno inizialmente confrontabili alle medie di riferimento per il mese di Giugno. Per la decade in corso sono previste precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale. SITUAZIONE PORTATE. Dopo la prima decade del mese caratterizzata da portate inferiori al valore medio mensile di lungo periodo, ma comunque superiori ai minimi storici, gli eventi meteorici osservati hanno determinato un incremento significativo dei deflussi con valori di portata al di sopra delle medie mensili in tutte le sezioni principali del fiume Po. Nella terza decade del mese di Maggio si è invece osservato un costante esaurimento delle portate fino a valori al di sotto delle medie mensili, risultando confrontabili con quelli già osservati prima dell'evento. SITUAZIONE LIVELLI. Nel mese di Maggio, a seguito degli eventi osservati di precipitazione e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, l'andamento dei livelli idrometrici osservati alle sezioni principali del fiume Po è stato caratterizzato da un innalzamento durante la seconda decade ed un successivo progressivo esaurimento fino a valori osservati prima dell'evento. SITUAZIONE PIOGGE. Le precipitazioni del mese di Maggio sui rilievi alpini sono risultate poco al di sopra delle medie del periodo, mentre sulle aree di pianura i valori sono risultati in linea, in alcuni casi al di sotto, delle medie di riferimento. L'inizio del mese è stato caratterizzato da condizioni perturbate con precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale, in particolare sul settore occidentale. Per la decade in corso sono previste precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale, successivamente è attesa invece una tipica stabilità estiva. SITUAZIONE TEMPERATURE. Il mese di Maggio è stato caratterizzato da temperature di poco superiori alle medie con anomalie comprese generalmente tra +1°C e +2°C. Sui rilievi le anomalie termiche hanno raggiunto anche +3°C. Persiste il trend positivo che ha caratterizzato le ultime due stagioni (primavera ed inverno). Attualmente le temperature risultano essere in linea o poco inferiori alle medie del periodo, tale trend rimarrà invariato fino a metà mese. Successivamente si attende un lieve rialzo termico. SITUAZIONE INTRUSIONE SALINA. La lunghezza di risalita del cuneo salino risulta ridotta, essendo il fenomeno contrastato dall'incremento delle portate osservate in risposta alle precipitazioni del mese di Maggio. SITUAZIONE DELL'ACCUMULO NEVOSO. Il manto nevoso sull'arco alpino occidentale risulta superiore ai valori medi del periodo oltre i 2200-2400 m di quota, dove le ultime precipitazioni sono state diffusamente a carattere nevoso. Risulta assente invece l'accumulo nevoso sul settore appenninico. SITUAZIONE DELL'ACCUMULO IDRICO NELLE DIGHE MONTANE. La riserva idrica stoccata è generalmente in linea o poco superiore ai valori del periodo su tutto il distretto. Il riempimento

cumulato è circa al 85% della massima capacità di invaso. SITUAZIONE DELL'ACCUMULO IDRICO NEI GRANDI LAGHI REGOLATI. L'attuale riserva idrica nei grandi laghi regolati è confrontabile con la media del periodo, risultando anche superiore nel caso del Lago Maggiore. Rispetto al mese precedente il volume accumulato è aumentato.

Il fiume Po pieno d' acqua grazie a recenti piogge

A inizio luglio nuovo summit Osservatorio, 'mese sarà cruciale'

Nel fiume Po "l' acqua c' è ovunque grazie alle ultime, anche copiose, piogge" e questo "ci consente di portare a maturazione le coltivazioni importanti del distretto padano". Così Meuccio Berselli, segretario generale dell' Autorità distrettuale del fiume Po, al termine dell' Osservatorio permanente crisi idriche che si è riunito oggi. "Siamo passati da maggio - sottolinea Berselli - dove avevamo previsioni e indicatori sotto alla media della portata storica del Po, ad oggi che invece siamo in media sulle portate storiche. Anche i grandi laghi regolati sono riempiti, addirittura il Lago Maggiore ancora più riempito di quanto avevamo richiesto e quindi si sta svuotando pian piano". Per il prossimo 9 luglio fissato un altro incontro dell' Osservatorio sulle crisi idriche, perché "luglio sarà un mese importante per sapere se saremo in scarsità idrica oppure se, come in questo, momento la situazione sarà normale e molto buona". Dai dati diffusi oggi dall' Autorità distrettuale, questo contesto di relativa "normalità" idrologica rischia di esaurirsi in una ventina di giorni.



The screenshot shows a news article from ANSA titled "Il fiume Po pieno d'acqua grazie a recenti piogge". The article text is partially visible, matching the main text on the left. A large, dark grey cookie consent pop-up is overlaid on the article, with the following text:

Informativa Chiudi

Questo sito o gli strumenti di terze parti in esso integrati trattano dati personali (es. dati di navigazione o indirizzi IP) e fanno uso di cookie o altri identificatori necessari per il funzionamento e per il raggiungimento delle finalità descritte nella cookie policy, incluse le seguenti finalità relative alla pubblicità utilizzate dal Titolare e da terze parti: Conservazione e accesso alle informazioni; Personalizzazione; Selezione degli annunci, distribuzione, reporting; Selezione dei contenuti, distribuzione, reporting; Misurazione. Puoi liberamente fornire, rifiutare o revocare il tuo consenso senza incorrere in limitazioni sostanziali e modificare le tue preferenze relative agli annunci pubblicitari in qualsiasi momento accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie. Dichiaro di accettare l'utilizzo di cookie o altri identificatori ovvero di accettare le eventuali preferenze che ho selezionato, cliccando sul pulsante accetta o chiudendo questa informativa.

Buttons: **Accetta**, **Scopri di più e personalizza**

The background article text includes: "Nel fiume Po 'l'acqua c'è ovunque grazie alle ultime, anche copiose, piogge" and "A inizio luglio nuovo summit Osservatorio, 'mese sarà cruciale'".

Forti piogge, si alzano le acque del Po

Nel fiume Po "l'acqua c'è ovunque grazie alle ultime, anche copiose, piogge" e questo "ci consente di portare a maturazione le coltivazioni importanti del distretto padano". Così Meuccio Berselli, segretario generale dell'Autorità distrettuale del fiume Po al termine dell'Osservatorio permanente crisi idriche riunito oggi. "Siamo passati da maggio - sottolinea Berselli - dove avevamo previsioni e indicatori sotto alla media della portata storica del Po, ad oggi che invece siamo in media sulle portate storiche. Anche i grandi laghi regolati sono riempiti, addirittura il Lago Maggiore ancora più riempito di quanto avevamo richiesto e quindi si sta svuotando pian piano".

PRIMARY MOBILE NAVIGATION



The screenshot shows the website interface for 24Emilia. At the top, there is a navigation bar with links for HOME, REDAZIONE, PUBBLICITÀ, and PRIVACY, along with social media icons and a search bar. Below this is a banner for 24EMILIA with the director's name, NICOLA FANGAREGGI, and several service buttons: ASSISTENZA FISCALE, SUCCESSIONI, COLF E BADANTI, PARTITE IVA INDIVIDUALI, and COLI FISCALI. A secondary navigation bar lists categories: POLITICA, ECONOMIA, CRONACA, CULTURA, GREEN, FOOD, and STREET-STYLE, with an EDITORIALI button below it.

The main article is titled "Forti piogge, si alzano le acque del Po" and is dated "11 Giugno 2020 alle 14:13". It features a large image of a wide river landscape. The text of the article is partially visible, matching the text on the left. To the right of the article, there are several promotional banners: "coopservice integrated facility services" with the website www.coopservice.it, a banner for "CRUDO BENCOTTO" with the 24Emilia logo, a banner for "CONSIGLIO REGIONALE EMILIA ROMAGNA" with the text "CONFERMA IL COMERCIO CREDI NELL'INFORMAZIONE PROFESSIONALE", and a red banner for "IL SONDAGGIO".

Below the banners, there is a poll question: "Credi che il Coronavirus sia sconfitto o abbia perso aggressività, oppure che ci sia ancora un reale pericolo di risalita dei contagi?". The poll options are:

- Il virus non fa più paura
- Il virus è ancora una minaccia

Livelli idrologici nel bacino del Po: per ora criticità 'normale'

Grazie alle precipitazioni cadute nelle ultime due settimane la risorsa idrica è presente nel bacino del Po ed i livelli statistici registrati ed elaborati dallo staff tecnico dell'Autorità Distrettuale confermano che la situazione complessiva nel distretto (Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Provincia Autonoma di Trento) è tornata ai livelli medi del periodo. Questo contesto di relativa 'normalità' idrologica però pare avere una durata ben precisa ed esaurirsi nell'arco temporale di una ventina di giorni o poco più. E proprio sulla base di queste informazioni aggiornate, da una quarantina di partners istituzionali e portatori di interesse - comprendenti 7 regioni, i 4 Enti Regolatori dei Grandi Laghi (Garda, Maggiore, Como e Iseo) Terna, Enel, A2A, Energia Futura, Anbi e Servizi Idrici - che il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli ha fissato l'attuale criticità idrologica a livello normale, ma complessivamente destinata ad esaurirsi nel tempo sopraindicato. 'Dopo il periodo di sostanziale magra invernale e primaverile questa fase risulta beneficiare dell'apporto di precipitazioni abbastanza consistenti che ci consentono di guardare con sufficiente serenità fino alla fine del mese di giugno spiega Berselli. Già il prossimo 9 luglio però terremo un altro incontro dell'Osservatorio per avere una situazione fedele agli eventi meteoroclimatici che si alterneranno sul territorio in previsione della fase più delicata per la maturazione delle importanti colture del Distretto'. IL BOLLETTINO IDROLOGICO IN NUMERI. Il mese di Maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell'intero bacino a Pontelagoscuro è di 1959 m3 e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia - data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa dal vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto - tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come Maggio dalle ultime serie storiche) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori; e la fusione del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2 gradi sulla media) hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani. Situazione leggermente meno rosea nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove l'assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido delle risorse idriche. Pertanto lo stato attuale della severità globale (viste tutte le componenti analizzate ed elaborate dallo staff tecnico del Distretto) si attesta su un livello di criticità che rientra nella norma e con una incidenza delle riserve idriche in grado di garantire un soddisfacimento del fabbisogno per i prossimi 20-25 giorni. SCENARIO ATTUALE DI SEVERITÀ IDRICA: MEDIA. Il mese di Maggio è stato caratterizzato da precipitazioni confrontabili o poco al di sopra delle medie di riferimento. Dopo la prima decade del mese è stato osservato un incremento delle portate che sono risultate superiori alle medie mensili del periodo in tutte le sezioni principali del fiume Po. Nella terza decade si è osservato un costante esaurimento dei deflussi fino a valori inferiori alle medie mensili di riferimento e confrontabili con quelli precedenti all'evento stesso. Le portate medie mensili di Maggio sono risultate complessivamente inferiori a quelle medie del periodo, seppur superiori ai minimi storici e con scarti percentuali rispetto alla media che risultano inferiori a quelli osservati nel mese precedente. TENDENZA SCENARIO DI SEVERITÀ IDRICA: NORMALE. Le condizioni meteorologiche continueranno ad essere tipiche del periodo tardo-primaverile con fasi

perturbate alternate a periodi asciutti. Le temperature risulteranno variabili con valori in linea o appena superiori alle medie del periodo dalla metà del mese. Le portate previste alle sezioni principali del fiume Po risulteranno inizialmente confrontabili alle medie di riferimento per il mese di Giugno. Per la decade in corso sono previste precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale. **SITUAZIONE PORTATE.** Dopo la prima decade del mese caratterizzata da portate inferiori al valore medio mensile di lungo periodo, ma comunque superiori ai minimi storici, gli eventi meteorici osservati hanno determinato un incremento significativo dei deflussi con valori di portata al di sopra delle medie mensili in tutte le sezioni principali del fiume Po. Nella terza decade del mese di Maggio si è invece osservato un costante esaurimento delle portate fino a valori al di sotto delle medie mensili, risultando confrontabili con quelli già osservati prima dell'evento. **SITUAZIONE LIVELLI.** Nel mese di Maggio, a seguito degli eventi osservati di precipitazione e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, l'andamento dei livelli idrometrici osservati alle sezioni principali del fiume Po è stato caratterizzato da un innalzamento durante la seconda decade ed un successivo progressivo esaurimento fino a valori osservati prima dell'evento. **SITUAZIONE PIOGGE.** Le precipitazioni del mese di Maggio sui rilievi alpini sono risultate poco al di sopra delle medie del periodo, mentre sulle aree di pianura i valori sono risultati in linea, in alcuni casi al di sotto, delle medie di riferimento. L'inizio del mese è stato caratterizzato da condizioni perturbate con precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale, in particolare sul settore occidentale. Per la decade in corso sono previste precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale, successivamente è attesa invece una tipica stabilità estiva. **SITUAZIONE TEMPERATURE.** Il mese di Maggio è stato caratterizzato da temperature di poco superiori alle medie con anomalie comprese generalmente tra +1°C e +2°C. Sui rilievi le anomalie termiche hanno raggiunto anche +3°C. Persiste il trend positivo che ha caratterizzato le ultime due stagioni (primavera ed inverno). Attualmente le temperature risultano essere in linea o poco inferiori alle medie del periodo, tale trend rimarrà invariato fino a metà mese. Successivamente si attende un lieve rialzo termico.

Bacino del Po: l' acqua c' è, ma si esaurirà in circa 20 giorni - Video

Grazie alle precipitazioni cadute nelle ultime due settimane la risorsa idrica è presente nel bacino del Po ed i livelli statistici registrati ed elaborati dallo staff tecnico dell' Autorità Distrettuale confermano che la situazione complessiva nel distretto (Val d' Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Provincia Autonoma di Trento) è tornata ai livelli medi del periodo. Questo contesto di relativa "normalità" idrologica però pare avere una durata ben precisa ed esaurirsi nell' arco temporale di una ventina di giorni o poco più. E proprio sulla base di queste informazioni aggiornate, da una quarantina di partners istituzionali e portatori di interesse -comprendenti 7 regioni, i 4 Enti Regolatori dei Grandi Laghi (Garda, Maggiore, Como e Iseo) Terna, Enel, A2A, Energia Futura, Anbi e Servizi Idrici- che il Segretario Generale dell' Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli ha fissato l' attuale criticità idrologica a livello NORMALE, ma complessivamente destinata ad esaurirsi nel giro di 20 giorni in caso di assenza di nuove precipitazioni. © RIPRODUZIONE RISERVATA fiume po ambiente.



Bacino del Po, criticità "normale" ma rischio esaurimento in 20 giorni

PARMA (ITALPRESS) - Il mese di maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell'intero bacino a Pontelagoscuro è di 1.959 m3 e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia - data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa dal vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto - tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come maggio dalle ultime serie storiche) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori; e la fusione del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2 gradi sulla media) hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani. Situazione leggermente meno rosea nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove l'assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido delle risorse idriche. Pertanto lo stato attuale della severità globale (viste tutte le componenti analizzate ed elaborate dallo staff tecnico del Distretto) si attesta su un livello di criticità che rientra nella norma e con una incidenza delle riserve idriche in grado di garantire un soddisfacimento del fabbisogno per i prossimi 20-25 giorni. (ITALPRESS).



The screenshot shows the article page on the Italpress website. The main headline is "Bacino del Po, criticità 'normale' ma rischio esaurimento in 20 giorni". Below the headline is a large photograph of the Po river flowing through a green landscape. To the right of the article, there is a sidebar with several "Lifestyle" articles, including "Cortile comune: diritti e doveri", "Voltura del contratto Enel: come farla", "Carta prepagata usa e getta: come funziona", and "Come staccare una parete". At the bottom of the sidebar, there are advertisements for "olocom" (Edicola Digitale) and "La nostra energia guarda al futuro".

PARMA (ITALPRESS) - Il mese di maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell'intero bacino a Pontelagoscuro è di 1.959 m3 e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia - data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa dal vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto - tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come maggio dalle ultime serie storiche) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori; e la fusione del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2 gradi sulla media) hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani. Situazione leggermente meno rosea nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove l'assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido delle risorse idriche. Pertanto lo stato attuale della

Livelli idrologici nel bacino del Po: per ora criticità 'normale'

Grazie alle precipitazioni cadute nelle ultime due settimane la risorsa idrica è presente nel bacino del Po ed i livelli statistici registrati ed elaborati dallo staff tecnico dell'Autorità Distrettuale confermano che la situazione complessiva nel distretto (Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Provincia Autonoma di Trento) è tornata ai livelli medi del periodo. Questo contesto di relativa normalità idrologica però pare avere una durata ben precisa ed esaurirsi nell'arco temporale di una ventina di giorni o poco più. E proprio sulla base di queste informazioni aggiornate, da una quarantina di partners istituzionali e portatori di interesse comprendenti 7 regioni, i 4 Enti Regolatori dei Grandi Laghi (Garda, Maggiore, Como e Iseo) Terna, Enel, A2A, Energia Futura, Anbi e Servizi Idrici che il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli ha fissato l'attuale criticità idrologica a livello normale, ma complessivamente destinata ad esaurirsi nel tempo sopraindicato. Dopo il periodo di sostanziale magra invernale e primaverile questa fase risulta beneficiare dell'apporto di precipitazioni abbastanza consistenti che ci consentono di guardare con sufficiente serenità fino alla fine del mese di giugno spiega Berselli. Già il prossimo 9 luglio però terremo un altro incontro dell'Osservatorio per avere una situazione fedele agli eventi meteoroclimatici che si alterneranno sul territorio in previsione della fase più delicata per la maturazione delle importanti colture del Distretto. IL BOLLETTINO IDROLOGICO IN NUMERI. Il mese di Maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell'intero bacino a Pontelagoscuro è di 1959 m³ e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa dal vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come Maggio dalle ultime serie storiche) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori; e la fusione del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2 gradi sulla media) hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani. Situazione leggermente meno rosea nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove l'assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido delle risorse idriche. Pertanto lo stato attuale della severità globale (viste tutte le componenti analizzate ed elaborate dallo staff tecnico del Distretto) si attesta su un livello di criticità che rientra nella norma e con una incidenza delle riserve idriche in grado di garantire un soddisfacimento del fabbisogno per i prossimi 20-25 giorni. SCENARIO ATTUALE DI SEVERITÀ IDRICA: MEDIA. Il mese di Maggio è stato caratterizzato da precipitazioni confrontabili o poco al di sopra delle medie di riferimento. Dopo la prima decade del mese è stato osservato un incremento delle portate che sono risultate superiori alle medie mensili del periodo in tutte le sezioni principali del fiume Po. Nella terza decade si è osservato un costante esaurimento dei deflussi fino a valori inferiori alle medie mensili di riferimento e confrontabili con quelli precedenti all'evento stesso. Le portate medie mensili di Maggio sono risultate complessivamente inferiori a quelle medie del periodo, seppur superiori ai minimi storici e con scarti percentuali rispetto alla media che risultano inferiori a quelli osservati nel mese precedente. TENDENZA SCENARIO DI SEVERITÀ IDRICA: NORMALE. Le condizioni meteorologiche continueranno ad essere tipiche del periodo tardo-primaverile con fasi

perturbate alternate a periodi asciutti. Le temperature risulteranno variabili con valori in linea o appena superiori alle medie del periodo dalla metà del mese. Le portate previste alle sezioni principali del fiume Po risulteranno inizialmente confrontabili alle medie di riferimento per il mese di Giugno. Per la decade in corso sono previste precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale. **SITUAZIONE PORTATE.** Dopo la prima decade del mese caratterizzata da portate inferiori al valore medio mensile di lungo periodo, ma comunque superiori ai minimi storici, gli eventi meteorici osservati hanno determinato un incremento significativo dei deflussi con valori di portata al di sopra delle medie mensili in tutte le sezioni principali del fiume Po. Nella terza decade del mese di Maggio si è invece osservato un costante esaurimento delle portate fino a valori al di sotto delle medie mensili, risultando confrontabili con quelli già osservati prima dell'evento. **SITUAZIONE LIVELLI.** Nel mese di Maggio, a seguito degli eventi osservati di precipitazione e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, l'andamento dei livelli idrometrici osservati alle sezioni principali del fiume Po è stato caratterizzato da un innalzamento durante la seconda decade ed un successivo progressivo esaurimento fino a valori osservati prima dell'evento. **SITUAZIONE PIOGGE.** Le precipitazioni del mese di Maggio sui rilievi alpini sono risultate poco al di sopra delle medie del periodo, mentre sulle aree di pianura i valori sono risultati in linea, in alcuni casi al di sotto, delle medie di riferimento. L'inizio del mese è stato caratterizzato da condizioni perturbate con precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale, in particolare sul settore occidentale. Per la decade in corso sono previste precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale, successivamente è attesa invece una tipica stabilità estiva. **SITUAZIONE TEMPERATURE.** Il mese di Maggio è stato caratterizzato da temperature di poco superiori alle medie con anomalie comprese generalmente tra +1°C e +2°C. Sui rilievi le anomalie termiche hanno raggiunto anche +3°C. Persiste il trend positivo che ha caratterizzato le ultime due stagioni (primavera ed inverno). Attualmente le temperature risultano essere in linea o poco inferiori alle medie del periodo, tale trend rimarrà invariato fino a metà mese. Successivamente si attende un lieve rialzo termico.

Po: l'acqua c'è ma si esaurirà in circa 20 giorni

La criticità dei livelli idrologici nel **Bacino** per ora risulta "normale": è quanto emerso dall'incontro tra i 40 partners, istituzioni e portatori di interesse dell'Osservatorio del Distretto del Po che ha elaborato i dati aggiornati. Il 9 Luglio il prossimo appuntamento

Grazie alle precipitazioni cadute nelle ultime due settimane la risorsa **idrica** è presente nel **bacino** del Po ed i livelli statistici registrati ed elaborati dallo staff **tecnico** dell'Autorità Distrettuale confermano che la situazione complessiva nel distretto (Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Provincia Autonoma di Trento) è tornata ai livelli medi del periodo. Questo contesto di relativa "normalità" idrologica però pare avere una durata ben precisa ed esaurirsi nell'arco temporale di una ventina di giorni o poco più. E proprio sulla base di queste informazioni aggiornate, da una quarantina di partners istituzionali e portatori di interesse - comprendenti 7 regioni, i 4 Enti Regolatori dei Grandi Laghi (Garda, Maggiore, Como e Iseo) Terna, Enel, A2A, Energia Futura, Anbi e **Servizi** Idrici - che il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del **Fiume Po** **Meuccio Berselli** ha fissato l'attuale criticità idrologica a livello NORMALE, ma complessivamente destinata ad esaurirsi nel tempo sopraindicato. DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'ADBPO MEUCCIO BERSELLI. "Dopo il periodo di sostanziale magra invernale e primaverile questa fase risulta beneficiare dell'

apporto di precipitazioni abbastanza consistenti che ci consentono di guardare con sufficiente serenità fino alla fine del mese di Giugno. Già il prossimo 9 Luglio però terremo un altro incontro dell'Osservatorio per avere una situazione fedele agli eventi meteorologici che si alterneranno sul territorio in previsione della fase più delicata per la maturazione delle importanti colture del Distretto". IL BOLLETTINO IDROLOGICO IN NUMERI. Il mese di Maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel **bacino** del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell'intero **bacino** a Pontelagoscuro è di 1959 m3 e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le **piogge** cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia - data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa dal vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto - tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le **piogge** (allineate con le medie di un mese piovoso come

PARMATODAY
Green

Po: l'acqua c'è ma si esaurirà in circa 20 giorni

La criticità dei livelli idrologici nel Bacino per ora risulta "normale": è quanto emerso dall'incontro tra i 40 partners, istituzioni e portatori di interesse dell'Osservatorio del Distretto del Po che ha elaborato i dati aggiornati. Il 9 Luglio il prossimo appuntamento

Redazione
11 GIUGNO 2020 12:48

Una recente immagine del fiume Po nella Bassa Parmense

Grazie alle precipitazioni cadute nelle ultime due settimane la risorsa idrica è presente nel bacino del Po ed i livelli statistici registrati ed elaborati dallo staff tecnico dell'Autorità Distrettuale confermano che la situazione complessiva nel distretto (Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Provincia Autonoma di Trento) è tornata ai livelli medi del periodo. Questo contesto di relativa "normalità" idrologica però pare avere una durata ben precisa ed esaurirsi nell'arco temporale di una ventina di giorni o poco più. E proprio sulla base di queste informazioni aggiornate, da una quarantina di partners istituzionali e portatori di interesse - comprendenti 7 regioni, i 4 Enti Regolatori dei Grandi Laghi (Garda, Maggiore, Como e Iseo) Terna, Enel, A2A, Energia Futura, Anbi e Servizi Idrici - che il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli ha fissato l'attuale criticità idrologica a livello NORMALE, ma complessivamente destinata ad esaurirsi nel tempo sopraindicato.

DICHIARAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'ADBPO MEUCCIO BERSELLI. "Dopo il periodo di sostanziale magra invernale e primaverile questa fase risulta beneficiare dell'apporto di precipitazioni abbastanza consistenti che ci consentono di guardare con sufficiente serenità fino alla fine del mese di Giugno. Già il prossimo 9 Luglio però terremo un altro incontro dell'Osservatorio per avere una situazione fedele agli eventi meteorologici che si alterneranno sul territorio in previsione della fase più delicata per la maturazione delle importanti colture del Distretto".

IL BOLLETTINO IDROLOGICO IN NUMERI. Il mese di Maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell'intero bacino a Pontelagoscuro è di 1959 m3 e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia - data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa dal vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto - tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le

I più letti di oggi

- 1 Investimenti strategici per l'Appennino Parmense: la Regione sigla due Accordi per 14 milioni di euro
- 2 Torricella: la Bonifica Parmense pone in sicurezza strada Padana e il cavo Divisione
- 3 Po: l'acqua c'è ma si esaurirà in circa 20 giorni

Maggio dalle ultime serie storiche) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori; e la fusione del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2 gradi sulla media) hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani. Situazione leggermente meno rosea nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove l' assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido delle risorse idriche. Pertanto lo stato attuale della severità globale (viste tutte le componenti analizzate ed elaborate dallo staff tecnico del Distretto) si attesta su un livello di criticità che rientra nella norma e con una incidenza delle riserve idriche in grado di garantire un soddisfacimento del fabbisogno per i prossimi 20-25 giorni. I NUMERI DEL BOLLETTINO NEL DETTAGLIOScenario Attuale di Severità Idrica: MEDIA. Il mese di Maggio è stato caratterizzato da precipitazioni confrontabili o poco al di sopra delle medie di riferimento. Dopo la prima decade del mese è stato osservato un incremento delle portate che sono risultate superiori alle medie mensili del periodo in tutte le sezioni principali del fiume Po. Nella terza decade si è osservato un costante esaurimento dei deflussi fino a valori inferiori alle medie mensili di riferimento e confrontabili con quelli precedenti all' evento stesso. Le portate medie mensili di Maggio sono risultate complessivamente inferiori a quelle medie del periodo, seppur superiori ai minimi storici e con scarti percentuali rispetto alla media che risultano inferiori a quelli osservati nel mese precedente. TENDENZA Scenario di Severità Idrica: NORMALE. Le condizioni meteorologiche continueranno ad essere tipiche del periodo tardo-primaverile con fasi perturbate alternate a periodi asciutti. Le temperature risulteranno variabili con valori in linea o appena superiori alle medie del periodo dalla metà del mese. Le portate previste alle sezioni principali del fiume Po risulteranno inizialmente confrontabili alle medie di riferimento per il mese di Giugno. Per la decade in corso sono previste precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale. SITUAZIONE Portate. Dopo la prima decade del mese caratterizzata da portate inferiori al valore medio mensile di lungo periodo, ma comunque superiori ai minimi storici, gli eventi meteorici osservati hanno determinato un incremento significativo dei deflussi con valori di portata al di sopra delle medie mensili in tutte le sezioni principali del fiume Po. Nella terza decade del mese di Maggio si è invece osservato un costante esaurimento delle portate fino a valori al di sotto delle medie mensili, risultando confrontabili con quelli già osservati prima dell' evento. SITUAZIONE Livelli. Nel mese di Maggio, a seguito degli eventi osservati di precipitazione e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, l' andamento dei livelli idrometrici osservati alle sezioni principali del fiume Po è stato caratterizzato da un innalzamento durante la seconda decade ed un successivo progressivo esaurimento fino a valori osservati prima dell' evento. SITUAZIONE Piogge. Le precipitazioni del mese di Maggio sui rilievi alpini sono risultate poco al di sopra delle medie del periodo, mentre sulle aree di pianura i valori sono risultati in linea, in alcuni casi al di sotto, delle medie di riferimento. L' inizio del mese è stato caratterizzato da condizioni perturbate con precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale, in particolare sul settore occidentale. Per la decade in corso sono previste precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale, successivamente è attesa invece una tipica stabilità estiva. SITUAZIONE Temperature. Il mese di Maggio è stato caratterizzato da temperature di poco superiori alle medie con anomalie comprese generalmente tra +1°C e +2°C. Sui rilievi le anomalie termiche hanno raggiunto anche +3°C. Persiste il trend positivo che ha caratterizzato le ultime due stagioni (primavera ed inverno). Attualmente le temperature risultano essere in linea o poco inferiori alle medie del periodo, tale trend rimarrà invariato fino a metà mese. Successivamente si attende un lieve rialzo termico. SITUAZIONE Intrusione Salina. La lunghezza di risalita del cuneo salino risulta ridotta, essendo il fenomeno contrastato dall' incremento delle portate osservate in risposta alle precipitazioni del mese di Maggio. SITUAZIONE Dell' Accumulo Nevoso. Il manto nevoso sull' arco alpino occidentale risulta superiore ai valori medi del periodo oltre i 2200-2400 m di quota, dove le ultime precipitazioni sono state diffusamente a carattere nevoso. Risulta assente invece l' accumulo

nevoso sul settore appenninico. SITUAZIONE DELL' ACCUMULO IDRICO NELLE DIGHE MONTANE. La riserva idrica stoccata è generalmente in linea o poco superiore ai valori del periodo su tutto il distretto. Il riempimento cumulato è circa al 85% della massima capacità di invaso. SITUAZIONE DELL' ACCUMULO IDRICO NEI GRANDI LAGHI REGOLATI. L' attuale riserva idrica nei grandi laghi regolati è confrontabile con la media del periodo, risultando anche superiore nel caso del Lago Maggiore. Rispetto al mese precedente il volume accumulato è aumentato.

Bacino del Po, criticità "normale" ma rischio esaurimento in 20 giorni

PARMA (ITALPRESS) - Il mese di maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell'intero bacino a Pontelagoscuro è di 1.959 m3 e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia - data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa dal vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto - tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come maggio dalle ultime serie storiche) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori; e la fusione del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2 gradi sulla media) hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani. Situazione leggermente meno rosea nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove l'assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido delle risorse idriche. Pertanto lo stato attuale della severità globale (viste tutte le componenti analizzate ed elaborate dallo staff tecnico del Distretto) si attesta su un livello di criticità che rientra nella norma e con una incidenza delle riserve idriche in grado di garantire un soddisfacimento del fabbisogno per i prossimi 20-25 giorni. (ITALPRESS). ads/com 11-Giu-20 18:32.



INTERNET E VOCE | MOBILE | PARTITA IVA | AZIENDE | PUBBLICA AMMINISTRAZIONE | LUCE E GAS | TISCALI PAY | NEGOZI TISCALI | MY TISCALI

TISCALI ambiente istella*

s.o.s pianeta vivere green influencer green economy associazioni meraviglie della natura mondo pet

Bacino del Po, criticità "normale" ma rischio esaurimento in 20 giorni



[Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Pinterest](#) [Email](#)

di *Italpress*

PARMA (ITALPRESS) - Il mese di maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell'intero bacino a Pontelagoscuro è di 1.959 m3 e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia - data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa dal vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto - tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come maggio dalle ultime serie storiche) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori; e la fusione del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2 gradi sulla media) hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani. Situazione leggermente meno rosea nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove l'assenza di neve,

Risparmia sulle bollette di Luce e Gas!
Con Tiscali Tagliacosti trovi subito le migliori offerte.
[Risparmia subito](#)

I più recenti

-  Tempo di ecobonus, incentivi anche per chi cambia infissi e caldaie: le regole
-  Energia illimitata per tutto il pianeta, trovato un modo per produrla senza l...
-  In arrivo i fondi per realizzare gratuitamente un impianto fotovoltaico...
-  Una macchina fa la differenziazione al nostro posto: separa i rifiuti organici...

La tempesta salva dalla siccità: Acqua garantita nelle campagne per 20 giorni

Il lato positivo di questa ondata di maltempo è stato l'aver riempito i laghi con una preziosissima scorta d'acqua per le campagne.

Se anche ora smettesse di piovere e non cadesse più una goccia d'acqua per settimane, le scorte accumulate negli ultimi giorni basteranno per salvare la stagione agricola fino alla metà di luglio. È questo che emerge dal monitoraggio dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po che stamattina ha riunito l'osservatorio crisi idriche per le ultime elaborazioni. «L'acqua c'è ovunque -evidenzia il Segretario Generale dell'ente, Meuccio Berselli- grazie al fatto che ha piovuto in modo anche copioso e significativo e ciò ci consente di portare a maturazione le coltivazioni importanti del distretto padano ». Così siamo passati «da maggio dove avevamo indicatori sotto la media» e la stagione sembrava a rischio ad oggi «che vediamo che siamo in media sulle portate storiche». In questa circostanza i riflettori sono di nuovo puntati sul nostro Lago Maggiore «che è addirittura più riempito di quanto richiesto». Il Verbano, infatti, in questi giorni è cresciuto molto arrivando a toccare i 163 centimetri sopra lo zero idrometrico e ora si sta procedendo a riportarlo ai livelli consentiti. Toccato l'apice della piena, il Lago Maggiore inizia a scendere «Dopo il periodo di sostanziale magra invernale e primaverile questa fase risulta

beneficiare dell'apporto di precipitazioni abbastanza consistenti che ci consentono di guardare con sufficiente serenità fino alla fine del mese di Giugno» continua Berselli. Secondo le analisi dell'ente l'acqua accumulata con queste perturbazioni basterà per i prossimi 20 giorni, mettendo appunto al sicuro le principali coltivazioni di tutta la pianura. In ogni caso già il prossimo 9 luglio però è convocato un altro incontro dell'Osservatorio per avere una situazione fedele agli eventi meteorologici che si alterneranno sul territorio in previsione della fase più delicata per la maturazione delle importanti colture del Distretto. Nubifragio sul Varesotto: in otto ore è caduta la pioggia di un mese



Se anche ora smettesse di piovere e non cadesse più una goccia d'acqua per settimane, le scorte accumulate negli ultimi

mar.co.

Bacino del Po, criticità "normale" ma rischio esaurimento in 20 giorni

PARMA (ITALPRESS) - Il mese di maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell'intero bacino a Pontelagoscuro è di 1.959 m3 e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia - data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa dal vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto - tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come maggio dalle ultime serie storiche) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori; e la fusione del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2 gradi sulla media) hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani. Situazione leggermente meno rosea nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove l'assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido delle risorse idriche. Pertanto lo stato attuale della severità globale (viste tutte le componenti analizzate ed elaborate dallo staff tecnico del Distretto) si attesta su un livello di criticità che rientra nella norma e con una incidenza delle riserve idriche in grado di garantire un soddisfacimento del fabbisogno per i prossimi 20-25 giorni. (ITALPRESS). ads/com.



The screenshot shows a Yahoo News article titled "Bacino del Po, criticità 'normale' ma rischio esaurimento in 20 giorni". The article is attributed to "Redazione Italpress" and dated "11 giugno 2020". It features a large aerial photograph of the Po river winding through a green landscape. The text of the article is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article, there are several smaller news snippets with images and headlines, such as "Giorgia Meloni: 'Non riesco a odiare mio padre, mi è indifferente. Non provo emozioni, neanche quando mori'", "Stasera in tv, Notting Hill su Canale 5: curiosità sul film che non conoscete", "L'ultima volontà di Pau Donés: 'I medici mi hanno detto che sto per morire, devo sbrigarmi a chiudere l'album'", "L'immunologo premio Nobel per la medicina: 'La seconda ondata non ci sarà'", and "Elettra Lamborghini vestita da sposa: Enzo Miccio le trova l'abito perfetto. La sorpresa".

Bacino del Po, criticità 'normale' ma rischio esaurimento in 20 giorni

PARMA (ITALPRESS) - Il mese di maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell' intero bacino a Pontelagoscuro è di 1.959 m3 e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia - data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa dal vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto - tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni. Le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come maggio dalle ultime serie storiche) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori; e la fusione del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2 gradi sulla media) hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani. Situazione leggermente meno rosea

nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove l' assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido delle risorse idriche. Pertanto lo stato attuale della severità globale (viste tutte le componenti analizzate ed elaborate dallo staff tecnico del Distretto) si attesta su un livello di criticità che rientra nella norma e con una incidenza delle riserve idriche in grado di garantire un soddisfacimento del fabbisogno per i prossimi 20-25 giorni. (ITALPRESS).

—AUDIOPRESS—

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE

AUDIOPRESS - AGENZIA DI STAMPA A RILEVANZA NAZIONALE, DAL 1984

HOME ABBONAMENTI CHI SIAMO CONTATTI LAVORA CON NOI PREMIUM SERVIZI

Bacino del Po, criticità "normale" ma rischio esaurimento in 20 giorni

© 11 Giugno 2020 Audiopress salute 0




PARMA (ITALPRESS) - Il mese di maggio, grazie alle precipitazioni cadute sul tutto il distretto, ha visto un netto miglioramento della situazione idrologica nel bacino del fiume Po, soprattutto se comparata a quella fotografata nel mese precedente. La portata attuale alla sezione di chiusura dell'intero bacino a Pontelagoscuro è di 1.959 m3 e quindi in linea con la media del periodo. Attualmente le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia - data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa dal vento e dalle temperature estive che hanno insistito sul

ARTICOLI RECENTI

Fase 3, da lunedì ancora meno restrizioni
Liguria, Toti "Da martedì vita normale, no a mascherina in spiaggia"
Coronavirus, pronto piano del Piemonte per seconda ondata
Lunedì al via la Fase 3, ancora meno restrizioni
Castellitto miglior attore non protagonista al Gala Quebec

META

Accedi
Inserimenti feed
Feed dei commenti
WordPress.org

TAG

ASTI BIELLA CARABINIERI
CHIVASSO CIRCOSCRIZIONE
CONSIGLIO REGIONALE CROCIATA
DI MAIO ECONOMIA ESTERI
ESTERO EUROPA FINANZA
FINANZIERI GDF GIAVENO
GUARDIA DI FINANZA IN EVIDENZA
ITALPRESS LANZO TORINESE
M5S MATTEO SALVINI
MINISTERO
MINISTERO DEGLI ESTERI
MINISTERO ESTERI
MINISTRO DEGLI ESTERI
MINISTRO ESTERI MONDOVI

Difesa del suolo, dalla Regione oltre 222mila euro per interventi nel Piacentino

. La messa in **sicurezza** del territorio attraverso la prevenzione del **dissesto idrogeologico**, e quindi frane e allagamenti, e opere di **bonifica** lungo **fiumi** e canali. Per questo, la Giunta **regionale** ha definito il piano triennale dei lavori pubblici 2020-2022 con opere per 49 milioni di euro. Nel dettaglio, prevede 2,5 milioni di euro per le opere e gli interventi di **bonifica** più 2,3 milioni per la loro manutenzione straordinaria su beni demaniali; 8 milioni per lavori compensativi in materia di difesa del suolo; 1,5 milioni per lavori in materia di Feamp Italia 2014-2020 (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) e 25 milioni per interventi di **navigazione interna**. Fondi che per la maggior parte, oltre 37 milioni di euro tra risorse europee, statali e regionali, serviranno ad aprire 35 cantieri già entro la fine dell'anno. L'Emilia-Romagna riparte anche dalla **sicurezza** del territorio e dai cantieri che occorre avviare per garantirla - affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessora all'Ambiente, Irene Priolo -. Agire velocemente è fondamentale. Quindi, senza perdere tempo, partiamo sia con opere importanti sia con interventi mirati convinti che solo con la manutenzione dei luoghi in cui viviamo sia possibile un vero rilancio della nostra regione. Inoltre, la cura del territorio rappresenta un **volano** importante di economia green: sono stati programmati nuovi cantieri su **fiumi**, versanti, costa e rete di **bonifica** che si aggiungono agli oltre 600 già in corso e agli altri 600 in affidamento entro l'anno: il futuro dell'Emilia-Romagna dopo il Covid passa anche da qui, chiudono Bonaccini e Priolo. I cantieri previsti. Altri interventi saranno finanziati nelle province di Piacenza (oltre 222mila euro), **Parma** (più di 400mila euro), Modena (oltre 521 mila euro), Bologna (oltre 521mila euro), Forlì-Cesena (più di 444mila) e Ravenna (oltre 275mila euro). Un consistente pacchetto di opere è poi previsto nel biennio 2021-22. Tra queste, le principali riguardano, nel piacentino, la costruzione di una condotta a Cortemaggiore (92mila euro) e la sistemazione della viabilità in montagna tra Morfasso, Bobbio e Ottone (circa 180mila euro).



The screenshot shows the Piacenza24 website interface. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'CRONACA PIACENZA', 'SPORT', 'EVENTI', 'ATTUALITÀ', 'ECONOMIA', 'POLITICA', and 'METEO E WEBCAM'. Below this, a search bar and a 'ULTIMA ORA' section are visible. The main article is titled 'Difesa del suolo, dalla Regione oltre 222mila euro per interventi nel Piacentino' and is dated 11 Giugno 2020. The article text is partially visible, matching the main text on the page. There are also social media sharing icons and a 'LE PIÙ CHIACCHIERATE A PIACENZA' section at the bottom of the article preview.

FEDERICO GAZZOLA

Lotta al dissesto idrogeologico, a Piacenza interventi per 500 mila euro

La messa in sicurezza del territorio attraverso la prevenzione del dissesto idrogeologico, e quindi frane e allagamenti, e opere di bonifica lungo fiumi e canali. Per questo, la Giunta regionale ha definito il piano triennale dei lavori pubblici 2020-2022 con opere per 49 milioni di euro. Gli interventi nel Piacentino ammontano a circa 500 mila euro. Nel dettaglio, prevede 2,5 milioni di euro per le opere e gli interventi di bonifica più 2,3 milioni per la loro manutenzione straordinaria su beni demaniali; 8 milioni per lavori compensativi in materia di difesa del suolo; 1,5 milioni per lavori in materia di Feamp Italia 2014-2020 (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) e 25 milioni per interventi di navigazione interna. Fondi che per la maggior parte, oltre 37 milioni di euro tra risorse europee, statali e regionali, serviranno ad aprire 35 cantieri già entro la fine dell'anno. "L' Emilia-Romagna riparte anche dalla sicurezza del territorio e dai cantieri che occorre avviare per garantirla - affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l' assessora all' Ambiente, Irene Priolo -. Agire velocemente è fondamentale. Quindi, senza perdere tempo, partiamo sia con opere importanti sia con interventi mirati convinti che

solo con la manutenzione dei luoghi in cui viviamo sia possibile un vero rilancio della nostra regione. Inoltre, la cura del territorio rappresenta un volano importante di economia green: sono stati programmati nuovi cantieri su fiumi, versanti, costa e rete di bonifica che si aggiungono agli oltre 600 già in corso e agli altri 600 in affidamento entro l' anno: il futuro dell' Emilia-Romagna dopo il Covid passa anche da qui", chiudono Bonaccini e Priolo. A PIACENZA Gli interventi che saranno finanziati nelle province di Piacenza ammontano oltre 222 mila euro), in aggiunta ad altri nel biennio 2021-22. Tra queste, le principali riguardano, nel piacentino, la costruzione di una condotta a Cortemaggiore (92 mila euro) e la sistemazione della viabilità in montagna tra Morfasso, Bobbio e Ottone (circa 180 mila euro).



The screenshot shows the article page on PiacenzaSera.it. The main headline is "Lotta al dissesto idrogeologico, a Piacenza interventi per 500 mila euro". Below the headline is a photograph of a road blocked by a landslide. The article text is visible, starting with "La messa in sicurezza del territorio attraverso la prevenzione del dissesto idrogeologico...". The page also features a sidebar with weather information for Piacenza (22°C, 14°C) and a "PI LETTERE" section with reader comments.

Messa in sicurezza del territorio: a Parma interventi per oltre 700 mila euro

Ecco il piano triennale dei lavori pubblici fino al 2022

La messa in sicurezza del territorio attraverso la prevenzione del dissesto idrogeologico, e quindi frane e allagamenti, e opere di bonifica lungo fiumi e canali. Per questo, la Giunta regionale ha definito il piano triennale dei lavori pubblici 2020-2022 con opere per 49 milioni di euro. Nel dettaglio, prevede 2,5 milioni di euro per le opere e gli interventi di bonifica più 2,3 milioni per la loro manutenzione straordinaria su beni demaniali; 8 milioni per lavori compensativi in materia di difesa del suolo; 1,5 milioni per lavori in materia di Feamp Italia 2014-2020 (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) e 25 milioni per interventi di navigazione interna. Fondi che per la maggior parte, oltre 37 milioni di euro tra risorse europee, statali e regionali, serviranno ad aprire 35 cantieri già entro la fine dell'anno. "L'Emilia-Romagna riparte anche dalla sicurezza del territorio e dai cantieri che occorre avviare per garantirla- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l' assessora all' Ambiente, Irene Priolo-. Agire velocemente è fondamentale. Quindi, senza perdere tempo, partiamo sia con opere importanti sia con interventi mirati convinti che solo con la manutenzione dei luoghi in cui viviamo sia possibile un vero rilancio della nostra regione. Inoltre, la cura del territorio rappresenta un volano importante di economia green: sono stati programmati nuovi cantieri su fiumi, versanti, costa e rete di bonifica che si aggiungono agli oltre 600 già in corso e agli altri 600 in affidamento entro l' anno: il futuro dell' Emilia-Romagna dopo il Covid passa anche da qui", chiudono Bonaccini e Priolo. I cantieri previsti

Tra gli interventi in partenza entro il 2020, l' adeguamento dell' idrovia ferrarese: 35 milioni di euro complessivi per rendere navigabili vie d' acqua afferenti al fiume Po nei territori di Ferrara e Tresignana. Altri interventi saranno finanziati nelle province di Piacenza (oltre 222 mila euro), Parma (più di 400 mila euro), Modena (oltre 521 mila euro), Bologna (oltre 521 mila euro), Forlì-Cesena (più di 444 mila) e Ravenna (oltre 275 mila euro). Un consistente pacchetto di opere è poi previsto nel biennio 2021-22. Tra queste, le principali riguardano, nel piacentino, la costruzione di una condotta a Cortemaggiore (92 mila euro) e la sistemazione della viabilità in montagna tra Morfasso, Bobbio e Ottone (circa 180 mila euro). Lavori stradali anche in provincia di Parma per 320 mila euro, oltre alla

PARMATODAY Attualità

Attualità

Messa in sicurezza del territorio: a Parma interventi per oltre 700 mila euro

Ecco il piano triennale dei lavori pubblici fino al 2022

Redazione
11 GIUGNO 2020 15:10

La messa in sicurezza del territorio attraverso la prevenzione del dissesto idrogeologico, e quindi frane e allagamenti, e opere di bonifica lungo fiumi e canali.

Per questo, la Giunta regionale ha definito il piano triennale dei lavori pubblici 2020-2022 con opere per 49 milioni di euro.

Nel dettaglio, prevede 2,5 milioni di euro per le opere e gli interventi di bonifica più 2,3 milioni per la loro manutenzione straordinaria su beni demaniali; 8 milioni per lavori compensativi in materia di difesa del suolo; 1,5 milioni per lavori in materia di Feamp Italia 2014-2020 (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) e 25 milioni per interventi di navigazione interna.

Fondi che per la maggior parte, oltre 37 milioni di euro tra risorse europee, statali e regionali, serviranno ad aprire 35 cantieri già entro la fine dell'anno.

"L'Emilia-Romagna riparte anche dalla sicurezza del territorio e dai cantieri che occorre avviare per garantirla- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l' assessora all' Ambiente, Irene Priolo-. Agire velocemente è fondamentale. Quindi, senza perdere tempo, partiamo sia con opere importanti sia con interventi mirati convinti che solo con la manutenzione dei luoghi in cui viviamo sia possibile un vero rilancio della nostra regione. Inoltre, la cura del territorio rappresenta un volano importante di economia green: sono stati programmati nuovi cantieri su fiumi, versanti, costa e rete di bonifica che si aggiungono agli oltre 600 già in corso e agli altri 600 in affidamento entro l' anno: il futuro dell' Emilia-Romagna dopo il Covid passa anche da qui", chiudono Bonaccini e Priolo.

I cantieri previsti

Tra gli interventi in partenza entro il 2020, l' adeguamento dell' idrovia ferrarese: 35 milioni di euro complessivi per rendere navigabili vie d' acqua afferenti al fiume Po nei territori di Ferrara e Tresignana.

Altri interventi saranno finanziati nelle province di Piacenza (oltre 222 mila euro), Parma (più di 400 mila euro), Modena (oltre 521 mila euro), Bologna (oltre 521 mila euro), Forlì-Cesena (più di 444 mila) e Ravenna (oltre 275 mila euro). Un consistente pacchetto di opere è poi previsto nel biennio 2021-22. Tra queste, le principali riguardano, nel piacentino, la costruzione di una condotta a Cortemaggiore (92 mila euro) e la sistemazione della viabilità in montagna tra Morfasso, Bobbio e Ottone (circa 180 mila euro). Lavori stradali anche in provincia di Parma per 320 mila euro, oltre alla

I più letti di oggi

- 1 Coronavirus, Venturi choc: "Non si può chiedere un intero paese quando non ce n'è alcun bisogno"
- 2 Emergenza Covid-19, 100 carabinieri contagiati: un militare di Noceto è deceduto
- 3 "Borgo Val di Taro - Libera l'estate", un video per promuovere il turismo
- 4 Coronavirus: a Parma sei nuovi casi e un morto

messa in **sicurezza** del ponte sulla strada per Legnago di Serravalle (300 mila euro). Nella provincia di Reggio Emilia, tra gli interventi principali risultano l' adeguamento idraulico nel comune di Campegine (250mila euro nel 2022), lavori di manutenzione e sistemazione di strade di **bonifica** nei comuni di Canossa e Vetto d' **Enza** (oltre 90mila euro) e nel territorio di Casina (oltre 95mila euro). Nel modenese è in programma la manutenzione straordinaria della viabilità a Lama Mocogno e Prignano (65mila euro), oltre che nel **bacino** montano del Panaro (circa 120mila euro). In provincia di Bologna sono previsti lavori di manutenzione degli impianti **idrovari** (92mila euro) e sui Rii Mazzoni (Valsamoggia), Lognola (Monghidoro-Loiano) e **Sant' Andrea** (Marzabotto) per 270mila euro. In quella di Ferrara l' opera più rilevante sarà la messa in **sicurezza** della **bonifica** di Valle Staffano (410mila euro). Nel ravennate, ad Alfonsine è in programma con 92mila euro la manutenzione della **Botte** Senio e a Forlì la manutenzione di opere idrauliche nei bacini montani per 94mila euro. Infine, in provincia di Rimini saranno realizzati lavori di manutenzione in area collinare e di montagna sul **bacino** Marecchia (oltre 41mila euro nel 2022).

Crisi **idrica**

Le dighe di Vetto e le parole al vento

Caro Direttore, scrivo a lei da agricoltore senza vincoli di appartenenza. Il 5 giugno sul suo giornale usciva l'ennesimo articolo sulla questione **idrica** della Val d' **Enza** portando alla luce il disappunto di Duilio Cangiari, esponente di Europa Verde Reggio Emilia. Faceva riferimento al progetto, presentato dalle Bonifiche dell' Emilia Centrale e di **Parma**, per la ristrutturazione della Traversa di Cerezzola, allo sperpero di mezzo miliardo (presumo di euro) in traverse e dighe varie e riportava la realizzazione di altri quattro sbarramenti.

Per non parlare poi che le bonifiche, a suo dire, con la progettazione delle traverse, propongono soluzioni devastanti e al di fuori di ogni realtà e guai a non finire con la costruzione di un invaso a monte. Volevo dirle Direttore: ma Duilio Cangiari e coloro che lo sostengono (a proposito quanti sono?) sono consapevoli che in Val d' **Enza** la risorsa **idrica** è sempre meno?

Sanno che grazie agli agricoltori si tiene sempre ben coltivato e in ordine il territorio con produzioni di altissimo pregio che contribuiscono a migliorare l' economia di un' area dove vive anche lui?

Sanno che se continuano a negare l' acqua i prati stabili millenari spariranno (coltura che non necessita di essere arata periodicamente)?

Sanno che tutta la vegetazione che fiancheggia i canali arriverà a sparire?

Sanno che la poca acqua che abbiamo a disposizione la gestiamo già con grande attenzione e parsimonia lavorando anche tutta la notte pur di non consumarla?

La critica rivolta alle bonifiche è del tutto fuori luogo, per la prima volta, infatti, **propongono un progetto concreto in un piano più ampio, rispettoso di un percorso racchiuso nel tavolo tecnico Enza** e svolto da tutti i portatori di interesse, comprese le istituzioni locali (comuni) con dati di esigenze idriche ben precise avallate dalla Regione e approvato da organismi che questo fanno di mestiere la tutela ambientale senza secondi fini soprattutto politici. Realizzare degli invasi adeguati non è di certo la morte del territorio, ma tutt' altro ne abbiamo già avuto conferma proprio laddove sono stati realizzati.

A Duilio Cangiari vorrei dire: da quando hanno fatto naufragare il progetto della diga di Vetto, quali soluzioni hanno portato per la crisi **idrica**? Assolutamente niente.

E soprattutto, vista la sua lettera che vorrebbe insegnarci la strada a breve e lungo termine, non perda tempo a dire a noi coltivatori che la soluzione sarebbe quella sbagliata, noi siamo abituati a fare conti

salati con il lavoro e il sudore e sappiamo benissimo chi ci aiuta, chi no e chi parla solo per parlare scrivendo oltretutto dati a caso.

Sono passati ormai trent' anni e siete stati incapaci di pensare soluzioni concrete per arginare le perdite delle nostre produzioni, alla possibilità di produrre energia idroelettrica, per contenere le piene del **torrente** ed evitare alluvioni (chiedetelo agli abitanti di Lentigione).

E volete venire ad insegnarci il nostro mestiere?

I cambiamenti climatici sempre piu' frequenti ci impongono un cambio di passo.

Gli agricoltori hanno modellato il territorio, lo hanno curato e prodotto cibo e ricchezza, dispensato cultura, innovato e rinnovato strategie a beneficio della comunità. Non siamo di certo quelli che dicono sempre di no con nessun fondamento.

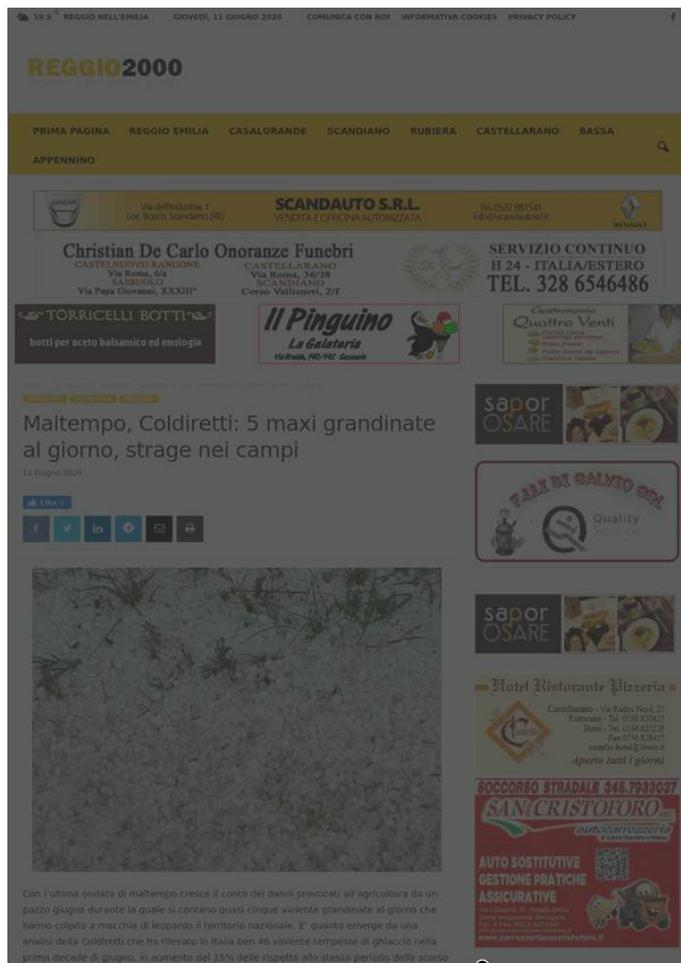
La ringrazio Direttore per la sua cortese attenzione.

Daniele Barbieriagricoltore stanco delle solite chiacchiere.

Maltempo, Coldiretti: 5 maxi grandinate al giorno, strage nei campi

Con l' ultima ondata di maltempo cresce il conto dei danni provocati all' agricoltura da un pazzo giugno durante la quale si contano quasi cinque violente grandinate al giorno che hanno colpito a macchia di leopardo il territorio nazionale. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti che ha rilevato in Italia ben 46 violente tempeste di ghiaccio nella prima decade di giugno, in aumento del 15% delle rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sulla base della banca dati europea sugli eventi estremi (ESWD). Del tutto inconsuete - sottolinea la Coldiretti - anche le dimensioni del fenomeno con la diffusa caduta di chicchi di grandine grossi come noci che ha offerto scenari suggestivi, da nevicata alla vigilia dell' estate, con strade e piazze completamente imbiancate, come è accaduto per le calli di Venezia o nelle spiagge sul lungomare dell' adriatico. Ma - continua la Coldiretti - si contano soprattutto pesanti danni nelle città e nelle campagne dal Piemonte al Veneto, dalla Lombardia al Friuli, dall' Emilia Romagna alle Marche, dall' Umbria alla Toscana fino alla Puglia. La grandine - precisa la Coldiretti - è infatti l' evento atmosferico più temuto dagli agricoltori in questa stagione perché i chicchi si abbattono sulle produzioni provocando

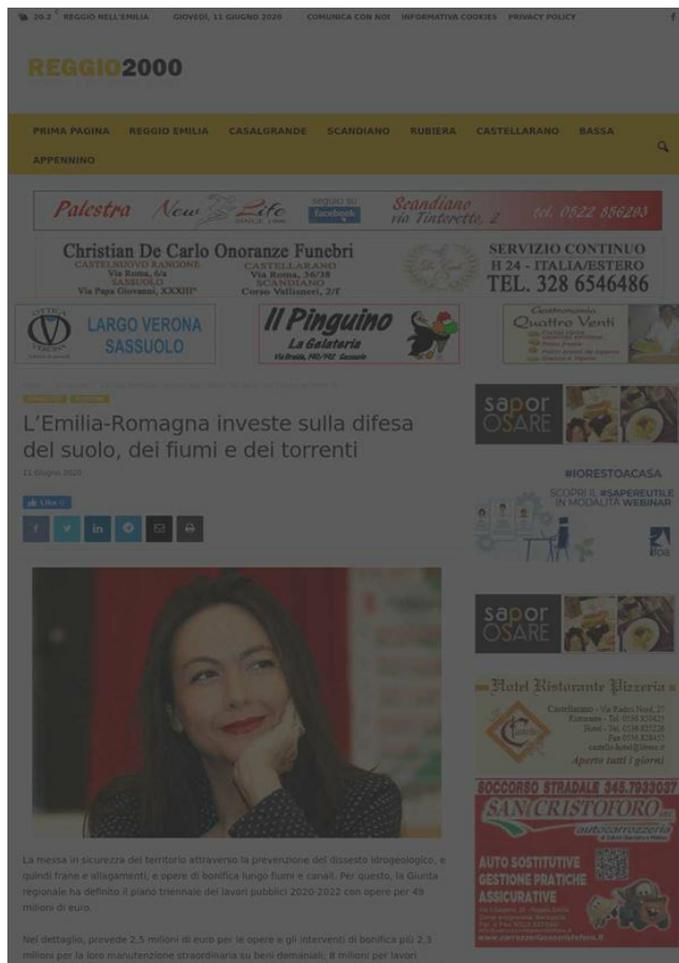
danni irrimediabili e mandando in fumo un intero anno di lavoro. Ad essere colpiti - segnala la Coldiretti - frutteti, vigneti, ortaggi, mais, pomodoro, tabacco ma sono segnalate anche serre sventrate, campi allagati e frane e smottamenti con milioni di euro di danni nelle campagne. Le precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombe d' acqua e ghiaccio si abbattono - sottolinea la Coldiretti - su un territorio reso fragile dal **dissesto idrogeologico** con 7275 i comuni italiani complessivamente a rischio per frane o alluvioni (il 91,3% del totale). Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l' eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che - conclude la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. (immagine d' archivio)



L' Emilia-Romagna investe sulla difesa del suolo, dei fiumi e dei torrenti

La messa in **sicurezza** del territorio attraverso la prevenzione del **dissesto idrogeologico**, e quindi frane e allagamenti, e opere di **bonifica** lungo **fiumi** e canali. Per questo, la Giunta **regionale** ha definito il piano triennale dei lavori pubblici 2020-2022 con opere per 49 milioni di euro. Nel dettaglio, prevede 2,5 milioni di euro per le opere e gli interventi di **bonifica** più 2,3 milioni per la loro manutenzione straordinaria su beni demaniali; 8 milioni per lavori compensativi in materia di difesa del suolo; 1,5 milioni per lavori in materia di Feamp Italia 2014-2020 (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) e 25 milioni per interventi di **navigazione interna**. Fondi che per la maggior parte, oltre 37 milioni di euro tra risorse europee, statali e regionali, serviranno ad aprire 35 cantieri già entro la fine dell' anno. 'L' Emilia-Romagna riparte anche dalla **sicurezza** del territorio e dai cantieri che occorre avviare per garantirla- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l' assessora all' Ambiente, Irene Priolo-. Agire velocemente è fondamentale. Quindi, senza perdere tempo, partiamo sia con opere importanti sia con interventi mirati convinti che solo con la manutenzione dei luoghi in cui viviamo sia

possibile un vero rilancio della nostra regione. Inoltre, la cura del territorio rappresenta un **volano** importante di economia green: sono stati programmati nuovi cantieri su **fiumi**, versanti, costa e rete di **bonifica** che si aggiungono agli oltre 600 già in corso e agli altri 600 in affidamento entro l' anno: il futuro dell' Emilia-Romagna dopo il Covid passa anche da qui', chiudono Bonaccini e Priolo. I cantieri previsti Tra gli interventi in partenza entro il 2020, l' adeguamento dell' idrovia ferrarese:35 milioni di euro complessivi per rendere navigabili vie d' acqua afferenti al **fiume** Po nei territori di Ferrara e Tresignana. Altri interventi saranno finanziati nelle province di Piacenza (oltre 222mila euro), **Parma** (più di 400mila euro), Modena (oltre 521 mila euro), Bologna (oltre 521mila euro), Forlì-Cesena (più di 444mila) e Ravenna (oltre 275mila euro). Un consistente pacchetto di opere è poi previsto nel biennio 2021-22. Tra queste, le principali riguardano, nel piacentino, la costruzione di una condotta a Cortemaggiore (92mila euro) e la sistemazione della viabilità in montagna tra Morfasso, Bobbio e Ottone (circa 180mila euro). Lavori stradali anche in provincia di **Parma** per 320mila euro, oltre alla messa in **sicurezza** del ponte sulla strada per Legnago di Serravalle (300 mila euro). Nella provincia di Reggio Emilia, tra gli interventi principali risultano l' adeguamento idraulico nel comune di Campegine (250mila euro nel 2022), lavori di



The screenshot shows the Reggio2000 website with a news article titled "L'Emilia-Romagna investe sulla difesa del suolo, dei fiumi e dei torrenti" dated 11 giugno 2020. The article text is partially visible, matching the main text on the page. The website header includes navigation links for various regions and a search bar. There are also several advertisements for local businesses like "Palestra New Life", "Christian De Carlo Onoranze Funebri", "Il Pinguino La Galateria", "LARGO VERONA SASSUOLO", "SERVIZIO CONTINUO H 24 - ITALIA/ESTERO", "Sapor OSARE", and "SAN CRISTOFORO".

manutenzione e sistemazione di strade di **bonifica** nei comuni di Canossa e Vetto d' **Enza** (oltre 90mila euro) e nel territorio di Casina (oltre 95mila euro). Nel modenese è in programma la manutenzione straordinaria della viabilità a Lama Mocogno e Prignano (65mila euro), oltre che nel **bacino** montano del Panaro (circa 120mila euro). In provincia di Bologna sono previsti lavori di manutenzione degli impianti **idrovari** (92mila euro) e sui Rii Mazzoni (Valsamoggia), Lognola (Monghidoro-Loiano) e **Sant' Andrea** (Marzabotto) per 270mila euro. In quella di Ferrara l' opera più rilevante sarà la messa in **sicurezza** della **bonifica** di Valle Staffano (410mila euro). Nel ravennate, ad Alfonsine è in programma con 92mila euro la manutenzione della **Botte** Senio e a Forlì la manutenzione di opere idrauliche nei bacini montani per 94mila euro. Infine, in provincia di Rimini saranno realizzati lavori di manutenzione in area collinare e di montagna sul **bacino** Marecchia (oltre 41mila euro nel 2022).

Frane e manutenzione dei fiumi, la Regione presenta piano triennale da 49 milioni

Sono le spese previste per il triennio 2020-2022

La messa in **sicurezza** del territorio attraverso la prevenzione del **dissesto idrogeologico**, e quindi frane e allagamenti, e opere di **bonifica** lungo **fiumi** e canali. Per questo, la **Giunta regionale** ha definito il piano triennale dei lavori pubblici 2020-2022 con opere per 49 milioni di euro. Nel dettaglio, prevede 2,5 milioni di euro per le opere e gli interventi di **bonifica** più 2,3 milioni per la loro manutenzione straordinaria su beni demaniali; 8 milioni per lavori compensativi in materia di difesa del suolo; 1,5 milioni per lavori in materia di Feamp Italia 2014-2020 (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) e 25 milioni per interventi di **navigazione interna**. Fondi che per la maggior parte, oltre 37 milioni di euro tra risorse europee, statali e regionali, serviranno ad aprire 35 cantieri già entro la fine dell'anno. "L'Emilia-Romagna riparte anche dalla **sicurezza** del territorio e dai cantieri che occorre avviare per garantirla- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l' assessora all' Ambiente, Irene Priolo-. Agire velocemente è fondamentale. Quindi, senza perdere tempo, partiamo sia con opere importanti sia con interventi mirati convinti che solo con la manutenzione dei luoghi in cui viviamo sia possibile un vero rilancio della nostra regione. Inoltre, la cura del territorio rappresenta un volano importante di economia green: sono stati programmati nuovi cantieri su **fiumi**, versanti, costa e rete di **bonifica** che si aggiungono agli oltre 600 già in corso e agli altri 600 in affidamento entro l' anno: il futuro dell' Emilia-Romagna dopo il Covid passa anche da qui", chiudono Bonaccini e Priolo.

Tra gli interventi in partenza entro il 2020, l' adeguamento dell' idrovia ferrarese: 35 milioni di euro complessivi per rendere navigabili vie d' acqua afferenti al **fiume Po** nei territori di Ferrara e Tresignana. Altri interventi saranno finanziati nelle province di Piacenza (oltre 222mila euro), **Parma** (più di 400mila euro), Modena (oltre 521 mila euro), Bologna (oltre 521mila euro), Forlì-Cesena (più di 444mila) e Ravenna (oltre 275mila euro). Un consistente pacchetto di opere è poi previsto nel biennio 2021-22. Tra queste, le principali riguardano, nel piacentino, la costruzione di una condotta a Cortemaggiore (92mila euro) e la sistemazione della viabilità in montagna tra Morfasso, Bobbio e Ottone (circa 180mila euro). Lavori stradali anche in provincia di **Parma** per 320mila euro, oltre alla messa in **sicurezza** del ponte sulla

BOLOGNATODAY
Cronaca

Cronaca
Frane e manutenzione dei fiumi, la Regione presenta piano triennale da 49 milioni
 Sono le spese previste per il triennio 2020-2022

Redazione
11 GIUGNO 2020 15:24

La messa in sicurezza del territorio attraverso la prevenzione del dissesto idrogeologico, e quindi frane e allagamenti, e opere di bonifica lungo fiumi e canali. Per questo, la Giunta regionale ha definito il piano triennale dei lavori pubblici 2020-2022 con opere per 49 milioni di euro.

Nel dettaglio, prevede 2,5 milioni di euro per le opere e gli interventi di bonifica più 2,3 milioni per la loro manutenzione straordinaria su beni demaniali; 8 milioni per lavori compensativi in materia di difesa del suolo; 1,5 milioni per lavori in materia di Feamp Italia 2014-2020 (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) e 25 milioni per interventi di navigazione interna.

Fondi che per la maggior parte, oltre 37 milioni di euro tra risorse europee, statali e regionali, serviranno ad aprire 35 cantieri già entro la fine dell'anno.

"L'Emilia-Romagna riparte anche dalla sicurezza del territorio e dai cantieri che occorre avviare per garantirla- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l' assessora all' Ambiente, Irene Priolo-. Agire velocemente è fondamentale. Quindi, senza perdere tempo, partiamo sia con opere importanti sia con interventi mirati convinti che solo con la manutenzione dei luoghi in cui viviamo sia possibile un vero rilancio della nostra regione. Inoltre, la cura del territorio rappresenta un volano importante di economia green: sono stati programmati nuovi cantieri su fiumi, versanti, costa e rete di bonifica che si aggiungono agli oltre 600 già in corso e agli altri 600 in affidamento entro l' anno: il futuro dell' Emilia-Romagna dopo il Covid passa anche da qui", chiudono Bonaccini e Priolo.

Fondi per il dissesto: i cantieri previsti

Tra gli interventi in partenza entro il 2020, l' adeguamento dell' idrovia ferrarese: 35 milioni di euro complessivi per rendere navigabili vie d' acqua afferenti al fiume Po nei territori di Ferrara e Tresignana.

Altri interventi saranno finanziati nelle province di Piacenza (oltre 222mila euro), Parma (più di 400mila euro), Modena (oltre 521 mila euro), Bologna (oltre 521mila euro), Forlì-Cesena (più di 444mila) e Ravenna (oltre 275mila euro).

I più letti di oggi

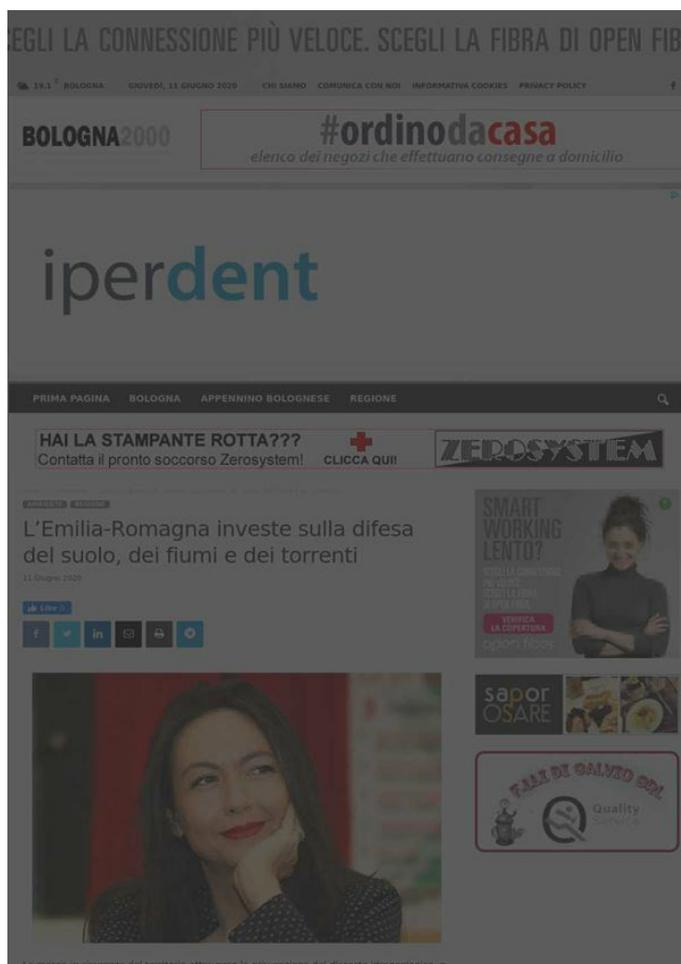
- 1 Incidente a San Giovanni in Persiceto: 4 morti, tra cui una bimba di 9 anni
- 2 Maxi rissa in Piazza Verdi, volano pugni e bottiglie: "Un inferno mai visto prima"
- 3 VIDEO| Incendio a Castenaso: fiamme in uno stabile aziendale, colonna di fumo alta 10 metri
- 4 Coronavirus Bologna e provincia: il bollettino del 6 giugno: 4 casi in più

strada per Legnago di Serravalle (300 mila euro). Nella provincia di Reggio Emilia, tra gli interventi principali risultano l' adeguamento idraulico nel comune di Campegine (250mila euro nel 2022), lavori di manutenzione e sistemazione di strade di **bonifica** nei comuni di Canossa e Vetto d' **Enza** (oltre 90mila euro) e nel territorio di Casina (oltre 95mila euro). Nel modenese è in programma la manutenzione straordinaria della viabilità a Lama Mocogno e Prignano (65mila euro), oltre che nel **bacino** montano del Panaro (circa 120mila euro). In provincia di Bologna sono previsti lavori di manutenzione degli impianti **idrovari** (92mila euro) e sui Rii Mazzoni (Valsamoggia), Lagnola (Monghidoro-Loiano) e **Sant' Andrea** (Marzabotto) per 270mila euro. In quella di Ferrara l' opera più rilevante sarà la messa in **sicurezza** della **bonifica** di Valle Staffano (410mila euro). Nel ravennate, ad Alfonsine è in programma con 92mila euro la manutenzione della **Botte** Senio e a Forlì la manutenzione di opere idrauliche nei bacini montani per 94mila euro. Infine, in provincia di Rimini saranno realizzati lavori di manutenzione in area collinare e di montagna sul **bacino** Marecchia (oltre 41mila euro nel 2022). /BB.

L' Emilia-Romagna investe sulla difesa del suolo, dei fiumi e dei torrenti

La messa in **sicurezza** del territorio attraverso la prevenzione del **dissesto idrogeologico**, e quindi frane e allagamenti, e opere di **bonifica** lungo **fiumi** e canali. Per questo, la Giunta **regionale** ha definito il piano triennale dei lavori pubblici 2020-2022 con opere per 49 milioni di euro. Nel dettaglio, prevede 2,5 milioni di euro per le []

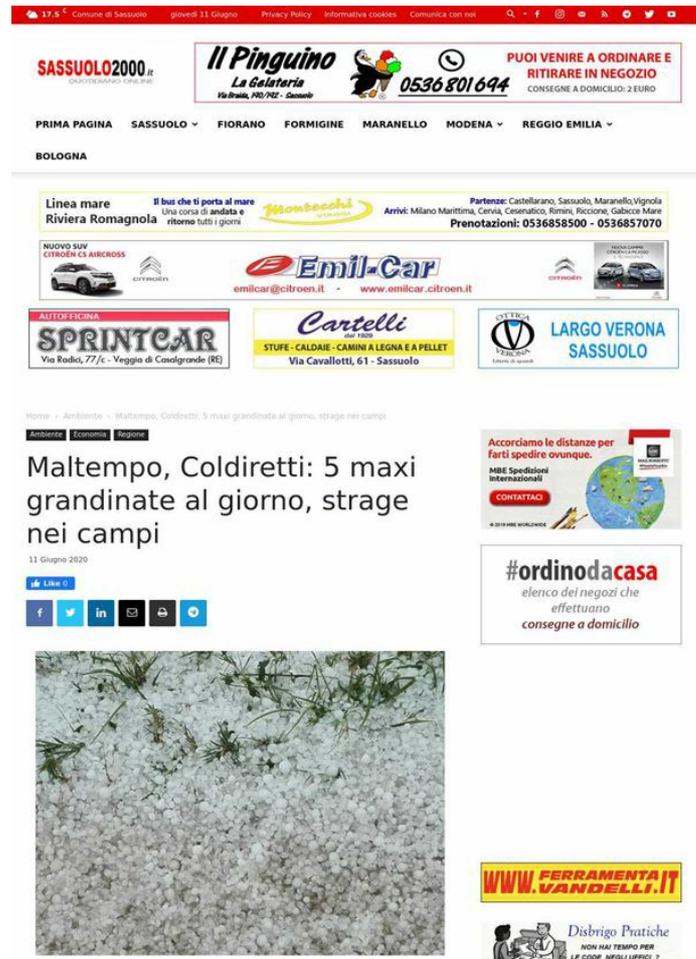
La messa in **sicurezza** del territorio attraverso la prevenzione del **dissesto idrogeologico**, e quindi frane e allagamenti, e opere di **bonifica** lungo **fiumi** e canali. Per questo, la Giunta **regionale** ha definito il piano triennale dei lavori pubblici 2020-2022 con opere per 49 milioni di euro. Nel dettaglio, prevede 2,5 milioni di euro per le opere e gli interventi di **bonifica** più 2,3 milioni per la loro manutenzione straordinaria su beni demaniali; 8 milioni per lavori compensativi in materia di difesa del suolo; 1,5 milioni per lavori in materia di Feamp Italia 2014-2020 (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) e 25 milioni per interventi di **navigazione interna**. Fondi che per la maggior parte, oltre 37 milioni di euro tra risorse europee, statali e regionali, serviranno ad aprire 35 cantieri già entro la fine dell' anno. 'L' Emilia-Romagna riparte anche dalla **sicurezza** del territorio e dai cantieri che occorre avviare per garantirla- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l' assessora all' Ambiente, Irene Priolo-. Agire velocemente è fondamentale. Quindi, senza perdere tempo, partiamo sia con opere importanti sia con interventi mirati convinti che solo con la manutenzione dei luoghi in cui viviamo sia possibile un vero rilancio della nostra regione. Inoltre, la cura del territorio rappresenta un **volano** importante di economia green: sono stati programmati nuovi cantieri su **fiumi**, versanti, costa e rete di **bonifica** che si aggiungono agli oltre 600 già in corso e agli altri 600 in affidamento entro l' anno: il futuro dell' Emilia-Romagna dopo il Covid passa anche da qui', chiudono Bonaccini e Priolo. I cantieri previsti Tra gli interventi in partenza entro il 2020, l' adeguamento dell' idrovia ferrarese:35 milioni di euro complessivi per rendere navigabili vie d' acqua afferenti al **fiume** Po nei territori di Ferrara e Tresignana. Altri interventi saranno finanziati nelle province di Piacenza (oltre 222mila euro), **Parma** (più di 400mila euro), Modena (oltre 521 mila euro), Bologna (oltre 521mila euro), Forlì-Cesena (più di 444mila) e Ravenna (oltre 275mila euro). Un consistente pacchetto di opere è poi previsto nel biennio 2021-22. Tra



queste, le principali riguardano, nel piacentino, la costruzione di una condotta a Cortemaggiore (92mila euro) e la sistemazione della viabilità in montagna tra Morfasso, Bobbio e Ottone (circa 180mila euro). Lavori stradali anche in provincia di **Parma** per 320mila euro, oltre alla messa in **sicurezza** del ponte sulla strada per Legnago di Serravalle (300 mila euro). Nella provincia di Reggio Emilia, tra gli interventi principali risultano l' adeguamento idraulico nel comune di Campegine (250mila euro nel 2022), lavori di manutenzione e sistemazione di strade di **bonifica** nei comuni di Canossa e Vetto d' **Enza** (oltre 90mila euro) e nel territorio di Casina (oltre 95mila euro). Nel modenese è in programma la manutenzione straordinaria della viabilità a Lama Mocogno e Prignano (65mila euro), oltre che nel **bacino** montano del Panaro (circa 120mila euro). In provincia di Bologna sono previsti lavori di manutenzione degli impianti **idrovari** (92mila euro) e sui Rii Mazzoni (Valsamoggia), Lognola (Monghidoro-Loiano) e **Sant' Andrea** (Marzabotto) per 270mila euro. In quella di Ferrara l' opera più rilevante sarà la messa in **sicurezza** della **bonifica** di Valle Staffano (410mila euro). Nel ravennate, ad Alfonsine è in programma con 92mila euro la manutenzione della **Botte** Senio e a Forlì la manutenzione di opere idrauliche nei bacini montani per 94mila euro. Infine, in provincia di Rimini saranno realizzati lavori di manutenzione in area collinare e di montagna sul **bacino** Marecchia (oltre 41mila euro nel 2022).

Maltempo, Coldiretti: 5 maxi grandinate al giorno, strage nei campi

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Con l'ultima ondata di maltempo cresce il conto dei danni provocati all'agricoltura da un pazzo giugno durante la quale si contano quasi cinque violente grandinate al giorno che hanno colpito a macchia di leopardo il territorio nazionale. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti che ha rilevato in Italia ben 46 violente tempeste di ghiaccio nella prima decade di giugno, in aumento del 15% delle rispetto allo stesso periodo dello scorso anno sulla base della banca dati europea sugli eventi estremi (ESWD). Del tutto inconsuete - sottolinea la Coldiretti - anche le dimensioni del fenomeno con la diffusa caduta di chicchi di grandine grossi come noci che ha offerto scenari suggestivi, da nevicata alla vigilia dell'estate, con strade e piazze completamente imbiancate, come è accaduto per le calli di Venezia o nelle spiagge sul lungomare dell'adriatico. Ma - continua la Coldiretti - si contano soprattutto pesanti danni nelle città e nelle campagne dal Piemonte al Veneto, dalla Lombardia al Friuli, dall'Emilia Romagna alle Marche, dall'Umbria alla Toscana fino alla Puglia. La grandine - precisa la Coldiretti - è infatti l'evento atmosferico più temuto dagli agricoltori in questa stagione perché i chicchi si abbattono sulle produzioni provocando danni irrimediabili e mandando in fumo un intero anno di lavoro. Ad essere colpiti - segnala la Coldiretti - frutteti, vigneti, ortaggi, mais, pomodoro, tabacco ma sono segnalate anche serre sventrate, campi allagati e frane e smottamenti con milioni di euro di danni nelle campagne. Le precipitazioni sempre più intense e frequenti con vere e proprie bombe d'acqua e ghiaccio si abbattono - sottolinea la Coldiretti - su un territorio reso fragile dal dissesto idrogeologico con 7275 i comuni italiani complessivamente a rischio per frane o alluvioni (il 91,3% del totale). Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che - conclude la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi che compromettono le coltivazioni nei campi con costi per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne. (immagine d'archivio) PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.



17.5°C Comune di Sassuolo giovedì 11 Giugno Privacy Policy Informativa cookies Comunica con noi

SASSUOLO2000
CANTIERI E SERVIZI

Il Pinguino
La Gelateria
Via Emilia, 190/192 - Sassuolo
0536 801694
PUOI VENIRE A ORDINARE E
RITIRARE IN NEGOZIO
CONSEGNE A DOMICILIO: 2 EURO

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

Linea mare Riviera Romagnola Il bus che ti porta al mare Una corsa di andata e ritorno tutti i giorni
Partenze: Castell'Arno, Sassuolo, Maranello, Vignola
Arrivi: Milano Marittima, Cervia, Cesenatico, Rimini, Riccione, Gabice Mare
Prenotazioni: 0536858500 - 0536857070

NUOVO SUV CITROEN CX AIRCROSS
Emil-Car
emilcar@citroen.it - www.emilcar.citroen.it

AUTOFORNITURA
SPRINTCAR
Via Rodici, 77/c - Veggio di Casalgrande (RE)

Cartelli
STUFE - CALDAIE - CAMINI A LEGNA E A PELLETT
Via Cavallotti, 61 - Sassuolo

LARGO VERONA SASSUOLO

Home > Ambiente > Maltempo, Coldiretti: 5 maxi grandinate al giorno, strage nei campi

Ambiente Economia Argomenti

Maltempo, Coldiretti: 5 maxi grandinate al giorno, strage nei campi

11 Giugno 2020

Live 0

Facebook Twitter LinkedIn Email Print Telegram

Accorriamo le distanze per farti spedire ovunque.
MBE Spedizioni internazionali
CONTATTACI

#ordinodacasa
elenco dei negozi che effettuano consegne a domicilio

WWW.FERRAMENTA VANDELLI.IT

Disbrigo Pratiche
NON HA TEMPO PER LE CODE NEGLI UFFICI ?

11 giugno 2020

Sassuolo2000



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

BONDENO

Abbattimento di **nutrie** e piccioni Sì del Comune

BONDENO **Nutrie** e piccioni creano non pochi problemi nelle realtà urbane e rurali. Quello delle nutrie, in modo particolare, è diffuso in varie zone con danni a colture ed **argini dei fiumi**, mettendo a repentaglio la stessa sicurezza degli agricoltori. Il Comune di Bondeno ha deciso di correre ai ripari pubblicando un'ordinanza firmata dal sindaco Simone Saletti, la quale punta ad autorizzare le pratiche di limitazione della popolazione sul territorio comunale, attraverso operazioni mirate di abbattimento vicino alle corti coloniche, nelle vicinanze di strade e delle arginature di "canali e **fiumi pensili**", come prevedono le specifiche delibere regionali.

L'ORDINANZA DEL SINDACO «La **nutria** è un animale che crea grossi problemi al territorio, perché fondamentalmente privo di antagonisti naturali. Si nutre di oltre un chilo di vegetali al giorno e, per questo, danneggia le colture di cereali e orticoli, che devono continuamente essere riseminati, con perdite ingenti gli agricoltori», spiega Saletti.

Che continua: «Le autorità competenti sottolineano, tra l'altro, il rischio di movimenti franosi in prossimità di sponde dei canali e arginature, perché le gallerie scavate da questi animali si estendono per diversi metri e, anche per questi motivi, si è assistito in passato a qualche incidente ai coltivatori, incappati con il loro trattore su terreni resi instabili dalle gallerie di questi roditori». Così il sindaco motiva il suo provvedimento, firmato il 9 giugno e pubblicato all' albo pretorio, richiamando gli stessi principi di alcuni provvedimenti regionali (le delibere 1419/2013 e 1538/2015) che parlano chiaramente della **nutria** come di un elemento che minaccia la "biodiversità" dei territori. METODI NON CRUENTIL' ordinanza del sindaco autorizza squadre di coadiutori coordinate dalla polizia provinciale di Ferrara alla cattura e abbattimento, con metodi non cruenti. Accanto alle misure di contenimento della **nutria**, il sindaco ha autorizzato operazioni di "prelievo" di colombi e piccioni nel periodo che va dal 12 al 21 giugno compresi, sempre avvalendosi di coadiutori autorizzati (muniti di regolare abilitazione). Il provvedimento specifico adottato dal sindaco si richiama al Piano quinquennale di controllo del colombo e piccione nelle città, il quale prevede l' utilizzo di diversi strumenti, tra i quali le gabbie-trappola, che si aggiungono ai metodi ecologici già previsti ed adoperati sul territorio.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

24 BONDENO - TERRE DEL RENO - POGGIO - VIGARANO

Fuga di gas a Bondeno evacuati le Poste Via chiusa per soccorsi

Vigili del fuoco e polizia locale hanno trasformato l'area. Il guasto nella centralina vicina all'ufficio risolto dai tecnici

Lavori stradali in Via Cavallotti

Il sindaco ha autorizzato le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche. Le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche sono state autorizzate dal sindaco Simone Saletti. Le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere pubbliche sono state autorizzate dal sindaco Simone Saletti.

Aperture prolungate sino a fine giugno I negozi tirano tardi

Il sindaco ha autorizzato le aperture prolungate sino a fine giugno. Le aperture prolungate sino a fine giugno sono state autorizzate dal sindaco Simone Saletti.

Il mercato in piazza «Giorno importante»

Il sindaco ha autorizzato il mercato in piazza. Il mercato in piazza è stato autorizzato dal sindaco Simone Saletti.

Il mercato in piazza «Giorno importante»

Il sindaco ha autorizzato il mercato in piazza. Il mercato in piazza è stato autorizzato dal sindaco Simone Saletti.

Un piano per contenere piccioni e nutrie

Bondeno, l'ordinanza del sindaco per limitare i danni agli argini e la sporcizia. Interrogazione in Regione

BONDENO «Al mattino la piazza è deserta ma è popolata da centinaia di piccioni. Un problema che lascia sporcizia sul selciato e che infastidisce il passaggio di chi va nei negozi. E' necessario fare qualcosa». La segnalazione arriva da un esercente del centro storico. Dal Municipio è arrivata ieri l'ordinanza del sindaco. Si chiama operazioni di «prelievo» di colombe e piccioni, parte oggi e prosegue fino al 21 giugno.

Pochi giorni per intervenire. I provvedimenti si avvalgono di coadiutori autorizzati, muniti di regolare abilitazione. «Il problema dei piccioni e dei colombe, come noto - precisa il sindaco facente funzione Simone Saletti - è stato affrontato nel corso degli anni con misure diverse, con specifici provvedimenti che prevedono sempre gli stessi divieti di somministrazione di mangimi e granaglie negli spazi pubblici, oppure mediante l'obbligo di chiusura mediante reti protettive dei pertugi in cui questi volatili nidificano».

L'ordinanza 'incornicia' un dato di fatto «volatili - conferma l'atto - che sono responsabili, purtroppo, dello spargimento di guano su tetti, marciapiedi, vetture in sosta e che causano problemi di igiene e sporcizia». Il provvedimento specifico adottato dal sindaco con l'ordinanza generale numero 100 si richiama al Piano quinquennale di Controllo del colombo e piccione nelle città, che prevede l'utilizzo di diversi strumenti, tra i quali «le gabbie-trappola, che si aggiungono ai metodi ecologici già previsti nel territorio».

Un piano per contenere piccioni e nutrie
Bondeno, l'ordinanza del sindaco per limitare i danni agli argini e la sporcizia. Interrogazione in Regione

BONDENO
Al mattino la piazza è deserta ma è popolata da centinaia di piccioni. Un problema che lascia sporcizia sul selciato e che infastidisce il passaggio di chi va nei negozi. E' necessario fare qualcosa. La segnalazione arriva da un esercente del centro storico. Dal Municipio è arrivata ieri l'ordinanza del sindaco. Si chiama operazioni di «prelievo» di colombe e piccioni, parte oggi e prosegue fino al 21 giugno. Pochi giorni per intervenire. I provvedimenti si avvalgono di coadiutori autorizzati, muniti di regolare abilitazione. «Il problema dei piccioni e dei colombe, come noto - precisa il sindaco facente funzione Simone Saletti - è stato affrontato nel corso degli anni con misure diverse, con specifici provvedimenti che prevedono sempre gli stessi divieti di somministrazione di mangimi e granaglie negli spazi pubblici, oppure mediante l'obbligo di chiusura mediante reti protettive dei pertugi in cui questi volatili nidificano».

L'ordinanza «incornicia» un dato di fatto «volatili - conferma l'atto - che sono responsabili, purtroppo, dello spargimento di guano su tetti, marciapiedi, vetture in sosta e che causano problemi di igiene e sporcizia». Il provvedimento specifico adottato dal sindaco con l'ordinanza generale numero 100 si richiama al Piano quinquennale di Controllo del colombo e piccione nelle città, che prevede l'utilizzo di diversi strumenti, tra i quali «le gabbie-trappola, che si aggiungono ai metodi ecologici già previsti nel territorio».

NUOVE PERSONE
Le squadre di coadiutori sul territorio saranno autorizzate alla cattura e all'eventuale abbattimento

A Vigarano annullata la Fiera di Sant'Antonio
Cancellate le manifestazioni estive, ma non escludiamo di ritrovarci entro fine anno

VIGARANO
«Sappiamo quanto la Fiera di Sant'Antonio sia un momento per Vigarano a sicuramente per il paese e alcuni nostri affezionati del ballo locale non tratteranno che quest'anno non ci sarà nulla di tutto questo». Come il trionfo annuncia il Pro Cuneo Vigarano Mainardo e il Comitato Cultura e Tradizione, che modo non fortemente nel potere politico che ha questa manifestazione ma anche nella necessità di doverla fermare e riflettere. «Come ogni cosa che prende la città di novità diventa meno attento e presto il fianco è sempre più critica - dicono - ci dobbiamo quindi fermare e pensare. Il motivo non è solo l'epidemia, ma anche la necessità di doverla fermare e riflettere».

Scuola di Mirabello, bando per i lavori di adeguamento sismico
Per l'istituto Gonelli si prevede una spesa di 508.376,19 euro facendo un restyling

TERRE DEL BENO
A Terre del Bena continuano gli interventi legati al sisma e al miglioramento degli edifici esistenti, facendo particolare attenzione agli edifici che ospitano i bambini. E così che durante il lockdown legato alla situazione emergenziale del Coronavirus, l'amministrazione e gli uffici comunali non si sono comunque mai fermati: anzi, si sono avvantaggiati per procedere che, appena sbloccata la situazione, possono ripartire immediatamente. E' il caso della scuola media di Mirabello, che proprio in questi giorni ha visto la chiusura del bando riguardante l'assegnazione dei lavori di adeguamento sismico, un intervento per complessivi 508.376,19 euro oltre IVA. «Siamo stati alla firma del contratto e poi potremmo immediatamente partire i lavori», spiega il sindaco Roberto Lodi. «Il tratto della ristrutturazione con adeguamento sismico della scuola media Gonelli e il trasferimento della biblioteca, il progetto civico, che avrà più spazio alla scuola. Si coglie dunque occasione per fare il restyling dell'edificio».

LAURA GUERRA

<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Claudia Fortini.

Messa in **sicurezza** del territorio, il piano triennale della Regione da 50 milioni di euro

"Vogliamo ripartire dalla **sicurezza** delle nostre comunità, **volano** per l' economia green. Nuovi cantieri che si aggiungono agli oltre 600 in corso e agli altrettanti in affidamento entro l' anno"

La messa in **sicurezza** del territorio attraverso la prevenzione del **dissesto idrogeologico**, e quindi frane e allagamenti, e opere di **bonifica** lungo **fiumi** e canali. Per questo, la Giunta **regionale** ha definito il piano triennale dei lavori pubblici 2020-2022 con opere per 49 milioni di euro. Nel dettaglio, prevede 2,5 milioni di euro per le opere e gli interventi di **bonifica** più 2,3 milioni per la loro manutenzione straordinaria su beni demaniali; 8 milioni per lavori compensativi in materia di difesa del suolo; 1,5 milioni per lavori in materia di Feamp Italia 2014-2020 (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) e 25 milioni per interventi di **navigazione interna**. Fondi che per la maggior parte, oltre 37 milioni di euro tra risorse europee, statali e regionali, serviranno ad aprire 35 cantieri già entro la fine dell' anno. "L' Emilia-Romagna riparte anche dalla **sicurezza** del territorio e dai cantieri che occorre avviare per garantirla- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l' assessora all' Ambiente, Irene Priolo-. Agire velocemente è fondamentale. Quindi, senza perdere tempo, partiamo sia con opere importanti sia con interventi mirati convinti che solo con la manutenzione dei luoghi in cui viviamo sia possibile un vero rilancio della nostra regione. Inoltre, la cura del territorio rappresenta un **volano** importante di economia green: sono stati programmati nuovi cantieri su **fiumi**, versanti, costa e rete di **bonifica** che si aggiungono agli oltre 600 già in corso e agli altri 600 in affidamento entro l' anno: il futuro dell' Emilia-Romagna dopo il Covid passa anche da qui", chiudono Bonaccini e Priolo. Tra gli interventi in partenza entro il 2020, l' adeguamento dell' idrovia ferrarese: 35 milioni di euro complessivi per rendere navigabili vie d' acqua afferenti al **fiume** Po nei territori di Ferrara e Tresignana. Altri interventi saranno finanziati nelle province di Piacenza (oltre 222mila euro), **Parma** (più di 400mila euro), Modena (oltre 521 mila euro), Bologna (oltre 521 mila euro), Forlì-Cesena (più di 444mila) e Ravenna (oltre 275mila euro). Un consistente pacchetto di opere è poi previsto nel biennio 2021-22. Tra queste, le principali riguardano, nel piacentino, la costruzione di una condotta a Cortemaggiore (92mila euro) e la

CESENATODAY

Cronaca

Cronaca

Messa in sicurezza del territorio, il piano triennale della Regione da 50 milioni di euro

"Vogliamo ripartire dalla sicurezza delle nostre comunità, volano per l' economia green. Nuovi cantieri che si aggiungono agli oltre 600 in corso e agli altrettanti in affidamento entro l' anno"

Redazione
11 GIUGNO 2020 14:57

La messa in sicurezza del territorio attraverso la prevenzione del dissesto idrogeologico, e quindi frane e allagamenti, e opere di bonifica lungo fiumi e canali.

Per questo, la Giunta regionale ha definito il piano triennale dei lavori pubblici 2020-2022 con opere per 49 milioni di euro.

Nel dettaglio, prevede 2,5 milioni di euro per le opere e gli interventi di bonifica più 2,3 milioni per la loro manutenzione straordinaria su beni demaniali; 8 milioni per lavori compensativi in materia di difesa del suolo; 1,5 milioni per lavori in materia di Feamp Italia 2014-2020 (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) e 25 milioni per interventi di navigazione interna.

Fondi che per la maggior parte, oltre 37 milioni di euro tra risorse europee, statali e regionali, serviranno ad aprire 35 cantieri già entro la fine dell' anno.

"L' Emilia-Romagna riparte anche dalla sicurezza del territorio e dai cantieri che occorre avviare per garantirla- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l' assessora all' Ambiente, Irene Priolo-. Agire velocemente è fondamentale. Quindi, senza perdere tempo, partiamo sia con opere importanti sia con interventi mirati convinti che solo con la manutenzione dei luoghi in cui viviamo sia possibile un vero rilancio della nostra regione. Inoltre, la cura del territorio rappresenta un volano importante di economia green: sono stati programmati nuovi cantieri su fiumi, versanti, costa e rete di bonifica che si aggiungono agli oltre 600 già in corso e agli altri 600 in affidamento entro l' anno: il futuro dell' Emilia-Romagna dopo il Covid passa anche da qui", chiudono Bonaccini e Priolo.

I cantieri previsti

Tra gli interventi in partenza entro il 2020, l' adeguamento dell' idrovia ferrarese: 35 milioni di euro complessivi per rendere navigabili vie d' acqua afferenti al fiume Po nei territori di Ferrara e Tresignana.

Altri interventi saranno finanziati nelle province di Piacenza (oltre 222mila euro), Parma (più di 400mila euro), Modena (oltre 521 mila euro), Bologna (oltre 521 mila euro), Forlì-Cesena (più di 444mila) e Ravenna (oltre 275mila euro).

I più letti di oggi

- 1 Maxi rissa sul lungomare di Cesenatico: nella furia spunta anche un coltello, due ragazzi restano feriti
- 2 Tragedia sui binari a Cesena, un giovane uomo si toglie la vita
- 3 Donna uccisa dopo la lite, il figlio trovato nudo a vagare per strada
- 4 Due accoltellati, uno alla spalla e l'altro ad un gluteo: si stringe il cerchio sui responsabili della maxi-rissa

sistemazione della viabilità in montagna tra Morfasso, Bobbio e Ottone (circa 180mila euro).Lavori stradali anche in provincia di **Parma** per 320mila euro, oltre alla messa in **sicurezza** del ponte sulla strada per Legnago di Serravalle (300 mila euro).Nella provincia di Reggio Emilia, tra gli interventi principali risultano l' adeguamento idraulico nel comune di Campegine (250mila euro nel 2022), lavori di manutenzione e sistemazione di strade di **bonifica** nei comuni di Canossa e Vetto d' **Enza** (oltre 90mila euro) e nel territorio di Casina (oltre 95mila euro).Nel modenese è in programma la manutenzione straordinaria della viabilità a Lama Mocogno e Prignano (65mila euro), oltre che nel **bacino** montano del Panaro (circa 120mila euro).In provincia di Bologna sono previsti lavori di manutenzione degli impianti **idrovari** (92mila euro) e sui Rii Mazzoni (Valsamoggia), Lognola (Monghidoro-Loiano) e **Sant' Andrea** (Marzabotto) per 270mila euro. In quella di Ferrara l' opera più rilevante sarà la messa in **sicurezza** della **bonifica** di Valle Staffano (410mila euro). Nel ravennate, ad Alfonsine è in programma con 92mila euro la manutenzione della **Botte** Senio e a Forlì la manutenzione di opere idrauliche nei bacini montani per 94mila euro. Infine, in provincia di Rimini saranno realizzati lavori di manutenzione in area collinare e di montagna sul **bacino** Marecchia (oltre 41mila euro nel 2022).

Dopo la **siccità** e le gelate, mancava la grandine: "Agricoltura romagnola in ginocchio"

*"I fenomeni di questi giorni hanno inferto un nuovo colpo alle produzioni in un'annata già pesantemente compromessa dalla **siccità** e dalle gelate di fine marzo e inizio aprile"*

In un anno già difficilissimo per l'agricoltura romagnola, ieri e oggi si sono aggiunti i danni delle grandinate che hanno colpito fortemente numerose aree del territorio. A queste si sono alternate anche **piogge** violente con picchi fino a 30 mm. "I fenomeni di questi giorni hanno inferto un nuovo colpo alle produzioni in un'annata già pesantemente compromessa dalla **siccità** e dalle gelate di fine marzo e inizio aprile - commenta Danilo Misirocchi, presidente di Cia Romagna -. In crisi non è ora solo la frutta estiva, ma potrebbe risultare danneggiata anche la produzione di quella autunnale e invernale, in alcuni casi (come il kiwi) già sofferente per il gelo. E vi sono problemi anche per le colture orticole e i cereali". Cia Romagna sta monitorando attentamente i danni subiti in questi giorni dagli associati. I territori più flagellati sono stati il ravennate (S.Pietro in Vincoli, Ducenta, Massa Castello, Ammonite, Mezzano, Conselice e Lavezzola, Alfonsine, Reda di Faenza), il forlivese lungo la via Cervese, Forlimpopoli e confini forlivesi, i dintorni di Cesena, le colline del riminese.

CESENATODAY

Economia

Economia

Dopo la **siccità** e le gelate, mancava la **grandine**: "Agricoltura romagnola in ginocchio"

"I fenomeni di questi giorni hanno inferto un nuovo colpo alle produzioni in un'annata già pesantemente compromessa dalla **siccità** e dalle gelate di fine marzo e inizio aprile"

Redazione
11 GIUGNO 2020 16:13

In un anno già difficilissimo per l'agricoltura romagnola, ieri e oggi si sono aggiunti i danni delle grandinate che hanno colpito fortemente numerose aree del territorio. A queste si sono alternate anche piogge violente con picchi fino a 30 mm.

"I fenomeni di questi giorni hanno inferto un nuovo colpo alle produzioni in un'annata già pesantemente compromessa dalla **siccità** e dalle gelate di fine marzo e inizio aprile - commenta Danilo Misirocchi, presidente di Cia Romagna -. In crisi non è ora solo la frutta estiva, ma potrebbe risultare danneggiata anche la produzione di quella autunnale e invernale, in alcuni casi (come il kiwi) già sofferente per il gelo. E vi sono problemi anche per le colture orticole e i cereali".

Cia Romagna sta monitorando attentamente i danni subiti in questi giorni dagli associati. I territori più flagellati sono stati il ravennate (S.Pietro in Vincoli, Ducenta, Massa Castello, Ammonite, Mezzano, Conselice e Lavezzola, Alfonsine, Reda di Faenza), il forlivese lungo la via Cervese, Forlimpopoli e confini forlivesi, i dintorni di Cesena, le colline del riminese.

Argomenti: **agricoltura**

Tweet

In Evidenza

Formiche in casa?
Ecco come tenerle
lontane

Potrebbe interessarti

I più letti di oggi

- 1 Uplm torna a 'casa', è tutto pronto per l'inaugurazione in Corso Sozzi
- 2 A Mercato Saraceno un dolce angolo di Olanda in uno degli angoli più suggestivi del paese
- 3 Ccr, l'assemblea dei soci parteciperà tramite delega al rappresentante designato
- 4 "Imprese non ripartono per opportunismo", Confindustria al presidente Inps: "Parole umilianti"

Messa in sicurezza del territorio, il piano triennale della Regione da 50 milioni di euro

"Vogliamo ripartire dalla sicurezza delle nostre comunità, volano per l'economia green. Nuovi cantieri che si aggiungono agli oltre 600 in corso e agli altrettanti in affidamento entro l'anno"

La messa in sicurezza del territorio attraverso la prevenzione del dissesto idrogeologico, e quindi frane e allagamenti, e opere di bonifica lungo fiumi e canali. Per questo, la Giunta regionale ha definito il piano triennale dei lavori pubblici 2020-2022 con opere per 49 milioni di euro. Nel dettaglio, prevede 2,5 milioni di euro per le opere e gli interventi di bonifica più 2,3 milioni per la loro manutenzione straordinaria su beni demaniali; 8 milioni per lavori compensativi in materia di difesa del suolo; 1,5 milioni per lavori in materia di Feamp Italia 2014-2020 (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) e 25 milioni per interventi di navigazione interna. Fondi che per la maggior parte, oltre 37 milioni di euro tra risorse europee, statali e regionali, serviranno ad aprire 35 cantieri già entro la fine dell'anno. "L'Emilia-Romagna riparte anche dalla sicurezza del territorio e dai cantieri che occorre avviare per garantirla - affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessora all'Ambiente, Irene Priolo -. Agire velocemente è fondamentale. Quindi, senza perdere tempo, partiamo sia con opere importanti sia con interventi mirati convinti che solo con la manutenzione dei luoghi in cui viviamo sia possibile un vero rilancio della nostra regione. Inoltre, la cura del territorio rappresenta un volano importante di economia green: sono stati programmati nuovi cantieri su fiumi, versanti, costa e rete di bonifica che si aggiungono agli oltre 600 già in corso e agli altri 600 in affidamento entro l'anno: il futuro dell'Emilia-Romagna dopo il Covid passa anche da qui", chiudono Bonaccini e Priolo.

Tra gli interventi in partenza entro il 2020, l'adeguamento dell'idrovia ferrarese: 35 milioni di euro complessivi per rendere navigabili vie d'acqua afferenti al fiume Po nei territori di Ferrara e Tresignana. Altri interventi saranno finanziati nelle province di Piacenza (oltre 222mila euro), Parma (più di 400mila euro), Modena (oltre 521 mila euro), Bologna (oltre 521mila euro), Forlì-Cesena (più di 444mila) e Ravenna (oltre 275mila euro). Un consistente pacchetto di opere è poi previsto nel biennio 2021-22. Tra queste, le principali riguardano, nel piacentino, la costruzione di una condotta a Cortemaggiore (92mila euro) e la

FORLÌ TODAY Cronaca

Messa in sicurezza del territorio, il piano triennale della Regione da 50 milioni di euro

"Vogliamo ripartire dalla sicurezza delle nostre comunità, volano per l'economia green. Nuovi cantieri che si aggiungono agli oltre 600 in corso e agli altrettanti in affidamento entro l'anno"

Redazione 11 GIUGNO 2020 10:01

I più letti di oggi

- 1 Virus 'unicamente sparito' anche in Romagna? No, circola ma poco. Ecco cosa sta accadendo
- 2 Incidente con la moto durante la lezione di scuola guida: 17enne trasportato al Bufalini
- 3 Berlino, notte di vandalismi: fiamme anche in un noto ristorante. Indagano i Carabinieri
- 4 Riapertura dei saloni, lo sfogo della parrucchiera: "Le misure restrittive vanno riviste. Così non va"

I cantieri previsti

Tra gli interventi in partenza entro il 2020, l'adeguamento dell'idrovia ferrarese: 35 milioni di euro complessivi per rendere navigabili vie d'acqua afferenti al fiume Po nei territori di Ferrara e Tresignana. Altri interventi saranno finanziati nelle province di Piacenza (oltre 222mila euro), Parma (più di 400mila euro), Modena (oltre 521 mila euro), Bologna (oltre 521mila euro), Forlì-Cesena (più di 444mila) e Ravenna (oltre 275mila euro). Un consistente pacchetto di opere è poi previsto nel biennio 2021-22. Tra queste, le principali riguardano, nel piacentino, la costruzione di una condotta a Cortemaggiore

sistemazione della viabilità in montagna tra Morfasso, Bobbio e Ottone (circa 180mila euro).Lavori stradali anche in provincia di **Parma** per 320mila euro, oltre alla messa in **sicurezza** del ponte sulla strada per Legnago di Serravalle (300 mila euro). Nella provincia di Reggio Emilia, tra gli interventi principali risultano l' adeguamento idraulico nel comune di Campegine (250mila euro nel 2022), lavori di manutenzione e sistemazione di strade di **bonifica** nei comuni di Canossa e Vetto d' **Enza** (oltre 90mila euro) e nel territorio di Casina (oltre 95mila euro). Nel modenese è in programma la manutenzione straordinaria della viabilità a Lama Mocogno e Prignano (65mila euro), oltre che nel **bacino** montano del Panaro (circa 120mila euro).In provincia di Bologna sono previsti lavori di manutenzione degli impianti **idrovari** (92mila euro) e sui Rii Mazzoni (Valsamoggia), Lognola (Monghidoro-Loiano) e **Sant' Andrea** (Marzabotto) per 270mila euro. In quella di Ferrara l' opera più rilevante sarà la messa in **sicurezza** della **bonifica** di Valle Staffano (410mila euro). Nel ravennate, ad Alfonsine è in programma con 92mila euro la manutenzione della **Botte** Senio e a Forlì la manutenzione di opere idrauliche nei bacini montani per 94mila euro. Infine, in provincia di Rimini saranno realizzati lavori di manutenzione in area collinare e di montagna sul **bacino** Marecchia (oltre 41mila euro nel 2022).

La Regione investe sulla difesa del suolo, dei fiumi e dei torrenti

Nel ravennate saranno finanziati progetti per oltre 275mila euro: ad Alfonsine è in programma con 92mila euro la manutenzione della Botte Senio

La messa in sicurezza del territorio attraverso la prevenzione del dissesto idrogeologico, e quindi frane e allagamenti, e opere di bonifica lungo fiumi e canali. Per questo la Giunta regionale ha definito il piano triennale dei lavori pubblici 2020-2022 con opere per 49 milioni di euro. Nel ravennate saranno finanziati progetti per oltre 275mila euro: ad Alfonsine è in programma con 92mila euro la manutenzione della Botte Senio. Nel dettaglio, prevede 2,5 milioni di euro per le opere e gli interventi di bonifica più 2,3 milioni per la loro manutenzione straordinaria su beni demaniali; 8 milioni per lavori compensativi in materia di difesa del suolo; 1,5 milioni per lavori in materia di Feamp Italia 2014-2020 (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) e 25 milioni per interventi di navigazione interna. Fondi che per la maggior parte, oltre 37 milioni di euro tra risorse europee, statali e regionali, serviranno ad aprire 35 cantieri già entro la fine dell'anno. "L'Emilia-Romagna riparte anche dalla sicurezza del territorio e dai cantieri che occorre avviare per garantirla - affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore all'ambiente, Irene Priolo - Agire velocemente è fondamentale. Quindi, senza perdere tempo, partiamo sia con opere importanti sia con interventi mirati convinti che solo con la manutenzione dei luoghi in cui viviamo sia possibile un vero rilancio della nostra regione. Inoltre, la cura del territorio rappresenta un volano importante di economia green: sono stati programmati nuovi cantieri su fiumi, versanti, costa e rete di bonifica che si aggiungono agli oltre 600 già in corso e agli altri 600 in affidamento entro l'anno: il futuro dell'Emilia-Romagna dopo il Covid passa anche da qui".

RAVENNA TODAY Cronaca

La Regione investe sulla difesa del suolo, dei fiumi e dei torrenti

Nel ravennate saranno finanziati progetti per oltre 275mila euro: ad Alfonsine è in programma con 92mila euro la manutenzione della Botte Senio

Redazione 11 GIUGNO 2020 14:41

La messa in sicurezza del territorio attraverso la prevenzione del dissesto idrogeologico, e quindi frane e allagamenti, e opere di bonifica lungo fiumi e canali. Per questo la Giunta regionale ha definito il piano triennale dei lavori pubblici 2020-2022 con opere per 49 milioni di euro. Nel ravennate saranno finanziati progetti per oltre 275mila euro: ad Alfonsine è in programma con 92mila euro la manutenzione della Botte Senio.

Nel dettaglio, prevede 2,5 milioni di euro per le opere e gli interventi di bonifica più 2,3 milioni per la loro manutenzione straordinaria su beni demaniali; 8 milioni per lavori compensativi in materia di difesa del suolo; 1,5 milioni per lavori in materia di Feamp Italia 2014-2020 (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) e 25 milioni per interventi di navigazione interna. Fondi che per la maggior parte, oltre 37 milioni di euro tra risorse europee, statali e regionali, serviranno ad aprire 35 cantieri già entro la fine dell'anno.

"L'Emilia-Romagna riparte anche dalla sicurezza del territorio e dai cantieri che occorre avviare per garantirla - affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore all'ambiente, Irene Priolo - Agire velocemente è fondamentale. Quindi, senza perdere tempo, partiamo sia con opere importanti sia con interventi mirati convinti che solo con la manutenzione dei luoghi in cui viviamo sia possibile un vero rilancio della nostra regione. Inoltre, la cura del territorio rappresenta un volano importante di economia green: sono stati programmati nuovi cantieri su fiumi, versanti, costa e rete di bonifica che si aggiungono agli oltre 600 già in corso e agli altri 600 in affidamento entro l'anno: il futuro dell'Emilia-Romagna dopo il Covid passa anche da qui".

Argomenti: dissesto idrogeologico fiumi

Tweet

In Evidenza

- La natura in casa con il giardino verticale: come realizzarlo
- Trucchi e consigli per un make up perfetto anche quando si indossa la mascherina
- Termoscanner: cos'è e come funziona questo dispositivo per combattere il contagio

I più letti di oggi

- 1 Macabro ritrovamento: mentre passeggiava in spiaggia scopre un cadavere
- 2 La schianto è impressionante e non lascia scampo ad un 53enne: ennesima tragedia sulle strade
- 3 Colto da un malore fatale mentre guida: camionista perde la vita
- 4 Sciagura sul lavoro: perde la vita un operaio di 38 anni

Dopo la **siccità** e le gelate, ora la grandine: agricoltura in ginocchio

In un anno già difficilissimo per l'agricoltura romagnola, mercoledì e giovedì si sono aggiunti i danni delle grandinate

In un anno già difficilissimo per l'agricoltura romagnola, mercoledì e giovedì si sono aggiunti i danni delle grandinate che hanno colpito fortemente numerose aree del territorio ravennate e romagnolo in genera. A queste si sono alternate anche **piogge** violente con picchi fino a 30 millimetri. "I fenomeni di questi giorni hanno inferto un nuovo colpo alle produzioni in un'annata già pesantemente compromessa dalla **siccità** e dalle gelate di fine marzo e inizio aprile - commenta Danilo Misirocchi, presidente di Cia Romagna - In crisi non è ora solo la frutta estiva, ma potrebbe risultare danneggiata anche la produzione di quella autunnale e invernale, in alcuni casi (come il kiwi) già sofferente per il gelo. E vi sono problemi anche per le colture orticole e i cereali". Cia Romagna sta monitorando attentamente i danni subiti in questi giorni dagli associati. I territori più flagellati sono stati il ravennate - San Pietro in Vincoli, Ducenta, Massa Castello, Ammonite, Mezzano, Conselice e Lavezzola, Alfonsine, Reda di Faenza - il forlivese lungo la via Cervese, Forlimpopoli e confini forlivesi, i dintorni di Cesena, le colline del riminese.

RAVENNA TODAY
Economia

Economia

Dopo la siccità e le gelate, ora la grandine: agricoltura in ginocchio

In un anno già difficilissimo per l'agricoltura romagnola, mercoledì e giovedì si sono aggiunti i danni delle grandinate

Redazione
11 GIUGNO 2020 16:03

In un anno già difficilissimo per l'agricoltura romagnola, mercoledì e giovedì si sono aggiunti i danni delle grandinate che hanno colpito fortemente numerose aree del territorio ravennate e romagnolo in genera. A queste si sono alternate anche piogge violente con picchi fino a 30 millimetri.

"I fenomeni di questi giorni hanno inferto un nuovo colpo alle produzioni in un'annata già pesantemente compromessa dalla siccità e dalle gelate di fine marzo e inizio aprile - commenta Danilo Misirocchi, presidente di Cia Romagna - In crisi non è ora solo la frutta estiva, ma potrebbe risultare danneggiata anche la produzione di quella autunnale e invernale, in alcuni casi (come il kiwi) già sofferente per il gelo. E vi sono problemi anche per le colture orticole e i cereali".

Cia Romagna sta monitorando attentamente i danni subiti in questi giorni dagli associati. I territori più flagellati sono stati il ravennate - San Pietro in Vincoli, Ducenta, Massa Castello, Ammonite, Mezzano, Conselice e Lavezzola, Alfonsine, Reda di Faenza - il forlivese lungo la via Cervese, Forlimpopoli e confini forlivesi, i dintorni di Cesena, le colline del riminese.

Argomenti: **agricoltura** **cia** **maltempo**

Tweet

In Evidenza

La natura in casa con il giardino verticale: come realizzarlo

Trucchi e consigli per un make up perfetto anche quando si indossa la mascherina

Termoscanner: cos'è e come funziona questo dispositivo per combattere il contagio

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Macabro ritrovamento: mentre passeggia in spiaggia scopre un cadavere

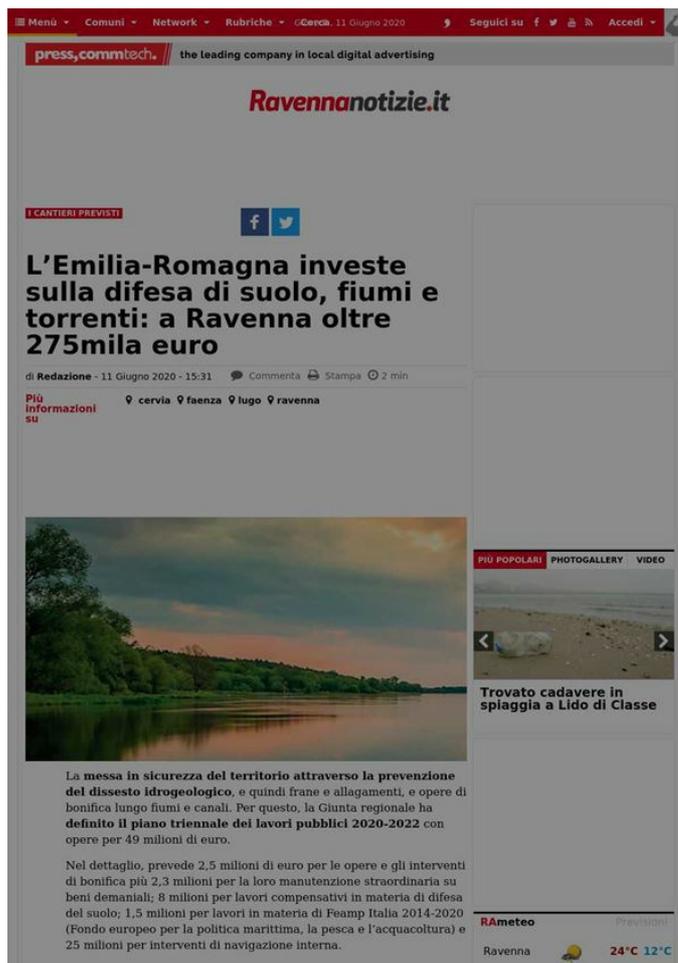
Sciagura sul lavoro: perde la vita un operaio di 38 anni

L' Emilia-Romagna investe sulla difesa di suolo, fiumi e torrenti: a Ravenna oltre 275mila euro

La messa in **sicurezza** del territorio attraverso la prevenzione del **dissesto idrogeologico**, e quindi frane e allagamenti, e opere di **bonifica** lungo **fiumi** e

La messa in **sicurezza** del territorio attraverso la prevenzione del **dissesto idrogeologico**, e quindi frane e allagamenti, e opere di **bonifica** lungo **fiumi** e canali. Per questo, la Giunta **regionale** ha definito il piano triennale dei lavori pubblici 2020-2022 con opere per 49 milioni di euro. Nel dettaglio, prevede 2,5 milioni di euro per le opere e gli interventi di **bonifica** più 2,3 milioni per la loro manutenzione straordinaria su beni demaniali; 8 milioni per lavori compensativi in materia di difesa del suolo; 1,5 milioni per lavori in materia di Feamp Italia 2014-2020 (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) e 25 milioni per interventi di **navigazione interna**. Fondi che per la maggior parte, oltre 37 milioni di euro tra risorse europee, statali e regionali, serviranno ad aprire 35 cantieri già entro la fine dell' anno. 'L' Emilia-Romagna riparte anche dalla **sicurezza** del territorio e dai cantieri che occorre avviare per garantirla- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l' assessora all' Ambiente, Irene Priolo-. Agire velocemente è fondamentale. Quindi, senza perdere tempo, partiamo sia con opere importanti sia con interventi mirati convinti che solo con la manutenzione dei luoghi in cui viviamo sia

possibile un vero rilancio della nostra regione. Inoltre, la cura del territorio rappresenta un **volano** importante di economia green: sono stati programmati nuovi cantieri su **fiumi**, versanti, costa e rete di **bonifica** che si aggiungono agli oltre 600 già in corso e agli altri 600 in affidamento entro l' anno: il futuro dell' Emilia-Romagna dopo il Covid passa anche da qui', chiudono Bonaccini e Priolo. I cantieri previsti Tra gli interventi in partenza entro il 2020, l' adeguamento dell' idrovia ferrarese:35 milioni di euro complessivi per rendere navigabili vie d' acqua afferenti al **fiume** Po nei territori di Ferrara e Tresignana. Altri interventi saranno finanziati nelle province di Piacenza (oltre 222mila euro), **Parma** (più di 400mila euro), Modena (oltre 521 mila euro), Bologna (oltre 521mila euro), Forlì-Cesena (più di 444mila) e Ravenna (oltre 275mila euro). Un consistente pacchetto di opere è poi previsto nel biennio 2021-22. Tra queste, le principali riguardano, nel piacentino, la costruzione di una condotta a Cortemaggiore (92mila euro) e la sistemazione della viabilità in montagna tra Morfasso, Bobbio e Ottone (circa 180mila euro).



Lavori stradali anche in provincia di **Parma** per 320mila euro, oltre alla messa in **sicurezza** del ponte sulla strada per Legnago di Serravalle (300 mila euro). Nella provincia di Reggio Emilia, tra gli interventi principali risultano l' adeguamento idraulico nel comune di Campegine (250mila euro nel 2022), lavori di manutenzione e sistemazione di strade di **bonifica** nei comuni di Canossa e Vetto d' **Enza** (oltre 90mila euro) e nel territorio di Casina (oltre 95mila euro). Nel modenese è in programma la manutenzione straordinaria della viabilità a Lama Mocogno e Prignano (65mila euro), oltre che nel **bacino** montano del Panaro (circa 120mila euro). In provincia di Bologna sono previsti lavori di manutenzione degli impianti **idrovari** (92mila euro) e sui Rii Mazzoni (Valsamoggia), Lognola (Monghidoro-Loiano) e **Sant'** Andrea (Marzabotto) per 270mila euro. In quella di Ferrara l' opera più rilevante sarà la messa in **sicurezza** della **bonifica** di Valle Staffano (410mila euro). Nel ravennate, ad Alfonsine è in programma con 92mila euro la manutenzione della **Botte** Senio e a Forlì la manutenzione di opere idrauliche nei bacini montani per 94mila euro. Infine, in provincia di Rimini saranno realizzati lavori di manutenzione in area collinare e di montagna sul **bacino** Marecchia (oltre 41mila euro nel 2022).

Dopo **siccità** e gelate la grandine: Cia Agricoltori Italiani in ginocchio

Cia Agricoltori Italiani manifesta la propria preoccupazione in merito al difficilissimo anno per l'agricoltura romagnola: 'Ieri e oggi (10 e 11 giugno 2020) si sono aggiunti i danni delle grandinate che hanno colpito fortemente numerose aree del territorio. A queste si sono alternate anche **piogge** violente con picchi fino a 30 mm. I fenomeni di questi giorni hanno inferto un nuovo colpo alle produzioni in un'annata già pesantemente compromessa dalla **siccità** e dalle gelate di fine marzo e inizio aprile - commenta Danilo Misirocchi, presidente di Cia Romagna -. In crisi non è ora solo la frutta estiva, ma potrebbe risultare danneggiata anche la produzione di quella autunnale e invernale, in alcuni casi (come il kiwi) già sofferente per il gelo. E vi sono problemi anche per le colture orticole e i cereali'. Cia Romagna sta monitorando attentamente i danni subiti in questi giorni dagli associati. I territori più flagellati sono stati il ravennate (S.Pietro in Vincoli, Ducenta, Massa Castello, Ammonite, Mezzano, Conselice e Lavezzola, Alfonsine, Reda di Faenza), il forlivese lungo la via Cervese, Forlimpopoli e confini forlivesi, i dintorni di Cesena, le colline del riminese.



The screenshot shows the article page on Ravennanotizie.it. At the top, there is a navigation bar with 'Menu', 'Comuni', 'Network', 'Rubriche', and a search bar. Below the navigation, the website logo 'Ravennanotizie.it' is displayed. The article title is 'Dopo **siccità** e gelate la grandine: Cia Agricoltori Italiani in ginocchio'. The author is 'di Redazione' and the date is '11 Giugno 2020 - 16:28'. There are social media sharing icons for Facebook and Twitter. Below the title is a large image showing a close-up of hailstones. To the right of the main image, there is a 'PIU POPOLARI' section with a photo of a kitten and the text 'Spaesato e pelle e ossa, un passante lo salva dalla strada: storia del gattino trovato sotto il temporale'. At the bottom right, there is a weather widget for Ravenna showing '24°C 12°C' and a 'GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTA' link.

Difesa dei fiumi, torrenti e suolo, dalla Regione un piano da 50 milioni: i lavori nel Riminese

Bonaccini: "Partiamo con opere importanti e con interventi mirati convinti che solo con la manutenzione dei luoghi in cui viviamo sia possibile un rilancio"

La messa in sicurezza del territorio attraverso la prevenzione del dissesto idrogeologico, e quindi frane e allagamenti, e opere di bonifica lungo fiumi e canali. Per questo, la Giunta regionale ha definito il piano triennale dei lavori pubblici 2020-2022 con opere per 49 milioni di euro. Nel dettaglio, prevede 2,5 milioni di euro per le opere e gli interventi di bonifica più 2,3 milioni per la loro manutenzione straordinaria su beni demaniali; 8 milioni per lavori compensativi in materia di difesa del suolo; 1,5 milioni per lavori in materia di Feamp Italia 2014-2020 (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) e 25 milioni per interventi di navigazione interna. Fondi che per la maggior parte, oltre 37 milioni di euro tra risorse europee, statali e regionali, serviranno ad aprire 35 cantieri già entro la fine dell'anno. "L'Emilia-Romagna riparte anche dalla sicurezza del territorio e dai cantieri che occorre avviare per garantirla- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l' assessora all' Ambiente, Irene Priolo-. Agire velocemente è fondamentale. Quindi, senza perdere tempo, partiamo sia con opere importanti sia con interventi mirati convinti che solo con la manutenzione dei luoghi in cui viviamo sia

possibile un vero rilancio della nostra regione. Inoltre, la cura del territorio rappresenta un volano importante di economia green: sono stati programmati nuovi cantieri su fiumi, versanti, costa e rete di bonifica che si aggiungono agli oltre 600 già in corso e agli altri 600 in affidamento entro l'anno: il futuro dell' Emilia-Romagna dopo il Covid passa anche da qui", chiudono Bonaccini e Priolo. In provincia di Rimini saranno realizzati lavori di manutenzione in area collinare e di montagna sul bacino Marecchia (oltre 41mila euro nel 2022). Nel ravennate, ad Alfonsine è in programma con 92mila euro la manutenzione della Botte Senio e a Forlì la manutenzione di opere idrauliche nei bacini montani per 94mila euro. Tra gli interventi in partenza entro il 2020, l' adeguamento dell' idrovia ferrarese: 35 milioni di euro complessivi per rendere navigabili vie d' acqua afferenti al fiume Po nei territori di Ferrara e Tresignana. Altri interventi saranno finanziati nelle province di Piacenza (oltre 222mila euro), Parma (più di 400mila euro), Modena (oltre 521 mila euro), Bologna (oltre 521mila euro), Forlì-Cesena (più di

RIMINITODAY

Cronaca

Cronaca

Difesa dei fiumi, torrenti e suolo, dalla Regione un piano da 50 milioni: i lavori nel Riminese

Bonaccini: "Partiamo con opere importanti e con interventi mirati convinti che solo con la manutenzione dei luoghi in cui viviamo sia possibile un rilancio"

Redazione
11 GIUGNO 2020 10:40

La messa in sicurezza del territorio attraverso la prevenzione del dissesto idrogeologico, e quindi frane e allagamenti, e opere di bonifica lungo fiumi e canali. Per questo, la Giunta regionale ha definito il piano triennale dei lavori pubblici 2020-2022 con opere per 49 milioni di euro.

Nel dettaglio, prevede 2,5 milioni di euro per le opere e gli interventi di bonifica più 2,3 milioni per la loro manutenzione straordinaria su beni demaniali; 8 milioni per lavori compensativi in materia di difesa del suolo; 1,5 milioni per lavori in materia di Feamp Italia 2014-2020 (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) e 25 milioni per interventi di navigazione interna. Fondi che per la maggior parte, oltre 37 milioni di euro tra risorse europee, statali e regionali, serviranno ad aprire 35 cantieri già entro la fine dell'anno.

"L'Emilia-Romagna riparte anche dalla sicurezza del territorio e dai cantieri che occorre avviare per garantirla- affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l' assessora all' Ambiente, Irene Priolo-. Agire velocemente è fondamentale. Quindi, senza perdere tempo, partiamo sia con opere importanti sia con interventi mirati convinti che solo con la manutenzione dei luoghi in cui viviamo sia possibile un vero rilancio della nostra regione. Inoltre, la cura del territorio rappresenta un volano importante di economia green: sono stati programmati nuovi cantieri su fiumi, versanti, costa e rete di bonifica che si aggiungono agli oltre 600 già in corso e agli altri 600 in affidamento entro l'anno: il futuro dell' Emilia-Romagna dopo il Covid passa anche da qui", chiudono Bonaccini e Priolo.

I cantieri previsti

In provincia di Rimini saranno realizzati lavori di manutenzione in area collinare e di montagna sul bacino Marecchia (oltre 41mila euro nel 2022). Nel ravennate, ad Alfonsine è in programma con 92mila euro la manutenzione della Botte Senio e a Forlì la manutenzione di opere idrauliche nei bacini montani per 94mila euro.

Tra gli interventi in partenza entro il 2020, l' adeguamento dell' idrovia ferrarese: 35 milioni di euro complessivi per rendere navigabili vie d' acqua

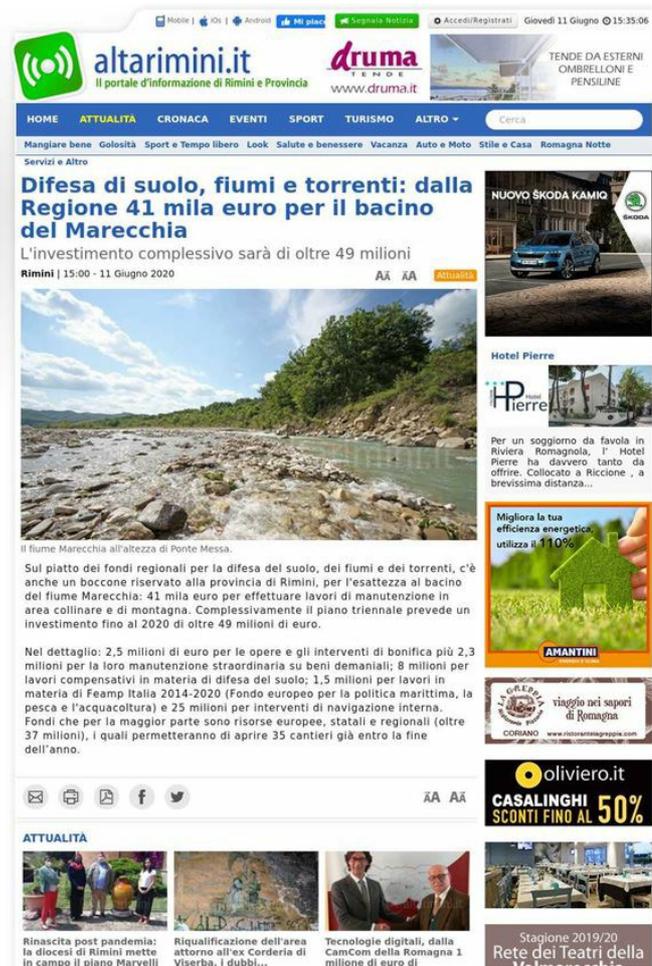
I più letti di oggi

- 1 Fallisce catena odontoiatrica, centinaia di pazienti rimasti senza denti e cure ma coi debiti
- 2 Amici o fidanzati non conviventi in auto: quali sono le regole da seguire?
- 3 Riaprono le discoteche ma cambia tutto: si balla solo all'aperto e a due metri di distanza
- 4 Decreto Rilancio, ecco tutti gli strumenti a favore dei "genitori-lavoratori"

444mila) e Ravenna (oltre 275mila euro). Un consistente pacchetto di opere è poi previsto nel biennio 2021-22. Tra queste, le principali riguardano, nel piacentino, la costruzione di una condotta a Cortemaggiore (92mila euro) e la sistemazione della viabilità in montagna tra Morfasso, Bobbio e Ottone (circa 180mila euro). Lavori stradali anche in provincia di **Parma** per 320mila euro, oltre alla messa in sicurezza del ponte sulla strada per Legnago di **Serravalle** (300 mila euro). Nella provincia di Reggio Emilia, tra gli interventi principali risultano l' adeguamento idraulico nel comune di Campegine (250mila euro nel 2022), lavori di manutenzione e sistemazione di strade di bonifica nei comuni di Canossa e Vetto d' **Enza** (oltre 90mila euro) e nel territorio di Casina (oltre 95mila euro). Nel modenese è in programma la manutenzione straordinaria della viabilità a Lama Mocogno e Prignano (65mila euro), oltre che nel bacino montano del Panaro (circa 120mila euro). In provincia di Bologna sono previsti lavori di manutenzione degli impianti idrovori (92mila euro) e sui Rii Mazzoni (**Valsamoggia**), Lognola (Monghidoro-Loiano) e **Sant'** Andrea (Marzabotto) per 270mila euro. In quella di Ferrara l' opera più rilevante sarà la messa in sicurezza della bonifica di **Valle** Staffano (410mila euro).

Difesa di suolo, fiumi e torrenti: dalla Regione 41 mila euro per il bacino del Marecchia

Sul piatto dei fondi regionali per la difesa del suolo, dei fiumi e dei torrenti, c'è anche un boccone riservato alla provincia di Rimini, per l'esattezza al bacino del fiume Marecchia: 41 mila euro per effettuare lavori di manutenzione in area collinare e di montagna. Complessivamente il piano triennale prevede un investimento fino al 2020 di oltre 49 milioni di euro. Nel dettaglio: 2,5 milioni di euro per le opere e gli interventi di bonifica più 2,3 milioni per la loro manutenzione straordinaria su beni demaniali; 8 milioni per lavori compensativi in materia di difesa del suolo; 1,5 milioni per lavori in materia di Feamp Italia 2014-2020 (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) e 25 milioni per interventi di navigazione interna. Fondi che per la maggior parte sono risorse europee, statali e regionali (oltre 37 milioni), i quali permetteranno di aprire 35 cantieri già entro la fine dell'anno.



The screenshot shows the altarimini.it website with a news article titled "Difesa di suolo, fiumi e torrenti: dalla Regione 41 mila euro per il bacino del Marecchia". The article text is as follows:

Sul piatto dei fondi regionali per la difesa del suolo, dei fiumi e dei torrenti, c'è anche un boccone riservato alla provincia di Rimini, per l'esattezza al bacino del fiume Marecchia: 41 mila euro per effettuare lavori di manutenzione in area collinare e di montagna. Complessivamente il piano triennale prevede un investimento fino al 2020 di oltre 49 milioni di euro. Nel dettaglio: 2,5 milioni di euro per le opere e gli interventi di bonifica più 2,3 milioni per la loro manutenzione straordinaria su beni demaniali; 8 milioni per lavori compensativi in materia di difesa del suolo; 1,5 milioni per lavori in materia di Feamp Italia 2014-2020 (Fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) e 25 milioni per interventi di navigazione interna. Fondi che per la maggior parte sono risorse europee, statali e regionali (oltre 37 milioni), i quali permetteranno di aprire 35 cantieri già entro la fine dell'anno.

The screenshot also shows various advertisements on the right side, including "NUOVO SKODA KAMIQ", "Hotel Pierre", "Migliora la tua efficienza energetica", "AMANTINI", "viaggio nei sapori di Romagna", "CASALINGHI SCONTI FINO AL 50%", and "Stagione 2019/20 Rete dei Teatri della".

Frutta devastata dalla grandine «Ed è tornata la cimice asiatica»

Per l'agricoltura è un anno tremendo: prima la **siccità**, poi le gelate e adesso i danni delle grandinate che hanno duramente colpito numerose aree del territorio. A queste si sono alternate anche **piogge** violente con picchi fino a 30 mm. «I fenomeni di questi giorni hanno inferto un nuovo colpo alle produzioni in un'annata già pesantemente compromessa dalla **siccità** e dalle gelate di fine marzo e inizio aprile - commenta Danilo Misirocchi, presidente di Cia Romagna -. In crisi non è ora solo la frutta estiva, ma potrebbe risultare danneggiata anche la produzione di quella autunnale e invernale, in alcuni casi (come il kiwi) già sofferente per il gelo. E vi sono problemi anche per le colture orticole e i cereali».

In una nota Cia Romagna spiega che sta monitorando attentamente i danni subiti in questi giorni dagli associati. I territori più flagellati sono stati il ravennate (S.Pietro in Vincoli, Ducenta, Massa Castello, Ammonite, Mezzano, Conselice, Lavezzola, Alfonsine, Reda di Faenza).

Ma non finisce qui. Infatti mentre è finalmente giunto il via libera definitivo al lancio della vespa samurai, antagonista naturale della cimice asiatica la cui immissione in campo dovrebbe avvenire sul territorio **regionale** entro i prossimi giorni, arrivano le prime preoccupanti segnalazioni dai coltivatori della provincia di Ravenna. La cimice, insetto killer della frutta, è infatti ricomparsa tra i filari, soprattutto nella zona della Bassa Romagna, già colpita duro dal patogeno nella precedente estate e falciata dalle gelate tardive.

Per proteggere i raccolti - afferma Coldiretti Ravenna - occorre accelerare al massimo la diffusione della vespa samurai.

«Sappiamo che ci vorrà comunque tempo - spiega Nicola Dalmonte, presidente di Coldiretti Ravenna - per questo, alla lotta biologica con la vespa samurai, si deve affiancare il sostegno delle Istituzioni alle imprese, velocizzando gli indennizzi per i danni da cimice che, come detto, ha già iniziato ad attaccare i frutteti». A livello nazionale si stima una produzione di pesche e nettarine ridotta del 28%, mentre è più che dimezzata la produzione di albicocche.

Acqua Ambiente Fiumi

CHICCHI DI GHIACCIO DAL CIELO

«In 20 minuti volatilizzato il lavoro agricolo di un anno»

La furia del maltempo ha provocato grossi danni in alcune zone collinari E non sono mancati smottamenti a causa di cattive manutenzioni

CESENA Tanta acqua e anche un po' di grandine negli ultimi due giorni sul Cesenate. La pioggia è stata abbondante e ha compensato, almeno in parte, le carenze degli ultimi tempi. Ma insieme all'acqua è arrivata anche la grandine in una zona circoscritta, al di là del centro città, fra Ponte Abbadesse e l'area collinare lungo la via Garampa, circa 1 km oltre il convento dei Cappuccini.

Frutteti in pianura risparmiati «Abbiamo avuto segnalazioni di grandine - commenta Andrea Grassi, responsabile tecnico di Apofruit - per la fascia collinare fino a Saiano, e qualcosa nelle colline oltre Longiano; nulla invece nella zona pianeggiante di Ron ta, Martorano e dove ci sono frutteti. Va pure detto che quest'anno, a causa delle gelate, di frutta estiva sugli alberi ce ne è ben poca. Le coltivazioni autunnali in genere sono coperte da reti e quindi non abbiamo registrato danni».

Disastro in zona Garampa Chi invece ha avuto problemi è l'azienda Evangelisti, situata proprio nell'area più colpita, in via Garampa. «Mercoledì, attorno alle 12 è caduta grandine come mai ne avevo vista - è il commento di Gabriele Evangelisti - accompagnata da una pioggia intensa. Il ghiaccio ha portato via tutto: dalla couve manteiga, pianta erbacea di origine brasiliana, fino alle verdure tradizionali. E in 20 minuti si è volatilizzato il lavoro di un anno».

Smottamenti La pioggia torrenziale ha causato danni al terreno con ruscellamento verso valle e ci sono stati anche smottamenti dai terreni e dalla strada soprastante. I tecnici sono intervenuti e pare che ci siano stati anche smottamenti dai terreni e dalla strada soprastante.

E poi albicocche, pesche e uva. In 20 minuti si è volatilizzato il lavoro di un anno». Evangelisti era pronto a vendere la couve manteiga a una catena nazionale di supermercati, ma ora dovrà aspettare il prossimo ciclo. «Siamo delusi per questa coltivazione, ma ancor di più per le drupacee e l'uva. Per evitare danni alle piante dovremo fare anche un trattamento disinfettante».

Smottamenti La pioggia torrenziale ha causato danni al terreno con ruscellamento verso valle e ci sono stati anche smottamenti dai terreni e dalla strada soprastante. I tecnici sono intervenuti e pare che ci siano stati anche smottamenti dai terreni e dalla strada soprastante.

«La melma che è scesa da monte - conclude l'agricoltore - ha colmato in parte il bacino di irrigazione. I

Acqua Ambiente Fiumi

danni sono molto elevati e ci stiamo già muovendo per capire chi non ha gestito i terreni e i fossi di scolo nella maniera adeguata».

CRISTIANO RICIPUTI

Cia: la grandine ha messo in crisi frutta e cereali

RIMINI Il 2020 pare essersi guadagnato il titolo di anno horribilis per l'agricoltura, in particolare nei territori romagnoli, duramente colpiti dalla grandine in questi ultimi giorni. Non solo: alle grandinate si sono alternate **piogge** violente, con picchi fino a 30 millimetri, portando gravi danni alle colture. «I fenomeni di questi giorni hanno inferto un nuovo colpo alle produzioni in un'annata già pesantemente compromessa dalla **siccità** e dalle gelate di fine marzo e inizio aprile», conferma infatti Danilo Misi rocchi, presidente di Cia Romagna. «In crisi non è ora solo la frutta estiva ma potrebbe risultare danneggiata anche la produzione di quella autunnale e invernale, in alcuni casi, come il kiwi, già sofferente per il gelo. E vi sono problemi anche per le colture orticole e cereali», conclude il presidente.

Cia Romagna sta monitorando attentamente i danni subiti in questi giorni dagli associati. Nessuna provincia romagnola è uscita indenne, dalla provincia di Ravenna alle colline del riminese.

36 | VENERDI' 12 GIUGNO 2020 | Corriere Romagna

Rimini

SHOPPING BLOCCATO

I clienti dell'Ikea tutti evacuare dopo l'allarme incendio

Fumo dalle cucine, Ikea evacuata Abbandonati buste e carrelli

È accaduto ieri verso le 13.30. Una coppia di clienti: «Nessun panico, grazie al personale. Fuori per 20 minuti»

RIMINI Tanto fumo, ma niente fiamme. Per fortuna, verrebbe da dire, il successo tutto verso le 13.30 all'incendio dell'Ikea di via Tolomai-de, alle porte di Rimini, creando una certa agitazione tra i presenti. L'incendio in funzione del sistema antincendio ha fatto scattare l'evacuazione del grande negozio della catena svedese ma che vende mobili da mangiare e articoli per la casa in negozi, magazzini, in contemporanea all'allarme la direzione ha provveduto a chiamare gli avvisatori per far arrivare all'interno tutti i clienti presenti che si sono riversati nel grande parcheggio antistante in attesa

di agenti protocolli di sicurezza. A creare l'allarme è stato solo un po' di fumo uscito dalle cucine del ristorante. «Stavamo mangiando quando abbiamo visto del fumo uscire dalla cucina», raccontano Michele Chiana, tra i primi a raccogliere l'invito a uscire il più velocemente possibile. Subito-dopo dal sistema informativo interno una voce ha richiamato il personale utilizzando il codice 1000. Nel frattempo alcuni dipendenti hanno cominciato a aprire le grandi finestre che ci sono in quella zona per far cambiare l'aria che stava iniziando a essere un po' pesante. Poi siamo tutti finiti ad abbandonare il campeggio le buste e ad avvicinarci all'uscita. Fortunatamente non ci sono state scene di panico. «Assolutamente no. Il merito è stato anche del personale che ci ha tranquillizzato molto. Siamo stati fuori per una ventina di minuti e poi una signora, utilizzando un megafono, ci ha detto che potevamo rientrare». Dall'Ikea confermano che si è trattato di un banalissimo incidente: «Un po' di fumo, ma nulla di più. Nessuno danno alle persone e alle cose. Non è stato necessario neanche richiedere l'intervento dei vigili del fuoco, non l'abbandonamento del negozio, non l'abbandonamento del negozio, non l'abbandonamento del negozio, non l'abbandonamento del negozio».

Cia: la grandine ha messo in crisi frutta e cereali

Misrocchi: «Danni anche sulle colline del riminese, un anno difficile, siamo in ginocchio»

RIMINI Il 2020 pare essersi guadagnato il titolo di anno horribilis per l'agricoltura, in particolare nei territori romagnoli, duramente colpiti dalla grandine in questi ultimi giorni. Non solo: alle grandinate si sono alternate piogge violente, con picchi fino a 30 millimetri, portando gravi danni alle colture. «I fenomeni di questi giorni hanno inferto un nuovo colpo alle produzioni in un'annata già pesantemente compromessa dalla siccità e dalle gelate di fine marzo e inizio aprile»,

La grandine

«I fenomeni di questi giorni hanno inferto un nuovo colpo alle produzioni in un'annata già pesantemente compromessa dalla siccità e dalle gelate di fine marzo e inizio aprile»,

AUTOMOBILE CLUB RIMINI

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Il Presidente dell'Automobile Club Rimini, Angelo Sartori, con il consenso dell'Assemblea, in conformità all'art. 26 e seguenti dello Statuto (A.C.R.), il Segretario dell'Automobile Club Rimini in Assemblea ordinaria presso la sede sociale dell'Ac in via Tolomai-de, il giorno 19 giugno alle ore 18.00 in via senza convocazione né assemblea, in seconda convocazione il giorno 20 giugno 2020, ore 18.00, alle ore 18.00 per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio di esercizio 2019 (entrambe alle riunioni ed agli allegati di legge).

Presenza partecipativa dell'Assemblea i Soci dell'Ente che risultano tali alla data del 12 giugno 2020 e che, mantenendo la qualità di Socio anche alla data di svolgimento dell'Assemblea ordinaria, si presentano personalmente, senza possibilità di delega, muniti di tessera associativa o altro documento equiparante e di un documento di riconoscimento in corso di validità. Qualora il voto di Socio Personale Giuridico o Socio Pubblico o privato, previsto dall'art. 28, comma 1 dello Statuto, la partecipazione all'Assemblea ordinaria della persona che viene rappresentata viene delegata, la delega può delegare alla persona che viene rappresentata i poteri generali e speciali secondo l'involvimento dell'art. 27 me di cui trattasi. La convocazione ordinaria è consultabile sul sito: www.acea.ac.rn.it

Rimini 12 giugno 2020 | Il Presidente | Angelo Sartori

IL bollettino

A maggio pioggia sopra la media Il fiume respira

Il mese di maggio è stato caratterizzato da precipitazioni poco al di sopra delle medie di riferimento. Dopo la prima decade del mese è stato osservato un incremento delle portate che sono risultate superiori alle medie mensili del periodo in tutte le sezioni principali del fiume Po. Nella terza decade si è osservato un costante esaurimento dei deflussi fino a valori inferiori alle medie mensili di riferimento e confrontabili con quelli precedenti all' evento stesso.

Le portate medie mensili di maggio sono risultate complessivamente inferiori a quelle medie del periodo, seppur superiori ai minimi storici e con scarti percentuali rispetto alla media che risultano inferiori a quelli osservati nel mese precedente.

Le condizioni meteorologiche continueranno ad essere tipiche del periodo tardo-primaverile con fasi perturbate alternate a periodi asciutti. Le temperature risulteranno variabili con valori in linea o appena superiori alle medie del periodo dalla metà del mese. Le portate previste alle sezioni principali del fiume Po risulteranno inizialmente confrontabili alle medie di riferimento per il mese di giugno. Per la decade in corso sono previste precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale.

Dopo la prima decade del mese caratterizzata da portate inferiori al valore medio mensile di lungo periodo, ma comunque superiori ai minimi storici, gli eventi meteorici osservati hanno determinato un incremento significativo dei deflussi con valori di portata al di sopra delle medie mensili, risultando confrontabili con quelli già osservati prima dell' evento.

In maggio, a seguito delle precipitazioni e le conseguenti risposte dei bacini idrografici in tutto il territorio distrettuale, l' andamento dei livelli idrometrici osservati alle sezioni principali del fiume Po è stato caratterizzato da un innalzamento durante la seconda decade ed un successivo progressivo esaurimento fino a valori osservati prima dell' evento.

--

VITA DI UN GIORNO
GAZZETTA
CRONACA 21

LA CRISI DELLA CASA DI MOIA

Corneliani, al fondo va l'86,5% E la famiglia finisce ai margini

I soci di minoranza votano contro e non sottoscrivono l'aumento di capitale. Scatta la diluizione delle quote. Convocato lunedì il consiglio di amministrazione



Massimo Ben Gaetano
Dai 48,6% al 13,4% si riduce drasticamente la percentuale della crisi di Moia. Corneliani, dopo la prima decade del mese è stato osservato un incremento delle portate che sono risultate superiori alle medie mensili del periodo in tutte le sezioni principali del fiume Po. Nella terza decade si è osservato un costante esaurimento dei deflussi fino a valori inferiori alle medie mensili di riferimento e confrontabili con quelli precedenti all' evento stesso.

Il trimestre nero del manifatturiero
Il declino delle imprese ha anche dell'ultimo di maggio. Per la decade in corso sono previste precipitazioni diffuse su tutto il territorio distrettuale.

IL MALTEMPO DÀ UNA MANO AL PO

Arriva l'acqua, la siccità arretra

Le precipitazioni dell'ultimo periodo hanno garantito la normalità idrologica dell'area lacustre padana. L'Autenza tiene alta la guardia



Il maltempo dà una mano al Po
Arriva l'acqua, la siccità arretra. Le precipitazioni dell'ultimo periodo hanno garantito la normalità idrologica dell'area lacustre padana. L'Autenza tiene alta la guardia.

A maggio pioggia sopra la media
Il fiume respira. Dopo la prima decade del mese è stato osservato un incremento delle portate che sono risultate superiori alle medie mensili del periodo in tutte le sezioni principali del fiume Po. Nella terza decade si è osservato un costante esaurimento dei deflussi fino a valori inferiori alle medie mensili di riferimento e confrontabili con quelli precedenti all' evento stesso.

i dati dell' osservatorio

Il maltempo dà una mano al Po Arriva l' acqua, la siccità arretra

Le precipitazioni dell' ultimo periodo stanno garantendo la normalità idrogeologica nell' intero bacino padano L' Autorità tiene alta la guardia

Grazie alle precipitazioni cadute nelle ultime due settimane la risorsa idrica è presente nel bacino del Po ed i livelli statistici registrati ed elaborati dallo staff tecnico dell' Autorità Distrettuale confermano che la situazione complessiva nel distretto (Val d' Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Provincia Autonoma di Trento) è tornata ai livelli medi del periodo. Questo contesto di relativa "normalità" idrologica però pare avere una durata ben precisa ed esaurirsi nell' arco temporale di una ventina di giorni o poco più.

E proprio sulla base di queste informazioni aggiornate, da una quarantina di partners istituzionali e portatori di interesse - comprendenti 7 regioni, i 4 Enti Regolatori dei Grandi Laghi (Garda, Maggiore, Como e Iseo) Terna, Enel, A2A, Energia Futura, Anbi e Servizi Idrici - che il segretario generale dell' Autorità distrettuale del fiume Po Meuccio Berselli ha fissato l' attuale criticità idrologica a livello normale, ma complessivamente destinata ad esaurirsi nel tempo sopraindicato. «Dopo il periodo di sostanziale magra invernale e primaverile - afferma Berselli nel fare il punto della situazione al termine dei lavori - questa fase risulta beneficiare dell' apporto di precipitazioni abbastanza consistenti che ci consentono di guardare con sufficiente serenità fino alla fine del mese di giugno. Già il prossimo 9 luglio però terremo un altro incontro dell' Osservatorio per avere una situazione fedele agli

CORNELIANI, AL FONDO VA L'86,5% E LA FAMIGLIA FINISCE AI MARGINI

I soci di minoranza votano contro e non sottoscrivono l'aumento di capitale. Scatta la diluizione delle quote. Convocato lunedì il consiglio di amministrazione



Marco Viani
Dal 48,6% al 13,4% si riduce drasticamente la percentuale della casa di mediazione del gruppo. Dopo la riunione straordinaria del 23 giugno, il consiglio di amministrazione della famiglia Corneliani ha deciso di diluire le quote dei soci di minoranza. Il nuovo capitale sociale sarà di 1,5 miliardi di euro, con un aumento del 50% rispetto al precedente. I soci di minoranza, che rappresentavano il 48,6% del capitale, si sono visti ridurre la loro quota al 13,4%. La famiglia Corneliani, controllata da Giancarlo Corneliani, è stata diluita dal 48,6% al 13,4%. La famiglia di Giancarlo Corneliani, controllata da Giancarlo Corneliani, è stata diluita dal 48,6% al 13,4%. La famiglia di Giancarlo Corneliani, controllata da Giancarlo Corneliani, è stata diluita dal 48,6% al 13,4%.

Il maltempo dà una mano al Po Arriva l'acqua, la siccità arretra

Le precipitazioni dell'ultimo periodo stanno garantendo la normalità idrogeologica nell'intero bacino padano. L'Autorità tiene alta la guardia



IPSA Bologna è un movimento di acqua dolce, nel marzo scorso

Il mese di maggio, grazie alle precipitazioni cadute nel territorio, è stato caratterizzato da un apporto idrico superiore alle medie mensili. La situazione idrologica è tornata ai livelli medi del periodo. La portata attuale alla sezione di chiusura dell'intero bacino a Pontelagoscuro è di 1959 metri cubi e, quindi, in linea con la media del periodo. Attualmente le piogge cadute nei giorni scorsi hanno innalzato i livelli su tutte le sezioni rilevate; tuttavia - data la forte antropizzazione del territorio e il carattere temporalesco dei rovesci, unito ai suoli resi meno permeabili a causa del vento e dalla temperatura elevata che hanno innalzato il disseccamento del suolo - si prevede un ritorno ai livelli medi del periodo entro la fine del mese di giugno. Già il prossimo 9 luglio però terremo un altro incontro dell'Osservatorio per avere una situazione fedele agli

dalle temperature estive che hanno insistito sul distretto - tali livelli tenderanno ad un lento esaurimento in circa 20 giorni.

Le piogge (allineate con le medie di un mese piovoso come maggio dalle ultime serie storiche) che nella parte occidentale del distretto del Po sono risultate addirittura superiori; e la fusione del manto nevoso Alpino dovuta alle temperature miti (circa +1 e +2 gradi sulla media) hanno aumentato la quantità di acqua stoccata nei grandi laghi (Maggiore +113%, Garda +94%), tutti superiori alle medie di periodo ed anche nei bacini montani.

Situazione leggermente meno rosea nella parte Appenninica e costiera del bacino, dove l' assenza di neve, temperature e precipitazioni più scarse confermano il trend dovuto al periodo estivo di esaurimento più rapido delle risorse idriche.

Pertanto lo stato attuale della severità globale (viste tutte le componenti analizzate ed elaborate dallo staff tecnico del Distretto) si attesta su un livello di criticità che rientra nella norma e con una incidenza delle riserve idriche in grado di garantire un soddisfacimento del fabbisogno per i prossimi 20-25 giorni.

--